

1981
.....
2014

teatro
danza
musica lirica
cinema

34

OPERA **ESTATE**

FESTIVAL VENETO





OPERA **ESTATE**
FESTIVAL VENETO



Il futuro riparte dalla cultura

Tante opportunità per artisti, pubblico e territorio Veneto.

Non ci stanchiamo di ripetere ovunque che la sfida per la ripartenza del nostro paese si gioca anche e soprattutto con la capacità di saper valorizzare le nostre straordinarie risorse culturali, sia materiali che immateriali.

Il progetto che qui presentiamo e che fa della promozione culturale, attraverso i tanti linguaggi dello spettacolo, il suo obiettivo principale, rappresenta una vera risorsa per il nostro territorio, capace di coniugare le molte eccellenze in un vero e proprio distretto culturale che unisce insieme la bellezza delle arti, la bellezza del paesaggio veneto e delle splendide architetture che lo punteggiano, i suoi prodotti di eccellenza, offrendo a cittadini e visitatori, la migliore opportunità per vivere appieno della nostra storia e della nostra civiltà.

Operaestate Festival Veneto è impegnato in questo senso con la vocazione a progettare e lavorare in rete tra gli enti locali che lo promuovono: con la Città di Bassano, capofila del progetto, sono ben 40 "città palcoscenico" della pedemontana veneta che partecipano al progetto di questa XXXIV edizione. Ma in rete anche con innumerevoli altri soggetti che a livello regionale, nazionale e internazionale sono impegnati negli stessi obiettivi e nelle stesse azioni.

Il risultato è questo ricco programma che ancora una volta propone in speciali percorsi, una panoramica di eccezionale valore intorno ai linguaggi dello spettacolo, presentando accanto a celebri maestri e acclamate compagnie internazionali, giovani artisti, interpreti delle più nuove espressioni contemporanee, impegnati sia nei linguaggi della danza che del teatro, che della musica, a significare ancora una volta della straordinaria vitalità della nostra scena veneta.

On. Marino Zorzato
Vice Presidente - Assessore alla Cultura
Regione del Veneto



Città di Bassano del Grappa
Assessorato alla promozione del Territorio e della Cultura

L'incanto del paesaggio

Operaestate 2014: perfetta sintesi tra cultura, turismo e spettacolo.

E' con grande gioia e senso di responsabilità che presentiamo la trentaquattresima edizione di Operaestate. Questo festival così longevo è indubbiamente una delle eccellenze della programmazione culturale cittadina, ed è divenuto nel corso degli anni un importante punto di riferimento regionale, nazionale e in alcuni settori anche internazionale per la capacità di innovare i diversi linguaggi dello spettacolo dal vivo e di diversificare la proposta.

Operaestate ha una grande importanza, non solo artistica ma anche sociale, perché mira a soddisfare le esigenze di una comunità vasta che comprende pubblici diversi. È un festival multidisciplinare, capace di coinvolgere tutte le fasce d'età, dai bimbi agli anziani. L'offerta plurale, quindi, rappresenta un valore irrinunciabile, così come essenziale sarà continuare a garantire la compresenza di linguaggi classici e contemporanei.

Un doveroso ringraziamento va dunque alla precedente amministrazione, nelle persone del Sindaco Stefano Cimatti e dell'Assessore Carlo Ferraro che hanno consegnato, a noi e a tutta la Città, un progetto di grande valore. Una realtà che negli anni è molto cresciuta, riuscendo a coinvolgere un intero territorio che quest'anno comprende ben quaranta comuni della pedemontana veneta.

Noi ci impegneremo a sviluppare adeguatamente e nelle sue massime potenzialità un patrimonio così prezioso, in termini di progettualità, di servizio culturale, ma anche di importante incentivo turistico, che soddisfi non solo le esigenze delle comunità coinvolte, ma anche del visitatore, arricchendo di nuove esperienze il soggiorno tradizionale.

Del resto la volontà insita nell'aver scelto di creare un unico Assessorato preposto alla promozione del Territorio e della Cultura trova in Operaestate la sua più perfetta declinazione. Arte e paesaggio, uniti nella valorizzazione di alcuni siti ambientali, trasformati in originali palcoscenici per lo spettacolo dal vivo, ma anche nella promozione dei prodotti tipici, con progetti che abbinano teatro ed enogastronomia, quest'anno più che mai centrali per la programmazione.

Altro aspetto fondamentale, sono i percorsi formativi, di ricerca e di studio dedicati ai giovani artisti: una ricchezza che va alimentata e resa sempre più esperienza condivisa dall'intera comunità. Questo soprattutto alla luce degli eccellenti risultati ottenuti, che fanno di Operaestate una punta avanzata nella capacità di progettare europeo.

Tanti sono dunque i motivi di soddisfazione che il festival ha dato alla Città di Bassano fino ad oggi. Il nostro augurio è che continui a farlo anche negli anni a venire, e per l'immediato di accogliervi numerosi nelle tante imperdibili serate del ricco cartellone.

Giovanna Ciccotti
*Assessore alla promozione
del Territorio e della Cultura*

Riccardo Poletto
Sindaco di Bassano del Grappa

INDICE

Il futuro riparte dalla cultura	p.5
L'incanto del paesaggio	p.7
Indice	p.8
Operaestate Danza	p.10
Stian Danielsen Let's play	p.12
Dance Raids 2014 Bassano a passo di danza	p.13
Sandra Marín García/Jone San Martín Le Bolle	p.14
Migrant Bodies 2014 Restituzioni	p.15
Scapino Ballet Pearl	p.16
Gribaudo/Bolfe/Frigo Dance in Villa	p.18
Momix Alchemy	p.19
Compañía Sharon Fridman Free Fall/Caida Libre	p.20
Marco D'Agostin Last Day of M.	p.21
Chris Haring/Liquid Loft Deep Dish	p.22
Cycling Dance Arearea/Bolfe/D'Agostin/Foscarini/Frigo/Gribaudo/Nardin	p.23
Itamar Serussi The disappearing show	p.24
A piede Libero/Mogliano Danza	p.25
Operaestate Teatro	p.26
Andrea Pennacchi La Grande Guerra - Una feroce primavera	p.28
Marta Cuscunà The beat of freedom	p.29
Mariella Fabbris Il cibo degli angeli	p.30
Compagnia Tre Punti/Alessio Pizzech Spensare	p.31
Giuliana Musso La città ha fondamenta sopra un misfatto	p.32
Sandra Mangini Chiacchiere di contrabbando	p.33
Pino Costalunga/Glossa Teatro Il Veneto felice	p.34
Ponte tra culture se In Vino Veritas... il Vino Meritas	p.35
Teatro del Lemming Giulietta e Romeo lettere dal mondo liquido	p.36
Filippo Tognazzo/Zelda Sillabario delle piccole cose	p.37
Bassano City of Books Bassano Legge	p.38
Giulietta e Romeo Restituzione	p.39
Abbiati/Capitano Pasticceri	p.40
Musso/Laquidara/Artuso Vengo anche in bici (Ode alla bicicletta)	p.41
Giacomo Rossetto/Teatro Bresci Fango e Cognac	p.42
Lucia Schierano Cena d'attore (Piccola enciclopedia della pasta)	p.43
Natalino Balasso Balasso legge Balasso	p.44
Marco Artusi Storie di foreste, di alberi e di olivi	p.45
La Piccionaia - I Carrara A cielo aperto	p.46
Laura Curino/Mirko Artuso Il pranzo di Babette	p.47
Le Belle Bandiere/CTB Centro Teatrale Bresciano Svenimenti	p.48
Livello 4 Crash Test	p.49
Assurdo Teatro That's all Folks	p.50
Operaestate Musica	p.52
I Solisti Veneti Concerto Inaugurale	p.54
Orchestra di Padova e del Veneto Nona Sinfonia di Beethoven	p.55
Microrchestra Omaggio ai Campionissimi	p.56
Bassano City of Jazz Bassano Jazz Festival	p.57
Bonaccorso/Bosso/Taufic In Mezzo c'è solo ... il Mare	p.58
Kyle Eastwood Band Bassano Jazz Festival	p.59
Kenny Werner Trio Bassano Jazz Festival	p.60
Orchestra di Padova e del Veneto/Giulio Biddau musiche di Beethoven	p.61
Luca Scarlini/Silvia Celadin Intorno al Bacio di Hayez	p.62
Alexander Gadjiev musiche di Prokofiev, Scriabin e Ravel	p.63
Luca Scarlini/Alberto Mesirca I canti di Rebecca	p.64
Gabriele Maria Vianello musiche di Beethoven e Schumann	p.65
Giulia Rossini musiche di Chopin, Debussy, Mendelssohn e Liszt	p.66
Trio Riccati musiche di Schubert	p.67

Luca Scarlini/Duo Armoniantica Intorno alle Nozze di Cana di Veronese	p.68
Orchestra di Padova e del Veneto musiche di Boccherini, Haydn e Mozart	p.69
Operaestate Lirica	p.70
La Traviata di Giuseppe Verdi	p.72
Il barbiere di Siviglia di Gioachino Rossini	p.74
La vedova allegra di Franz Lehar	p.76
B.motion	p.78
B.motion danza	p.80
Giorgia Nardin All dressed up with nowhere to go to	p.82
Theatre & Dance/Dudapaiva Co. Nike	p.83
NB Project '4: Still Life	p.84
Yasmeen Godder Lie like a lion	p.85
Iris Erez First Body Many	p.86
Katja Heitmann Eggs are good for your hair	p.87
Maxence Rey/Betula Lenta Sous ma peau	p.88
Francesca Foscariini/Yasmeen Godder Gut Gift	p.89
Hilde Elbers & Lea Martini The Animated	p.90
Simona Bertozzi flux:flux andante con moto - più moto	p.91
Alexis Vassiliou Please be gentle	p.92
Arthur Rosenfeld & Liz King Blind Date	p.93
Koen de Preter Journey	p.94
Silvia Gribaudo What Age are you acting?	p.95
Alessandro Sciarroni Playing with Goalball	p.96
Silvia Gribaudo A corpo libero	p.97
Chiara Frigo Ballroom	p.98
Tommaso Monza Mary's Bath	p.99
Liat Waysbort Please me Please	p.100
Connor Schumacher Boy oh Boy	p.101
B.motion teatro	p.102
Anagoor Virgilio brucia	p.104
Ilaria Dalle Donne Alice disambientata	p.106
Ilaria Dalle Donne/Teatro Magro For Ever	p.107
Fratelli Dalla Via Mio figlio era come un padre per me	p.108
Marta Dalla Via La cinghiale di Jesolo	p.109
Color Teatri @polis	p.110
Ivana Müller We are still watching	p.111
Martin Schick & Damir Todorovic Holiday on stage	p.112
Helen Cerina Iperrealismi	p.113
Daniele Timpano & Elvira Frosini Walking Zombi	p.114
Daria Deflorian & Antonio Tagliarini Ce ne andiamo...	p.115
Beatrice Baruffini/Teatro delle Briciole All Ways	p.116
Bruno-Villano Genesiquattrouno	p.117
Daniele Timpano & Elvira Frosini Zombitudine	p.118
B.motion... attività collaterali	p.120
I Progetti Europei	p.122
CSC Casa della Danza	p.124
CSC Officina Teatro	p.128
Cinefestival	p.130
Bassano	p.131
Thiene + Montecchio Maggiore	p.132
Schio + Dueville	p.133
Marostica Sapore di Cinema + Gallio Film Festival	p.134
Sostenitori e Amici del Festival	p.136
Invito a Bassano	p.138
Colophon	p.139

danza

A Bassano è sempre più **DANZA** tutto l'anno con le residenze, i progetti europei, workshop, presentazioni del CSC/Casa della Danza (Bassano è l'unica Casa della Danza italiana riconosciuta in Europa dall'EDN-European Dancehouse Network). La sezione dedicata a questo linguaggio artistico non può quindi che essere una sintesi di tutti i percorsi attivati e promossi. A rappresentarli i coreografi che meglio intercettano, con il loro talento, le poetiche, gli stili e i contenuti che Operaestate ha scelto di presentare agli spettatori.

La grande **COREOGRAFIA D'AUTORE** si apre con la presenza di una compagnia di punta della scena europea: **Scapino Ballet** di Rotterdam, diretta da Ed Wubbe, che presenta in prima nazionale "Pearl". Danza al più alto livello, costumi mozzafiato e musica di Vivaldi eseguita dal vivo. Dopo aver incantato il pubblico di B.motion 2013 con il suo spettacolare "Hasta donde" **Sharon Fridman** presenta nel cartellone di Operaestate "Free Fall", una nuova creazione dal tratto possente. Grande attesa per il ritorno al festival dei **Momix** con "Alchemy". Uno spettacolo multimediale pieno di ingegno, ironia, bellezza e mistero. Chiude questo segmento **Chris Haring** e la compagnia Liquid Loft con "Deep Dish", un perfetto mix di danza e cinema dal vivo che evoca l'immaginario di Buñuel, Ferreri e Greenaway.

La vocazione a reinventare gli spazi urbani trasformandoli in palcoscenici inusuali, prende forma in **ARCHITETTURE DEL CORPO**. Il primo spazio ad essere coinvolto è il centro storico di Bassano con il tradizionale appuntamento del **Dance Raids**. Grande curiosità come ogni anno per vedere interpretata l'avveniristica scenografia delle Bolle Nardini. A cimentarsi questa volta saranno due strepitose danzatrici: **Jone San Martín e Sandra Marín Garcia** con i loro "soli d'autore". Altre architetture ad essere vissute in un modo del tutto inedito, la scenografica Villa Da Porto a Montorso con nuove creazioni di **Gribaudo, Frigo, Bolfe e Maffesanti**. E poi ancora la Chiesa del Torresino di Cittadella che ospiterà "Last Day of M.", il nuovo progetto di **Marco D'Agostin**. Novità del programma 2014 un'originale **Cycling Dance** con oltre 60 danzatori nei luoghi più belli lungo la ciclabile del Brenta tra Bassano e Borgo Valsugana. Una nuova collaborazione con Arte Sella che comprende anche l'ambientazione, nel museo all'aperto della Val di Sella, del nuovo lavoro di **Itamar Serussi**.

The background is a close-up of green grass. In the foreground, there is a red object with white line art patterns, including flowers and swirls. The text is overlaid on the right side of the image in white font on red rectangular backgrounds.

Stian Danielsen

Dance Raids

Jone San Martín & Sandra Marín Garcia

Migrant Bodies 2014

Scapino Ballet

Gribaudo/Frigo/Bolfe/Maffesanti

Momix

Compañía Sharon Fridman

Marco D'Agostin

Chris Haring/Liquid Loft

Cycling Dance

Itamar Serussi



Stian Danielsen Norvegia Let's play

giovedì 26 giugno h 20.30
Teatro alle Tese
Venezia

COREOGRAFIE D'AUTORE
PRIMA NAZIONALE

coreografia

Stian Danielsen

assistente

Giovanna Garzotto

danzatrici

Alice Cattelan

Giulia Fregonese

Emma Piotto

Elisa Settin

in collaborazione con

La Biennale Danza

Nolimita-C-tions

la Biennale di Venezia

AMBASCIATA DI NORVEGIA

“Un vocabolario di movimenti, gesti, situazioni, musiche e giochi che raccontano l’immaginario di una nuova generazione. Un incontro di corpi e voci per ricostruire con la danza la storia di una vita attraverso i ricordi che l’hanno plasmata. Parte da qui lo spettacolo ‘Let’s play’ del coreografo norvegese Stian Danielsen (...) per la Biennale Danza 2014 diretta da Virgilio Sieni (sezione Vita Nova, dedicata ai danzatori tra i 10 e i 15 anni). (...) ‘Let’s play’, giochiamo perché è da qui che tutto comincia ed è qui che tutto torna in uno spettacolo di venti minuti che dura tutta la vita di un bambino. (...) Ricordi d’infanzia, echi di musiche infantili, di giochi lontani o vicini, di ritornelli e cantilene. ‘Let’s play’ inizia con le parole di ‘Controvento’ di Arisa, cantate a mezza voce dalle quattro giovanissime danzatrici. Parte da qui perché nell’immaginario di queste giovani c’è questa musica, oggi. Ma poi torna indietro a quei ritornelli che appartengono a tutti, nonni e nipoti, come ‘Ero in bottega cik e ciak’, a quei giochi nei cortili delle scuole, nei quartieri durante i pomeriggi d’estate, come ‘Mosca cieca’ come ‘1, 2, 3 stella’. Il coinvolgimento delle ragazze protagoniste è profondo e felice: si sente il loro respiro, si sente la loro musica, si sente, pur nella giovinezza dei corpi, la loro maturità artistica. Costruito in 10 giorni, nella qualità altissima del risultato raggiunto, questo spettacolo racconta di come, pur nella diversità di culture e storie, l’immaginario infantile sia una miniera di impronte e memoria. Stian Danielsen è arrivato dal Nord e ha saputo accoglierlo e prendersene cura con garbo, rispetto e intelligenza.(...)”.

Silvia Ferrari - Il Giornale di Vicenza



Dance Raids 2014 Italia Bassano a passo di danza

mercoledì 2 luglio h 21.00
Centro Storico
Bassano del Grappa (VI)

ARCHITETTURE DEL CORPO
EVENTO ESCLUSIVO DEL FESTIVAL

coreografie
Chiara Frigo
Laura Boato
Tiziana Bolfe
Lucy Briaschi
Michela Negro
Barbara Todesco
Selenia Mocellin
Giovanna Garzotto
Giulia Vidale
Stian Danielsen
interpretate dai danzatori di
Nolimita-C-tions
Lift
MiniLift
Wild Soul
in collaborazione con
Confcommercio
Mandamento
di Bassano del Grappa

Ormai progetto immancabile del festival, "Dance Raids" è un'esperienza di condivisione innovativa e insolita per riscoprire l'anima segreta dei centri storici. Gli spazi pubblici diventano così palcoscenico per giovani interpreti della danza contemporanea, per portare questa forma artistica a un pubblico più vasto e per un contatto diretto con alcuni interessanti talenti coreografici. Il programma di Dance Raids è dedicato ai legami tra danza e territorio, tra danza e spazi urbani, non solo come riflessione sull'utilizzo dello spazio, ma anche come acquisizione di uno spazio inedito per la comunicazione attraverso la danza. La relazione con le architetture urbane è più viva che mai ora che le nostre città si trasformano, come cambiano le architetture effimere costruite dai corpi dei nostri danzatori. La stretta vicinanza al pubblico, permette inoltre al performer di creare un itinerario di riscoperta degli spazi della quotidianità, e di instaurare un dialogo anche con chi giunge per caso davanti a questi spettacoli, aprendo così alla curiosità e all'approfondimento di una forma artistica in divenire. Quest'anno inoltre il pubblico sarà davvero protagonista attraverso il concorso su Instagram, in cui la sfida è postare foto degli eventi attraverso l'hashtag #danceraids e ottenere il maggior numero di "like". Attraverso gli stimoli della danza quindi, lo spettatore dovrà mettere in moto anche la propria creatività e spirito di osservazione, scoprendosi parte attiva di un processo creativo. Nel legame che si viene a stabilire così tra performer, architetture, cultura e spettatore prende corpo un evento unico e irripetibile.



Sandra Marín Garcia/Jone San Martín Spagna/Germania Le Bolle

da giovedì 10 luglio h 21.20

a sabato 12 luglio h 21.20

Le Bolle Nardini
Bassano del Grappa (VI)

ARCHITETTURE DEL CORPO
PRIMA NAZIONALE

coreografie

Sandra Marín Garcia

Jone San Martín

con estratti e adattamenti

dalle coreografie di

William Forsythe

Crystal Pite

danzatrici

Sandra Marín Garcia

Jone San Martín

musiche e arrangiamenti

Josh Johnson

E' ormai una tradizione del festival ambientare una nuova creazione di danza nell'immaginifica architettura contemporanea delle Bolle di Nardini. Protagoniste quest'anno due splendide danzatrici Jone San Martín e Sandra Marín Garcia, attive nelle più importanti compagnie europee: da The Forsythe Company al Nederlands Dance Theater, al Cullberg Ballet. In particolare Jone San Martín presenta un adattamento dell'ultimo lavoro, creato proprio per lei: "Legitimo/Rezo", di William Forsythe: uno dei più grandi coreografi contemporanei, autore di veri e propri capolavori. Le diverse coreografie proposte assumeranno comunque una nuova identità grazie alle particolari prospettive create da un luogo di grande forza evocativa quale Le Bolle. L'assoluta unicità dell'evento emerge anche dal fatto che a realizzarlo non è una compagnia stabile ma tre artisti indipendenti. Alle due danzatrici si aggiunge infatti anche il danzatore/musicista Josh Johnson, che sarà fondamentale per dare un carattere unitario al progetto, costruendo un tappeto sonoro in perfetto dialogo con i corpi danzanti e con la straordinarietà del luogo. Ma l'aspetto di maggior rilievo della serata resta l'assoluta qualità artistica di queste due meravigliose danzatrici, muse ispiratrici per grandi coreografi ma anche interpreti capaci di offrire alle loro creazioni un'intensità e un'anima che poche performer contemporanee sono in grado di portare in scena. Scrivono a proposito di questa esperienza le due autrici: "Lavorare su un'architettura così unica è davvero esaltante. L'adattamento al luogo trae ispirazione dalle particolari percezioni spaziali di vicinanza e distanza così come dal tema del doppio rintracciabile nel nostro diverso approccio alla danza".



Migrant Bodies 2014 Italia/Canada Restituzioni

giovedì 10 luglio h 16.00
CSC Garage Nardini
Bassano del Grappa (VI)

PROGETTO EUROPEO MIGRANT BODIES 2014

di e con

Cécile Proust (Francia)

Manuel Roque (Québec)

Alessandro Sciarroni (Italia)

Su Feh Lee (British Columbia)

Jasna Vinovrški (Croazia)

mentore

Ginelle Chagnon

artista visivo

Matteo Maffesanti

scrittrice

Anna Trevisan

documentazione

Sebastiano Crestani

migrantbodies



Cultura

Sarà la prima restituzione dalle residenze del progetto europeo "Migrant Bodies", l'ultimo tra i 7 vinti sul programma Cultura 2007-2013 dal CSC Casa della Danza di Bassano in partnership con La Briqueterie du Val de Marne (Francia), Circuit-Est di Montreal (Québec), The Dance Centre di Vancouver (British Columbia) e HIPP di Zagabria (Croazia). "Migrant Bodies" è un progetto biennale (2014-2015) vinto sull'ultimo bando per la cooperazione con i paesi terzi: per il 2013 Australia e Canada. Bassano, che collabora già da qualche anno con due centri canadesi, ha presentato questo progetto per il quale ha ottenuto un punteggio di 99/100, primo tra i 13 selezionati in tutta Europa. Un focus e una riflessione civile sulle migrazioni e l'impatto culturale e le differenze che portano con sé, viste come fonte di valori e di ricchezza sia per le società europee che per quelle canadesi. Il tutto in un progetto biennale che coinvolgerà 16 artisti: coreografi/danzatori, scrittori, artisti visivi provenienti dai paesi coinvolti, che realizzeranno nell'arco di due anni, un progetto finalizzato a produrre opere e a ritrarre le nuove forme di identità dei corpi migranti rivolgendosi ad un pubblico il più vasto possibile. La ricerca sarà aperta alle più diverse possibilità: da incontri con le comunità locali, incontri con le comunità di immigrati, con le comunità di migranti, report audio/video itineranti tra le città partner, una piattaforma web per artisti e critici. Un simposio internazionale e la messa on line del report finale sul progetto, con la documentazione delle esperienze, saranno gli strumenti per valutare e diffonderne i risultati finali.



Scapino Ballet Olanda Pearl

musiche eseguite dal vivo dal Combattimento Consort Amsterdam

mercoledì 23 luglio h 21.20
Teatro al Castello Tito Gobbi
Bassano del Grappa (VI)

COREOGRAFIE D'AUTORE
PRIMA NAZIONALE

il progetto è realizzato
con il sostegno di



Kingdom of the Netherlands

**FONDS
PODIUM
KUNSTEN**
PERFORMING
ARTS FUND NL



Fautore di uno stile coreografico che abbina il virtuosismo della tecnica classica con l'audacia espressiva della danza contemporanea, Ed Wubbe firma brani lirici di raffinata teatralità, complicità la bravura dei suoi straordinari danzatori, la ricerca scenografica, l'attenzione ai costumi e alle scelte musicali che spesso comportano l'esecuzione live delle partiture. Come accade in "Pearl", nato nel 2012, da due anni in tournée in Europa, che prevede l'accompagnamento live del Combattimento Consort, uno dei più prestigiosi ensemble europei specializzato in repertorio barocco, qui concentrato nell'esecuzione di alcune celebri partiture di Antonio Vivaldi, abbinata a brani di autori coevi. "Pearl" (Perla, in inglese) è dunque una delle ultime produzioni del coreografo olandese per la compagnia che dirige dal 1992. Un lavoro attraversato dalla ricca atmosfera teatrale del barocco, ricreata con ritmo e dinamismo di stringente attualità. Romanticismo, splendore, seduzione, il tutto completato da costumi mozzafiato: una festa per gli occhi, come un'immersione rapida in un cortile veneziano contemporaneo. Il barocco e la sua opulenta decadenza, l'amore che svanisce col trascorrere del tempo, un fascio di rose che diventano germogli appassiti, sono solo alcune delle suggestioni evocate dalla coreografia. "Pearl è una perfetta sintesi del meglio che la danza contemporanea è in grado di esprimere" questa è solo una delle tante definizioni entusiastiche usate dalla stampa olandese per esaltare la perfezione stilistica di questo incantevole spettacolo. Un successo decretato anche dal pubblico, che ha letteralmente preso d'assalto i botteghini dei teatri dov'è stato presentato, sbancando i box office olandesi. Un successo clamoroso, confermato anche da un tour europeo ed extraeuropeo



da tutto esaurito e da una serie di premi che hanno definitivamente consegnato alla storia della coreografia contemporanea questa meraviglia di stile e di eleganza compositiva.

Scapino Ballet Rotterdam, la più longeva compagnia olandese di danza contemporanea, è una vera e propria istituzione nazionale, capace di rinnovare la cultura della danza sin dall'anno della sua fondazione che risale al lontano 1945. Scapino ha svolto un ruolo vitale per lo sviluppo della danza moderna, per accrescere in patria il numero di sedi, compagnie, e più in generale l'attenzione e la passione per l'arte coreutica. Nel 1992 l'arrivo di Ed Wubbe come direttore artistico ha portato una ventata di freschezza alla compagnia, aprendo una nuova fase. Le sue coreografie espressive, che fondono finezza teatrale e forza emotiva, unite a versatilità e vivacità produttiva, sono senza pari. Per oltre un decennio Wubbe si è distinto come uno tra i migliori coreografi europei. Oggi Scapino Ballet Rotterdam è una compagnia di danza provocatoria e capace di fare tendenza. Un ensemble rinomato per i suoi imponenti allestimenti, per le produzioni tematiche e la complessità compositiva delle sue performance, spesso accompagnate da musica eseguita dal vivo, ma anche per la capacità di selezionare i danzatori più talentuosi. Con produzioni come: "Romeo & Juliet", "Le Chat Noir", "The Great Bean" e "Pearl", Ed Wubbe ha creato un genere unico, capace di fondere diverse arti e di produrre interessanti cross-over tematici. Una cifra distintiva che ha rinnovato repertorio e linguaggi di una delle compagnie simbolo della creatività olandese.

direzione artistica e coreografia

Ed Wubbe

musiche

Antonio Vivaldi

Robert de Visée

Tarquinio Merula

eseguiti dall'orchestra

Combattimento Consort Amsterdam

danzatori

Bonnie Doets

Bryndis Brynjolfsdottir

Jozefien Debaillie

Leslie Humbert

Mara Hulspas

Maya Roest

Véronique Prins

Laura Casaola Fontseca

Nele Deck

Alexandre Jolicoeur

Jean Gabriel Maury

Kiyan Khoshoie

Mischa van Leeuwen

Rein Putkmaer

Reid Cuming

Ruben Garcia Arabit

Gianmarco Stefanelli

Guido Badalamenti

tournée realizzata in collaborazione con

Bolzano Danza e

Mittelfest



Bolfe/Frigo/Gribaudo-Maffesanti-Pachera Italia Dance in Villa

venerdì 25 luglio h 21.00

Villa Da Porto
Montorso (VI)

ARCHITETTURE DEL CORPO
PRIMA NAZIONALE

Tiziana Bolfe

LE COLTRI STANCHE
interpreti

Tiziana Bolfe

Lucy Briaschi

Vallina Meneghini Drugna

Chiara Frigo

TAKEYA YOUNG

BALLROOM

interpreti

performer del progetto LIFT

Silvia Gribaudo

PRIMA DANZA

un progetto di

Silvia Gribaudo

Davide Pachera

Matteo Maffesanti

con il sostegno di



Nei saloni monumentali di Villa Da Porto, un denso progetto con protagoniste le tre danzautrici: Tiziana Bolfe, Chiara Frigo e Silvia Gribaudo (con Matteo Maffesanti e Davide Pachera) che presenteranno lavori scaturiti da residenze di ricerca e di creazione o in dialogo con le peculiarità del luogo.

Tiziana Bolfe presenterà "Le coltri stanche" un pezzo ispirato alle celebri "Tre grazie" realizzate dallo scultore Antonio Canova. Che cosa sappiamo di esse e cosa pensiamo di sapere di esse? Le coltri stanche sono le convinzioni che si sgretolano, lasciando divenire le cose ciò che sono.

Chiara Frigo lavorerà con i giovani performer del progetto Lift reinterpretando "Takeya" (pezzo con il quale vinse il primo concorso GD'A Veneto) e "Ballroom". Con questo ultimo progetto intende riprodurre in scena l'atmosfera della Sala da Ballo, con un evidente riferimento all'ambiente delle milonghe e al celebre film "Le Bal" di Ettore Scola. Il lavoro si arricchisce poi di elementi contemporanei, legati al mondo dello speed dating.

Silvia Gribaudo invece svilupperà un percorso con adolescenti immigrati e anziani della comunità, ispirato al ricordo della rispettiva "Prima Danza". Il progetto ha come obiettivo la creazione di un video/ritratto di un territorio come quello di Montorso Vicentino, attraverso l'incontro di culture diverse, unite dalla memoria della danza. Danza intesa come condivisione, tradizione, memoria e bisogno



Momix U.S.A. Alchemy

da venerdì 1 agosto h 21.20
a domenica 3 agosto h 21.20
PalaBassano
Bassano del Grappa (VI)

COREOGRAFIE D'AUTORE

di Moses Pendleton
costumi
Phoebe Katzin
Moses Pendleton
Cynthia Quinn
disegno luci
Michael Korsch
musiche selezionate da
Moses Pendleton
montaggio musicale
Andrew Hansen
regia Moses Pendleton
danzatori
Tsarra Bequette
Jennifer Chicheportiche
Catherine Jaeger
Rebecca Rasmussen
Evelyn Toh
Arron Canfield
Eduardo Fernandez
Vincent Harris
Steven Marshall
Ryan Taylor

I Momix sono dei veri beniamini del Festival, vi hanno presentato tutte le loro creazioni in una danza originalissima, coinvolgente, eseguita ai massimi livelli eppure adatta ad ogni tipo di spettatore, perché costruita attorno ai cardini dell'eleganza e della gioiosa fantasia. Moses Pendleton, coreografo dallo straordinario talento, ha fatto di queste sue creature danzanti e immaginifiche uno dei momenti più spettacolari del balletto contemporaneo internazionale e in "Alchemy", il suo ultimo lavoro dedicato all'arte dell'alchimia, crea un seducente universo multimediale abitato dai suoi superbi ballerini. Fonte d'ispirazione sono gli antichi rituali degli alchimisti che, aiutati da forze soprannaturali e riti segreti, cercavano di trovare la formula dell'elisir di lunga vita o la formula dell'oro. Uno spettacolo pieno di ingegno, ironia, bellezza e mistero in cui Pendleton rivela i segreti dei quattro elementi primordiali: terra, aria, acqua e fuoco. Attraverso coreografie mozzafiato, dove il corpo, i costumi, gli attrezzi, le luci e giochi d'ombra esaltano la complessità di uno stile che richiede potenza fisica ma anche finezza interpretativa, Moses Pendleton lascerà per l'ennesima volta il pubblico a bocca aperta.

Momix è una compagnia teatrale composta da ballerini-acrobati guidati dall'americano Moses Pendleton. Rinomati nel mondo per le coreografie complesse e spettacolari, inscenano le loro opere prendendo spunto dalla Natura, "la Bibbia delle piante, degli animali, dei minerali" di Moses Pendleton. La compagnia si esibisce annualmente al Joyce Theatre di New York e in tournée internazionali di grande successo.



Compañía Sharon Fridman Spagna Free Fall/Caida Libre

mercoledì 13 agosto h 21.00
Teatro al Castello Tito Gobbi
Bassano del Grappa (VI)

COREOGRAFIE D'AUTORE

direzione artistica e coreografia

Sharon Fridman

assistente alla direzione

Arthur Bernard-Bazin

interpreti

Pau Cólera

Jonathan Foussadier

Maite Larrañeta

Alejandro Moya

Melania Olcina

Léonore Zurflüh

e con

15 performer della rete

Nolimita-C-tions

e del

Progetto LIFT

Sharon Fridman ha incantato il pubblico di B.motion 2013 con il suo spettacolare "Hasta donde". Ritorna nel cartellone di Operaestate con l'ultima creazione: "Free Fall/Caída Libre" che prosegue la sua ricerca sui temi del contatto e della caduta. Un'indagine che in questo caso si concentra su una caratteristica essenziale della nostra natura: la sopravvivenza. A partire dalla solitudine del singolo si analizza il modo in cui i gruppi si formano per creare un supporto, una rete fisica ed emotiva che permette all'individuo che cade di rialzarsi. Tutti i danzatori sono impegnati a fare squadra, a supportarsi l'un l'altro, a tenersi costantemente collegati. Una metafora per affermare che non c'è altro modo di intendere una società se non creando occasioni di contatto tra i singoli. La nostra sopravvivenza è una questione verticale: rimettersi in piedi dopo la caduta verso il basso, è un ciclo che ripetiamo giorno dopo giorno, senza fine. Malgrado tutti prendano indistintamente parte a questa dinamica asimmetrica, ognuno di noi, anche se immerso in gruppi, cerca sempre di trovare il senso, la libertà, verificando se è possibile lasciarsi andare. E se abbiamo bisogno di aiuto, saranno quelli intorno a noi a risollevarci dal suolo o invece contribuiranno alla nostra disfatta? Gli esseri umani che stanno là fuori, nel Mondo, sono pronti ad aiutarci, a sostenere la nostra vita e i nostri valori? O forse siamo destinati a rimanere soli, come dei singoli granelli di polvere che galleggiano intorno, nel vuoto? Assieme ai sei danzatori della compagnia, andranno in scena anche 15 giovani artisti del territorio coinvolti in una danza possente e fisica che cerca il rito liberatorio di una "caduta libera".



Marco D'Agostin Italia

Last Day of M.

mercoledì 20 agosto h 21.00
Chiesa del Torresino
Cittadella (PD)

ARCHITETTURE DEL CORPO

coreografia
Marco D'Agostin
interprete
Maria Farcher
e con
le partecipanti al workshop
Last Day of all - MiniLift Version
foto
Alice Brazziti

prodotto da VAN, con il supporto di
Operaestate Festival Veneto/CSC Casa della Danza



Nell'atmosfera raccolta della Chiesa del Torresino, il coreografo Marco D'Agostin (26 anni) presenta questo nuovo lavoro scaturito dall'incontro con Maria, una donna di 76 anni, avvenuto nell'ambito del progetto europeo Act Your Age del CSC/Casa della Danza di Bassano. Maria ha detto a Marco: "Quattro anni fa, in un momento particolare della mia vita, ho dovuto decidere se essere o non essere. E ho deciso di essere. Così, ho iniziato a danzare". Marco ha creato le condizioni perché questa danza continuasse ad esistere a partire da una domanda: "Come danzeresti se questa fosse l'ultima volta in cui ti è concesso farlo?". Maria ha abitato lo spazio ed il tempo che le sono stati offerti, cercando di raccontare più cose possibili. Ha disegnato traiettorie, azioni e sguardi, sempre sospesa tra una reminiscenza del passato, e un desiderio violento di vita. La ricerca ha dunque attivato un dialogo ideale tra la disamina costante di quello che è stato e una spinta tutta presente alla vita, all'affermazione di sé, del proprio corpo, della propria mente. Il lavoro oscilla tra questi due poli. Dice Maria: "Sono vecchia, ma sono ancora viva. In questo percorso ho dovuto affrontare i miei ricordi; non è stato facile, perché alcuni erano spiacevoli. Cercarmi e riconoscermi nella danza mi ha insegnato ad accettare me e il mio corpo. Non è facile vedere la propria pelle cambiare e riuscire ad amarla; ma ho danzato fino in fondo, ed ora continuo a vivere dentro di lei". In scena con Maria anche le giovanissime danzatrici del progetto Lift, il più nuovo incubatore per giovani artisti del CSC/Casa della Danza di Bassano.



Chris Haring/Liquid Loft Austria Deep Dish

domenica 24 agosto h 22.30
Teatro Remondini
Bassano del Grappa (VI)

COREOGRAFIE D'AUTORE
PRIMA NAZIONALE

direzione artistica e coreografia

Chris Haring

danzatori

Luke Baio

Stephanie Cumming

Katharina Meves

Anna Maria Nowak

set consulting e sculture organiche

Michel Blazy

sound design e composizioni

Andreas Berger

light e stage design, drammaturgia

Thomas Jelinek

The event is made possible by

INTPA - International Network for Dance

and Performance Austria of Tanzquartier Wien

from funds by BMUKK und BMeiA

intpa
International Network
for Dance
& Performance

Ultimo episodio di una trilogia in cui Chris Haring (Leone d'oro alla Biennale Danza 2007) con la sua compagnia Liquid Loft, esplora il motivo del giardino come espressione dello sforzo umano per il controllo delle cose nel flusso inesorabile della transitorietà. Frutti, strappati dal giardino, sono drappaggiati come un fugace, imponente monumento in suppurazione. Un pasto serale diventa così una sorta di natura morta surreale e laboratorio di una società guidata da nostalgia e curiosità, un mondo in disfacimento che attraverso ciò che mangia denuncia la sua bulimia di forme e contenuti. Tra live performance, articolate installazioni e affascinanti paesaggi sonori, sulla scena si compie una parafrasi di esistenza che celebra la propria caducità. L'atmosfera ricorda "Il fascino discreto della borghesia" di Luis Buñuel, "L'abbuffata" di Marco Ferreri e il Peter Greenaway de "Il cuoco, il ladro, sua moglie e l'amante". Siamo spettatori di un banchetto al quale ci siamo autoinvitati. Sulla tavola abbandonata, dove troneggia la scultura precaria che accatasta cibo residuale, il totem consumistico diventa, da puro sfondo, il vero protagonista di un racconto per immagini. Le scansioni della fotocamera lo esplorano, l'occhio dell'obiettivo lo insegue, muovendosi come una danza. Una buccia d'arancia diventa così il cratere di un paesaggio punteggiato per un film di fantascienza non ancora girato. Paesaggi dai mondi paralleli tra animazione al computer e surrealismo, nati dall'incontro casuale tra una macchina fotografica e una fragola che giace su di un tavolo da dissezione. Mentre le immagini scorrono sullo sfondo, in primo piano l'azione coreografica mostra due corpi evocare una "Pietà" che dal puro marmo si fa di carne e sangue.



Cycling Dance Marta Bevilacqua - Arearea/Albiero/Bolfe/ D'Agostin/Foscarini/Frigo/Gribaudo/Monza/Nardin/Vidale

domenica 7 settembre

dalle h 11.00 alle 17.00

Ciclopista del Brenta

da Bassano del Grappa (VI)

a Borgo Valsugana (TN)

ARCHITETTURE DEL CORPO

PRIMA NAZIONALE

azioni coreografiche a cura di

Arearea/Marta Bevilacqua

Giulia Albiero

Tiziana Bolfe

Marco D'Agostin

Francesca Foscarini

Chiara Frigo

Silvia Gribaudo

Tommaso Monza

Giorgia Nardin

Giulia Vidale

e con danzatori dalle reti

Nolimita-C-tions/Lift/MiniLift

progetto realizzato con



ARTESELLA
THE CONTEMPORARY
MOUNTAIN

in collaborazione con



PROVINCIA DEL TIRRENO
VALSUGANA
LABORE • FERMI • LEGGI

Il progetto, inserito nel programma di valorizzazione turistica della pista ciclabile del Brenta, proporrà, in collaborazione con ArteSella, un inedito programma di danza di durata disseminata lungo i 50 chilometri della ciclopista tra Bassano e Borgo Valsugana, tra uno straordinario paesaggio dove oltre 60 danzatori saranno impegnati in una serie di performance ispirate ai luoghi e alla storia. Un modo originale di osservare l'ambiente che il pubblico attraverserà, in bicicletta, intercettando apparizioni e azioni coreografiche del tutto inusuali.

Nella tappa all'ingresso delle Grotte di Oliero la Compagnia Arearea presenterà una creazione ispirata alla Grande Guerra mettendo al servizio di un argomento così importante e complesso la sua originalità artistica nella rivisitazione degli spazi urbani. Sei danzatori, tre musicisti, nove biciclette, e un percorso emozionante da costruire con il pubblico. Uomini e donne in bicicletta, amori spezzati, rocamboleschi incontri, ordini e disordini politici. Portare in ambienti naturali la Prima Guerra Mondiale attraverso uno spettacolo itinerante significa riportare nei luoghi d'origine avvenimenti e stati d'animo che hanno devastato e deciso la sorti dell'Europa. Significa condividere un percorso sincero con gli spettatori, occasionali o convocati che siano. L'azione parte da un territorio come quello della pedemontana veneta, così legato alla Grande Guerra, e sceglie di dargli voce e corpo. La guerra non si rappresenta, la guerra si subisce e basta, ma parlare di uomini e di donne attraverso la guerra ci porta in una dimensione dove l'individuo ha ancora uno spazio di espressione.



Itamar Serussi Olanda

The disappearing show

venerdì 12 settembre h 14.00 e 18.00

sabato 13 settembre h 14.00 e 18.00

domenica 14 settembre h 11.00 e 18.00

Artesella

Borgo Valsugana (TN)

ARCHITETTURE DEL CORPO
PRIMA NAZIONALE

ideazione e coreografia

Itamar Serussi

musica

Richard Van Kruysdijk

danzatori

Milena Twiehaus

Genevieve Osborne

Luca Cacitti

Itamar Serussi

progetto realizzato con e per



ARTESSELLA
THE CONTEMPORARY
MOUNTAIN

con il sostegno di

FONDS
PODIUM
KUNSTEN
PERFORMING
ARTS FUND NL

Nel 2014 il Festival danza inaugura una nuova collaborazione con Artesella: manifestazione internazionale di arte contemporanea nata nel 1986, ambientata nei prati e nei boschi della Val di Sella. Dall'incontro tra i due progetti, la proposta di una creazione coreografica affidata al coreografo di origine israeliana e ora basato in Olanda: Itamar Serussi, ambientata nel museo open air di Artesella, ispirata al contesto naturale e alle sue creazioni artistiche. Un evento inedito di incontro tra le arti, immerso nello straordinario paesaggio della valle disseminata di opere d'arte, nate con e dalla natura.

Itamar Serussi, israeliano residente in Olanda, ha studiato alla Tel Aviv Dance Academy ed è stato uno dei più quotati interpreti di Batsheva fin dal 1996. Ha proseguito la sua carriera come coreografo indipendente in Olanda, Danimarca, Islanda e Israele. Come danzatore ha lavorato con Paul Selwyn Norton, Rui Horta, Stephen Shropshire, Martino Müller e Shintaro Oue. Dal 2010 Itamar è coreografo residente presso la Danshuis Station Zuid (Olanda), da allora ha creato "Phenomena", "UNDO", "Ferrum", "LUST" e "Mono" spettacolo sostenuto dal progetto europeo Modul-Dance di EDN European Dancehouse Network a cui si ispira l'evento creato per Bassano. Nel 2011 ha diretto e coreografato diversi progetti multidisciplinari come "Venus & Adonis" (Opera Transparant Antwerp) e "LUST4" (Danshuis Station Zuid Tilburg). Con i suoi lavori sperimenta confini fisici utilizzando l'umorismo e l'improvvisazione per trasformare la danza tradizionale. Le sue performance sono giocose, leggere ed eleganti e sono il risultato di forti sinergie con l'ambiente e i suoi ballerini.

A PIEDE LIBERO

incursioni urbane di danza e azioni performative

JENNIFER ROSA
 ZEROGRAMMI
 LAURA MORO
 VALENTINA MOAR
 CIA AREAREA_MARTA BEVILACQUA
 DAVIDE SIMMIA CROWLEY
 VERTICAL WAVES PROJECT

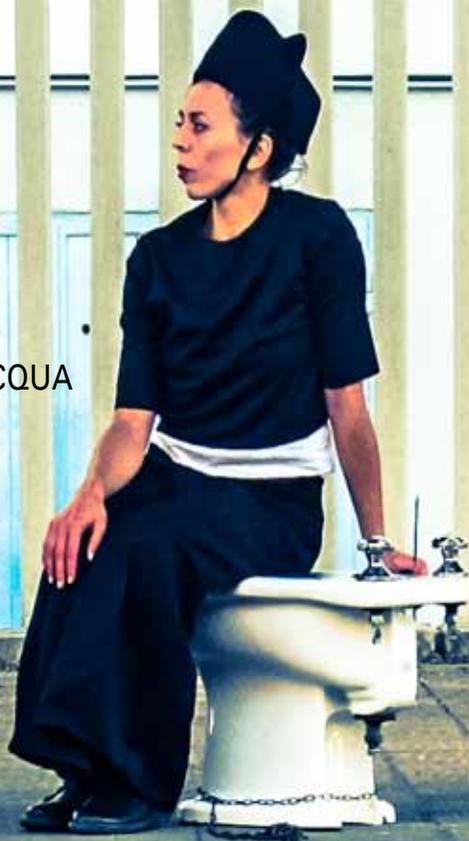


foto: Luca Giabardo (F. Cinalli in Ritratti, A piede libero 2013)

IX edizione
 Mogliano Veneto (TV)
 15-21/09/2014

teatro

Il festival del **TEATRO** è un viaggio attraverso territori emotivi e luoghi fisici, che quest'anno prova ad accendere le **PASSIONI CIVILI**, grazie ad artisti che raccontano il presente con uno sguardo alle grandi scritture del passato o attingendo a piene mani dall'attualità. In programma alcuni protagonisti del teatro di narrazione regionale e nazionale. Inaugura **Andrea Pennacchi** con i suoi ricordi legati alla "Grande Guerra" per poi passare alla raccolta di lettere d'amore dei partigiani raccontati da **Marta Cuscunà** in "The beat of Freedom". La Cuscunà sarà anche una dei 6 attori riuniti a Bassano attorno a **Giuliana Musso** per il suo viaggio teatral-musicale ispirato dalla "Medea" di Christa Wolf. Altro attore monologante che da comico sempre più volge lo sguardo verso una dimensione fortemente sociale e politica è **Natalino Balasso**, che con "Balasso legge Balasso" presenta in anteprima il testo per un nuovo spettacolo. In programma anche due rivisitazioni di classici come il "Giulietta Romeo - lettere dal mondo liquido" del **Teatro del Lemming** e "Svenimenti - un vaudeville" delle **Belle Bandiere** ispirato dagli atti unici di Cechov.

Torna il progetto del **TEATRO DEI SAPORI**, una decina di spettacoli ambientati nei diversi comuni del festival, dove l'arte del teatro incontra l'enogastronomia. Questi gli abbinamenti: **Mariella Fabris** alle prese con gli gnocchi in "Il cibo degli angeli", **Marco Artusi** circumnaviga il mondo dell'olio con "Storie di foreste, di alberi e di olivi" **Sandra Mangini** riscopre il tabacco in "Chiacchiere di Contrabbando", **Pino Costalunga** ci porta indietro nel tempo raccontandoci un "Veneto Felice", la compagnia **Ponte tra Culture** ci fa attraversare i piaceri del buon vino con "Se in vino veritas... il vino meritas", **Filippo Tognazzo** riscopre il piacere del cibo fatto in casa in "Sillabario delle piccole cose" da Parise, **Abbiati/Capuano** ci introducono al meraviglioso mondo dei dolci con "Pasticceri", **Giuliana Musso, Patrizia Laquidara e Mirko Artuso** invitano il pubblico a salire in bicicletta per un percorso ciclabile e pic-nic prespettacolo in "Vengo anche in bici", infine **Giacomo Rossetto** evoca i sapori della Grande Guerra in "Fango e Cognac". Clou del progetto due cene-spettacolo: "Cena d'attore - piccola enciclopedia della pasta", con **Lucia Schierano** e altri tre attori, ma soprattutto "Il pranzo di Babette" con **Laura Curino e Patrizia Laquidara**, che mette in scena il famoso racconto di Karen Blixen.



Andrea Pennacchi

Mariella Fabbris

Marta Cuscunà

Compagnia Tre Punti/Alessio Pizzech

Marco Artusi

Giuliana Musso

Sandra Mangini

Pino Costalunga/Glossa Teatro

Ponte tra culture

Teatro del Lemming

Filippo Tognazzo/Zelda

Abbiati/Capuano

Musso/Laquidara/Artuso

Giacomo Rossetto/Teatro Bresci

Lucia Schierano

Natalino Balasso

La Piccionaia - I Carrara

Laura Curino/Mirko Artuso

Le Belle Bandiere



Andrea Pennacchi

La Grande Guerra (Una feroce primavera)

venerdì 27 giugno h 21.20

Ex Cava Buso della Rana
Monte di Malo (VI)

PASSIONI CIVILI

di e con

Andrea Pennacchi

musiche dal vivo

Giorgio Gobbo

Andrea Pennacchi porta in scena la storia di un giovane soldato: uno che parte per la guerra volontario ed entusiasta, uno che parte pensando che la guerra sarà rapida. Uno che poi si rende conto che non sarà così. Un soldato ideale, che è insieme tutti i soldati italiani della Prima Guerra Mondiale. Il racconto del conflitto dal suo personale punto di vista è un modo per osservare da vicino la guerra più feroce di tutte. Una guerra in cui il nostro paese era l'unico a non poter neanche fingere di avere ragioni difensive e in cui eravamo entrati dopo una vergognosa asta al miglior offerente tra le due grandi alleanze in campo. Il nostro paese non era militarmente pronto ed era guidato da generali lasciati allo sbaraglio, ma tutti prevedevano che sarebbe finita presto. Di recente, alcuni studiosi hanno sostenuto che la Grande Guerra stata sia in realtà l'evento scatenante di una "guerra del mondo" i cui ultimi echi si sono spenti solo con il recente conflitto balcanico (e qualcuno si spinge fino ai conflitti medio orientali in atto): una guerra mai terminata che attraversa il "secolo breve", il novecento, accumulando morti e sofferenze inaudite. Ha quindi ancora molto senso provare a raccontare, mediante poche storie significative, un evento di tale portata, che anche in Italia, soprattutto nelle regioni di Nord Est, infuriò selvaggiamente bruciando generazioni di giovani, in quella che avrebbe dovuto essere la nuova fucina dell'identità nazionale e la quarta guerra d'indipendenza. È una prospettiva un po' sbilenco quella proposta da Andrea Pennacchi, lontana dalla retorica della "grande guerra patriottica", ma rispettosa delle centinaia di migliaia di caduti, della loro gioventù, dei loro sogni. E proprio di sogni, e incubi, racconta lo spettacolo, attraverso poeti e scrittori che a questa guerra diedero le parole: D'Annunzio, Gadda, Comisso, Ungaretti, Montale, Hemingway, Kipling e altri ancora.



Marta Cuscunà

The beat of freedom

giovedì 3 luglio h 21.20
Teatro de la Sena
Feltre (BL)

PASSIONI CIVILI

reading di e con

Marta Cuscunà
da "IO SONO L'ULTIMO.

LETTERE DI PARTIGIANI ITALIANI"

curato da

Giacomo Papi

Stefano Faure

Andrea Liparoto

foto

Dido Fontana

Vincitrice del Premio Scenario per Ustica 2009 e del Premio Last Seen 2012, Marta Cuscunà è una delle attrici-autrici più interessanti della scena teatrale italiana. Quando Annita Malavasi, la partigiana "Laila", ha cominciato a parlare d'amore ci teneva soprattutto a dire una cosa: "fu tra i partigiani che, per la prima volta, uomini e donne ebbero pari dignità e che l'uguaglianza sancita dalla Costituzione a guerra finita, non fu un regalo ma una conquista e un riconoscimento". La sua testimonianza fu pubblicata su "D - La Repubblica". Poi arrivarono molte lettere. Alcune erano di vecchi partigiani, e parlavano d'amore. Il lavoro della Cuscunà parte proprio da queste missive, scritte dai partigiani e raccolte nel libro: "Io sono l'ultimo. Lettere di partigiani italiani". Una collezione di esperienze che delinea il profilo di un'autobiografia collettiva di ragazzi accomunati dall'aver condiviso un tempo e un Paese, che a un certo punto sentirono l'esigenza di cambiare. Perché i partigiani, prima di tutto, erano giovani. Si innamoravano, scoprivano di avere paura e coraggio. La libertà era nei monti, per la prima volta riuscivano a sentirla e picchiava nella testa. La libertà come pulsazione, come battito che scuote. Un ritmo nuovo, che sconvolge e che parla di giovinezza e ribellione. Un racconto corale dedicato ai ragazzi e alle ragazze di oggi, sul sogno rock di un'Italia di persone libere e uguali nei diritti. Scrive a proposito di rock Patti Smith: "Quando dico rock'n'roll non voglio dire un gruppo che suona canzoni, dico un'intera comunità che passa per il suono, il ritmo e lo scambio di energia. Una sorta di sentire comune. Il senso di essere insieme in qualcosa di unico".



Mariella Fabbris

Il cibo degli angeli

giovedì 3 luglio h 20.30

Fattoria Panizzoni
Camisano Vicentino (VI)

IL TEATRO DEI SAPORI

di e con

Mariella Fabbris

con brani tratti da

"I volatili del Beato Angelico"

di **Antonio Tabucchi**

**AL TERMINE DELLO SPETTACOLO
SEGUIRA' UN MOMENTO CONVIVIALE
ACCOMPAGNATO DA UNA
DEGUSTAZIONE DI GNOCCHI**

Una lunga esperienza teatrale alle spalle, una valigia carica di patate, e tanta passione per la cucina tradizionale e per il recupero della genuinità dei gesti semplici. Mariella Fabbris, piemontese doc, una vita dedicata al teatro, ora sceglie di portare la letteratura dai palcoscenici alle cucine di fattorie e agriturismi, ma anche di andare nelle case degli italiani. Come? Con una formula semplice, in un clima informale ed accogliente; cucinando gli gnocchi! Proprio così, attenendosi fedelmente all'antica ricetta della sua nonna, Mariella, destreggiandosi tra farina, patate ed impasto, preparerà in diretta gli gnocchi recitando brani tratti da "I volatili del Beato Angelico" di Antonio Tabucchi. Un filò come una volta che viaggia di cucina in cucina, tra lavoro e fantasia. Il 'cibo angelico' verrà poi proposto al pubblico nel corso di una degustazione un pò diversa dal solito. Una serata a tutto relax, che sposa teatro ed enogastronomia, da condividere con gli amici proprio come se ci si trovasse a casa propria.

"Ipocondrie, insonnie, insofferenze e struggimenti sono le muse zoppe di queste brevi pagine". Così descrive il contenuto de "I volatili del Beato Angelico" Antonio Tabucchi. Si tratta di brevi racconti o, per meglio dire, secondo l'autore, "ronzii che mi hanno accompagnato", "rumore di fondo" fatto scrittura, storie interrotte, situazioni senza possibilità, avventure che ritornano su se stesse. In questo libretto di poche pagine, il genio narrativo di Tabucchi emerge in tutta la sua potenza evocativa, più che narrativa, grazie alla scelta di un genere che gli si dimostra tra i più congeniali.



Compagnia Tre Punti/Alessio Pizzech

Spensare (Incontro con Luigi Meneghello: esperimenti, fantasie, sgorbi)

domenica 6 luglio h 21.20

Villa Rossi
Santorso (VI)

PASSIONI CIVILI

ideazione e regia **Alessio Pizzech**

con **Sara Bettella**

Claudia Gafà

Demis Marin

tratto da

"Le Carte — Anni Sessanta"

di **Luigi Meneghello**

Spettacolo realizzato nell'ambito del progetto UFFICINA MENEHELLO laboratorio teatrale diffuso in collaborazione tra i comuni dell'Alto Vicentino
In collaborazione con

Associazione Culturale Luigi Meneghello,

Fondazione Teatro Civico di Schio

con il patrocinio di: Comune di Malo - Istituzione Culturale Villa Clementi, Comune di Marano Vicentino, Comune di Monte di Malo, Comune di San Vito, Comune di Torrelbelvicino, Comune di Valli del Pasubio, Comune di Schio, Comune di Santorso,

Un ringraziamento particolare a

Cristina Palumbo

e Echidna Associazione Culturale

L'idea di uno spettacolo teatrale che metta in scena le parole di Luigi Meneghello nasce dalla scoperta di questo intellettuale veneto che scrive negli anni '60 ciò che nel panorama sociale, politico e culturale di oggi è ancora vivo e attuale, e dalla percezione che i suoi scritti offrono continuamente spunti di riflessione intorno al passato e al nostro presente, attraverso il racconto del suo paese fino ad arrivare alla nostra Italia. Monologhi e dialoghi, ritratti e testimonianze che si avvicendano, realtà che nascono da pensieri e pensieri che scaturiscono dalle parole che come pennellate dipingono il paesaggio umano e il panorama intellettuale del mondo dell'autore. Un costante "flusso di coscienza" che porta alla luce il concetto bizzarro e profondo del pensare senza pensare, o del non-pensare, rappresentato e reso concreto, fatto di parole, immagini, voci, pensieri... esperimenti, fantasie, sgorbi.

"(...) Far conoscere Meneghello attraverso una scrittura drammaturgica e scenica (...) può divenire un modo per avvicinare le nuove generazioni ad un teatro civile che sia capace di parlare e diffondere il pensiero di una parte di intellettuali italiani poco percorsi. Il racconto procederà secondo tre assi tematici rappresentati dai tre attori. Uno racconterà il Meneghello intellettuale che prende una posizione rispetto ai temi dell'Italia, del Veneto, della lingua, dell'identità europea, della Resistenza, in un susseguirsi di riflessioni che si intersecheranno con gli altri due interpreti che daranno vita ai passaggi in "discorso diretto" dove affiorano le voci/personaggi delle creature Meneghelliane. Veri e propri pezzi di teatro dove l'identità del personaggio è estremamente costruita, definita e teatralizzata".

Alessio Pizzech



Giuliana Musso

La città ha fondamenta sopra un misfatto

sabato 12 luglio h 21.20
Teatro Remondini
Bassano del Grappa (VI)

PASSIONI CIVILI
MISE EN ESPACE EDIZIONE 2014

Ispirato a **MEDEA.VOCI** di Christa Wolf
drammaturgia e conduzione di
Giuliana Musso
con **Nunzia Antonino,**
Marta Cuscutà, Oscar De Summa,
Andrea Macaluso, Giuliana Musso,
Aida Talliente, Francesco Villano
musiche dal vivo a cura di
Gianluigi Meggiorin,
Aida Talliente, Alessandra Asuni
e **Claudia Grimaz**
elementi scenografici
Cattivo Frank - Franco Brisighelli
organizzazione a cura di
Miriam Paschini
direzione tecnica **Claudio Parrino**

progetti residenziali a cura di
Progetti Carpe Diem - La casa delle storie, Cagliari
Ass. Echidna e Laboratorio BEL-VEDERE, Mirano (VE)
La Corte Ospitale, Rubiera (RE)

A partire dall'opera di Christa Wolf Giuliana Musso costruisce una narrazione corale che scorre come un torrente in piena. Un testo lirico e politico allo stesso tempo ma anche un racconto carico di tensione e di terrore contrappuntato da canti e percussioni che volano sopra una Corinto all'alba o scivolano giù giù nei labirinti, nelle viscere oscure, fondamenta della città. Ed è penetrando le fondamenta della città che questa Medea scopre il terribile segreto sul quale si è costruito il potere di una leadership politica esclusivamente maschile e autoritaria: l'uccisione della principessa Ifnoe, primogenita di Creonte e Merope. A causa di questa scoperta la donna-Medea diventerà suo malgrado soggetto di una implacabile macchina del fango, di una feroce caccia alla strega. La civilissima Corinto in cui si muove Medea, la straniera, è una società schiacciata da tensioni interne ed esterne, manipolata da un governo che utilizza la menzogna come propaganda e che troverà nella figura della donna il perfetto capro espiatorio sul quale scaricare angosce e tensioni. Sarà la città stessa dunque, non la madre, a macchiarsi del delitto dell'uccisione dei figli di Giasone e Medea.

"Un canto squarcia il silenzio, le percussioni aprono un sipario immaginario e i sette attori scivolano con naturalezza dalla narrazione al dialogo, dalla presenza del personaggio a quella del coro. Una recitazione asciutta e rapida consegna alla narrazione tutto il potere delle immagini evocate. La pièce è immersa nelle sonorità del canto arcaico di tradizione orale di tutta l'area del mediterraneo. Il gioco delle percussioni sostiene la temperatura emotiva della recitazione e accompagna ritmicamente i canti e i monologhi. Ferro, argento, legno, sono i materiali che compongono gli elementi scenografici creati per l'edizione 2014, da Franco Brisighelli".

Giuliana Musso



Sandra Mangini

Chiacchiere di contrabbando

martedì 15 luglio h 21.20
Rive del Brenta
Campolongo sul Brenta (VI)

IL TEATRO DEI SAPORI
PRIMA NAZIONALE

un racconto di
Sandra Mangini

con
Sandra Mangini
Giuliano Comin

luci

Domenico Migliaccio
in collaborazione con
Pantakin da Venezia

Al termine dello spettacolo,
piccoli assaggi di prodotti
del territorio sul tema
TABACCO, GRAPPA E CIOCCOLATO
PICCOLI PIACERI DEL PALATO

in collaborazione con
Gruppo Ristoratori Bassanesi

“Qua na volta, la vallata iera na roba meravigliosa da vedersi. Iera come un grande giardino imperiale. Tanti picoi giardini sospesi a strapiombo su sto fiume che vien zo selvadego da lassù. I monti, iera tuti scavai a terrasse messe cussi a scacchiera una sora de staltra, co sti muretti de piera par sostenerle e un labirinto de scalette e sentieri tra una e l'altra che pareva 'na città dell' antico Perù, e le case alte alte per non cavar spassio ae colture, perché gera tuto coltivà... tutto tutto tutto coltivà a tabacco”. Così inizia questo racconto a due voci, che porta la testimonianza di lavoro e passione di Celestina, coltivatrice, e Menego, contrabbandiere, personaggi reali e fantastici allo stesso tempo, che conoscono la storia della Valle per averla vissuta in prima persona. Una serata di chiacchiere, storie, canti per rendere omaggio alla gente della Valle del Brenta e alla loro sapienza antica, intrecciata nella storia di questa erba magica, questa pianta voluttuaria, più preziosa dell'oro. Una drammaturgia originale fatta di racconti e interviste alla gente del luogo per ricostruire la storia di coloro che, lungo i sentieri della Valbrenta, hanno scritto una grande epopea in pagine inenarrabili di sacrifici e rischi. Un progetto dedicato ai tabacchicoltori e ai contrabbandieri, ideato da Operaestate nel 2002, che torna in scena ad oltre 10 anni di distanza in una versione riveduta e corretta ma con lo stesso spirito: quello di riflettere, attraverso la memoria, sul rapporto tra legalità e sopravvivenza, su una pratica avviata dalla finire dell'800, quando la coltivazione e la vendita del tabacco erano severamente controllate dallo Stato che, per legge, se ne era riservato il monopolio. Per arrotondare i magri guadagni, si ricorreva allora al contrabbando, attività considerata, nonostante tutto, pienamente lecita.



Pino Costalunga/Glossa Teatro

Il Veneto felice

venerdì 18 luglio h 21.20
Villa Civran
Loria - loc. Castione (TV)

IL TEATRO DEI SAPORI
PRIMA NAZIONALE

di
Giovanni Comisso
con
Pino Costalunga
fisarmonica
Giuseppe Zambon

Al termine dello spettacolo,
piccoli assaggi di prodotti
del territorio sul tema
VITA IN CAMPAGNA
L'ORTO E I PRODOTTI
A CHILOMETRO ZERO

in collaborazione con
Gruppo Ristoratori Bassanesi

Una lettura scenica con musica fatta da Pino Costalunga, accompagnato dalla fisarmonica di Giuseppe Zambon, per raccontare l'uomo e l'artista Giovanni Comisso, con la sua capacità di descrivere luoghi e personaggi. Al centro della serata "La mia casa di campagna", il suo romanzo più conosciuto e forse meglio riuscito, che si sposa perfettamente con le doti elegiache dell'autore. Questo lungo racconto, che è anche un rifacimento di scritti e pagine precedenti stilati sotto forma di appunti e sul quale Comisso ritorna fino all'anno che precede la sua morte, narra il periodo passato tra il 1930 e il 1955 in una dimora di campagna. Si tratta di una casa colonica situata a Zero Branco nel Trevigiano e acquistata con i proventi "...dei circa cinquanta articoli scritti durante il mio viaggio nell'Estremo Oriente". In questo mondo "fuori dal mondo" Comisso vive il passaggio dalla mezzadria alla piccola proprietà, il mutare dell'Italia agricola in Italia industriale con il conseguente disgregarsi del paesaggio rurale e delle condizioni e modi di vita contadini. Vive naturalmente la seconda guerra mondiale, che molto contribuirà a questo cambiamento, non solo di vita e di produzione, ma anche e soprattutto di mentalità. Vive i pensieri e le vite di molti contadini che descrive in maniera ineguagliabile, come descrive la vita delle piante e degli animali quasi come metafore di quello che nel mondo e nell'Italia a lui contemporanei succede. Vive ardenti passioni di amicizia e di amore. La "casa di campagna" diviene un microcosmo dove il mondo dell'autore e di tutto un sentire a lui contemporaneo si riflette con risultati di altissima poesia.



Ponte tra culture se In Vino Veritas... il Vino Meritas

sabato 19 luglio h 21.20
Villa San Fermo
Entrata Monumentale di Via Trento
Lonigo (VI)

IL TEATRO DEI SAPORI

con
Simone Bellezze
Ylenia Pace
Igor Pitturi
regia
Gianluca Barbadori

**Al termine dello spettacolo,
degustazione di vini
del territorio intitolata
L'ARTE DI CONSIGLIARE
UN PIACERE: IL SOMMELIER**

Uno spettacolo teatral-musicale in cui il succo dell'uva si racconta attraverso la sua storia, il procedimento che dal traliccio lo porta nelle botti, nelle bottiglie e sulle nostre tavole. La rappresentazione narra sia gli aspetti del lavoro della terra rivolto alla produzione del vino, sia le caratteristiche organolettiche della bevanda, così come il suo utilizzo nella gastronomia e la sua importanza sociale e culturale (nella storia e nell'attualità). Nel corso della serata si discute degli effetti sia del degustare che del bere senza eccedere, coinvolgendo gli spettatori in esilaranti sketch. Le storie, i racconti e gli aneddoti sul vino, tracciano un percorso divertente, ironico e pieno di ritmo, capace di intrattenere e appassionare un pubblico di esperti ma anche di amatori di quello che è, per molti, il prezioso nettare degli dei.

A seguire una degustazione di vini locali raccontati con la colorita terminologia usata dai sommelier, capaci di definire il vino in mille modi diversi: armonico, caldo, consistente, corposo, dolce, dorato, duro, erbaceo, equilibrato, fine, floreale, franco, fresco, fruttato, giovane, intenso, limpido, maturo, morbido, persistente, rubino, secco, speziato... Rimanendo in ambito Veneto la storia del vino è legata agli Etruschi e ai Romani, senza dimenticare la repubblica di Venezia, che grazie agli scambi commerciali diffuse il vino Veneto e introdusse vitigni allora stranieri che oggi sono patrimonio della regione. Prosecco, Amarone, Soave e Recioto sono solo alcuni dei vini del Veneto più conosciuti. L'allegria delle profumate bollicine, la ricercatezza dei vini bianchi, l'austerità dei rossi e la bellezza dei suoi rosati fanno del Veneto una tra le regioni italiane più complete in fatto di vini.



Teatro del Lemming

Giulietta e Romeo (Lettere dal mondo liquido)

dom. 20 luglio h 21.20

lun. 21 luglio h 21.20

CSC Garage Nardini
Bassano del Grappa (VI)

PASSIONI CIVILI

con

Fiorella Tommasini

Chiara Elisa Rossini

Diana Ferrantini

Alessio Papa

Boris Ventura

Maria Grazia Bardascino

Katia Raguso

musica

Massimo Munaro

regia

Massimo Munaro

Chiara Elisa Rossini

Questo spettacolo interroga il mito di "Giulietta e Romeo" senza narrarlo. Il testo è formato da lettere d'amore scritte in una società dove anche il sentimento più puro è divenuto precario come tutte le cose del mondo. Brandelli di un tempo presente, in cui si rintracciano storie di desideri contrastati, tracce di violenze esplicite o nascoste, ma anche la tenacia di un volere che non demorde. "Giulietta e Romeo" è il dramma shakesperiano che più direttamente mette in scena il mondo visto con uno sguardo puro, il dramma in cui l'amore e le speranze della giovinezza sono tradite ed uccise dal mondo degli adulti. A testimonianza di ciò si susseguono sulla scena una sequenza di lettere, scritte ad un amore immaginario. La forma della lettera - così apparentemente desueta in tempi di email o di SMS, eppure a tutti così cara - contribuisce a mantenere un dialogo fitto e fecondo fra il tempo incorruttibile di "Giulietta e Romeo" (infinitamente distante da quell'immaginario da baci perugina a cui troppo spesso siamo stati abituati), e questo nostro presente che anela ad una trasformazione vitale. La storia di "Giulietta e Romeo" si riflette così continuamente nel vissuto di artisti e pubblico la cui relazione, seppure declinata in altro modo rispetto ai precedenti lavori del Teatro del Lemming, è come sempre al centro di una drammaturgia e di una passione teatrale che cerca di dialogare con ogni singolo spettatore e di renderlo protagonista. Perché solo ciò che ha una reale necessità personale può giungere ad essere condiviso anche da altri. Un po' come accade nell'amore, appunto.



Filippo Tognazzo/Zelda

Sillabario delle piccole cose

giovedì 24 luglio h 21.20
Villa Mastai Ferretti
Molvena (VI)

**IL TEATRO DEI SAPORI
PRIMA NAZIONALE**

reading di e con
Filippo Tognazzo
da I SILLABARI di
Goffredo Parise

**Al termine dello spettacolo,
piccoli assaggi di prodotti
del territorio sul tema
IL QUOTIDIANO IN TAVOLA
DEI CIBI FATTI IN CASA**

in collaborazione con
Gruppo Ristoratori Bassanesi

Filippo Tognazzo interpreta a modo suo "I Sillabari" di Goffredo Parise. Una serie di deliziosi racconti brevi dedicati a sentimenti umani essenziali che, disposti in ordine alfabetico, compongono una sorta di dizionario dell'anima. Frutto di una riduzione agli elementi primi della realtà, questi meravigliosi testi sono capaci di evocare un intero mondo perduto, dove sopravvivono ancora le piccole cose del quotidiano. A partire dalla A di AMORE Parise comincia a incidere in ordine alfabetico, anche se in sequenze numeriche casuali e sotto categorie di diversa specie, un suo particolare glossario di sentimenti, situazioni e personaggi connotati da una forte sensazione di astrazione e pienezza. Personaggi, luoghi e situazioni che potrebbero vivere ovunque, tanto universale è il loro esistere, tanto indefiniti e vaghi appaiono nella loro pur minuziosa descrizione e nel loro passaggio attraverso i racconti di episodi comuni a chiunque affronti la propria avventura umana.

"Nella vita gli uomini fanno dei programmi perché sanno che, una volta scomparso l'autore, essi possono essere continuati da altri. In poesia è impossibile, non ci sono eredi. Così è toccato a me con questo libro: dodici anni fa giurai a me stesso, preso dalla mano della poesia, di scrivere tanti racconti sui sentimenti umani, così labili, partendo dalla A e arrivando alla Z. Sono poesie in prosa. Ma alla lettera S, nonostante i programmi, la poesia mi ha abbandonato. E a questa lettera ho dovuto fermarmi. La poesia va e viene, vive e muore quando vuole lei, non quando vogliamo noi e non ha discendenti. Mi dispiace ma è così. Un poco come la vita, soprattutto come l'amore."

Goffredo Parise



Bassano City of Books

Bassano Legge

venerdì 25 luglio h 21.00

Centro Storico
Bassano del Grappa (VI)

in collaborazione con
Confcommercio Mandamento
di Bassano del Grappa

Piazza Libertà

NOTTE IN GIALLO incontro con
Jeffery Deaver e Sandrone Dazieri
a cura di Libreria Palazzo Roberti

Largo Corona d'Italia

INCONTRI SOTTO LE STELLE
Dimagrire con la mente
a cura di Libreria La Bassanese

Discesa Gamba

IL BUON EVADERE
Poesia, arte ed altro all'Istituto
Penale per Minori di Treviso
a cura di Caffè dei Libri

Chiostro del Museo

TERRA BASSANENSIS
Un ponte di voci
e di sguardi nel tempo
a cura di Canzoniere Letterario
in collaborazione con Museo Civico

Un'intera notte per riscoprire il piacere della lettura e dei libri. Un progetto realizzato con la collaborazione delle librerie e delle Associazioni del territorio, costruito a partire dai tanti, e più diversi, generi letterari. Protagonisti saranno autori, scrittori, poeti, libri, albi illustrati e tante postazioni di book sharing dove il pubblico è invitato a portare libri da condividere e/o scambiare con gli altri.

Piazzetta Ragazzi del '99

VOLTA LA CARTA
Letture non-stop per bambini
a cura di Biblioteca Civica

Piazza Garibaldi

POESIE CHE VIAGGIANO
UNA SERA D'ESTATE
Erika Reginato

Piazza Garibaldi

I LUOGHI DEL CUORE Letture
e riflessioni sul fenomeno amoroso
Stefano De Minico

Piazza Garibaldi

HUMAN DIARIES Movimenti in poesia

Piazzetta tra le vie Vittorelli e Matteotti
LE PAROLE SENSIBILI Un dialogo
con il Poeta Luciano Cecchinèl
a cura di Ass. Palomar/Color Teatri

Piazzetta Guadagnin

FANTASY SOTTO LE STELLE
Orizzonti di carta + Demetrio Battaglia

Piazzotto Monte Vecchio

ESPRESSIONE POETICA A BASSANO
Aque Slosse

Via Museo **BANCO LIBRO**

Mostra mercato del libro usato e riciclato
Attilio Fraccaro Editore

Loggetta del Municipio

BASSANO 35 MM Attilio Fraccaro Editore

Via Vendramini Galleria Erboristeria

IL GIARDINO DEL SILENZIO CONDIVISO
Pungilaluna

Via Vendramini Cortile Palazzo Agostinelli

CROCE E DELIZIA AL COR
Monica Bassi racconta La Traviata
a cura di Filarmonica Bassanese



Giulietta e Romeo

Restituzione del laboratorio tenuto dal Teatro del Lemming

venerdì 25 luglio h 21.20

CSC Garage Nardini
Bassano del Grappa (VI)

PASSIONI CIVILI RESTITUZIONI

restituzione a cura di
Massimo Munaro
con i partecipanti al
Laboratorio Immersioni
organizzazione laboratori
Associazione Settesoli

Si può leggere "Giulietta e Romeo" come il dramma shakespeariano che più di ogni altro mette in scena il mondo visto con "occhi di ragazzi". Il mondo di Romeo e Giulietta è tutto bianco o tutto nero, è tutto Capuletti o tutto Montecchi, è tutto amore e magia o violenza e rabbia. Chi sono Giulietta e Romeo per noi oggi? Questi due giovani sono davvero così inevitabilmente lontani dalle nostre vite? C'è qualcosa o qualcuno per cui saremmo disposti a sacrificare tutto? Che cosa saremmo disposti a fare per vivere il nostro amore fino in fondo? A partire da queste domande Massimo Munaro del Teatro del Lemming ha costruito un percorso formativo che mirava ad affinare, nei partecipanti, le loro capacità di ascolto, adeguamento e dialogo. Questi 3 principi sono stati sviluppati nel corso di 11 incontri in 4 diverse direzioni: su di sé, sui compagni, sullo spazio che li ospitava, sullo spettatore. Alcuni dei giovani partecipanti più motivati, che hanno portato a termine con successo il percorso formativo, andranno ora in scena per raccontare a modo loro l'amore e la passione.

Il Teatro del Lemming, formatosi a Rovigo nel 1987 dall'incontro fra Massimo Munaro e Martino Ferrari, ha intrapreso un'inedita ricerca teatrale che si caratterizza per il coinvolgimento drammaturgico e sensoriale degli spettatori. Questa indagine ricolloca al centro del teatro la possibile definizione della relazione attori-spettatori. Essa, d'altra parte, si pone anche come ricerca dei profondi movimenti archetipici che le figure mitiche inevitabilmente suscitano.



Abbiati/Capuano

Pasticceri (Io e mio fratello Roberto)

venerdì 1 agosto h 21.20
Cortile Monte Pertica
Cison del Grappa (VI)

IL TEATRO DEI SAPORI

di e con

Roberto Abbiati

Leonardo Capuano

tecnica

Alessandro Calabrese

Luca Salata

assistente alla regia

Elena Tedde

una produzione

369gradi srl

in coproduzione con

Armonia

Il Carro di Jan

**Al termine dello spettacolo,
piccoli assaggi di prodotti
del territorio sul tema
PROFUMO DI CREMA
DOLCI E DESSERT**

in collaborazione con
Gruppo Ristoratori Bassanesi

Due fratelli gemelli. Uno ha i baffi l'altro no, uno balbetta l'altro no, parla bello sciolto. Uno crede che la crema pasticceria sia delicata, meravigliosa e bionda come una donna, l'altro conosce la poesia, i poeti, i loro versi e li dice come chi non ha altro modo per parlare. Uno è convinto che le bignoline siano esseri viventi fragili e indifesi, l'altro crede che le bignoline vadano vendute, sennò non si può tirare avanti. Il laboratorio di pasticceria è la loro casa. Un mondo che si è fermato alle quattro di mattina, il loro mondo: cioccolata fusa, pasta sfoglia leggera come piuma, pan di Spagna, meringhe come neve, frittura araba, torta russa, biscotto alle mandorle e bavarese: tutto si muove, vola, danza e la notte si infila dappertutto. Due fratelli gemelli che, come Cyrano e Cristiano, aspettano la loro Rossana, e dove la vuoi aspettare se non in pasticceria? Due fratelli pasticceri, se li vedi abbracciati, sembrano un'albicocca. Profumano di dolci e ascoltano la radio: musica, molta musica.

"(...) con garbo e intelligenza, Leonardo Capuano e l'irresistibile Roberto Abbiati riscrivono fra i fornelli il tema del Cyrano di Bergerac, mutandone il rassegnato finale: qui, si intuisce, sarà proprio il maldestro ma arguto suggeritore di belle parole Cyrano a conquistare la sua Rossana al posto dell'aitante Cristiano: il risultato è divertente e poetico insieme, gli attori sono bravi, anche se inevitabilmente a colpire è soprattutto la disinvoltura e la destrezza manuale con cui confezionano creme e bigné (anche perché Capuano il pasticciere lo ha fatto veramente nella vita)".

Linus



Giuliana Musso/Patrizia Laquidara/Mirko Artuso Vengo anche in bici (Ode alla bicicletta)

sabato 2 agosto h 19.30
percorso ciclabile da
Marsan (Bassano)

sabato 2 agosto h 21.00
Prato di San Vito
Marostica (VI)

IL TEATRO DEI SAPORI

reading a 3 voci con

Giuliana Musso

Patrizia Laquidara

Mirko Artuso

chitarra e voce

Simone Chivilò

**Lo spettacolo sarà anticipato
da un percorso ciclabile
al termine del quale verrà offerto
UN CESTINO DA PIC-NIC
da consumare prima che i tre
artisti salgano in palcoscenico**

in collaborazione con

Gruppo Ristoratori Bassanesi

Tra le provincie di Udine, Vicenza e Treviso sono nati e vivono Giuliana, Patrizia e Mirko. Artisti che sanno tenere i piedi bene dentro la propria terra e la testa fra le nuvole, nei loro interminabili e instancabili viaggi a portare teatro e canzoni. In queste contrade e tra la loro gente con affetto e ironia, distacco e immedesimazione nascono le storie scritte da autori come Luigi Meneghello, Giuseppe Pederiali, Paolo Rumiz, Roberto Piumini, Stefano Benni e molti altri. Storie che ci parlano e cantano di uomini e donne che hanno vissuto e vivono a cavallo della loro bicicletta; il mezzo di trasporto di terra ideale, il più economico, il più ecologico, il più efficiente energeticamente, il più salutare, il più silenzioso e il meno ingombrante. Una apologia della bicicletta: della sua bellezza e saggezza, della sua alternativa energetica alla crescente carenza di energia e al soffocante inquinamento. La bicicletta e il veicolo a motore sono stati inventati dalla stessa generazione. Ma sono i simboli di due opposti modi di usare il progresso moderno. La bicicletta permette a ognuno di controllare la propria energia metabolica (il trasporto di ogni grammo del proprio corpo su un chilometro percorso in dieci minuti, costa all'uomo 0,75 calorie). Il veicolo a motore entra invece in concorrenza con tale energia. Una lode dunque alla bicicletta, un reading a tre voci per ricordare a tutti noi l'importanza di questo mezzo di trasporto e le tante vicende che ha nel tempo suggerito al cinema, al teatro e alla musica. Allo spettacolo può partecipare chiunque ami pedalare insieme e conoscere aspetti ambientali e culturali del territorio e abbia il desiderio di ascoltare le storie e le canzoni interpretate da Giuliana, Patrizia e Mirko.



Giacomo Rossetto/Teatro Bresci

Fango e Cognac

domenica 3 agosto h 19.30

Piazza Municipio
Enego (VI)

domenica 3 agosto h 21.00

Palazzo della Cultura e del Turismo
Enego (VI)

IL TEATRO DEI SAPORI

testo e regia

Giorgio Sangati

con

Giacomo Rossetto

Prima dello spettacolo

**ci saranno piccoli assaggi di
prodotti del territorio sul tema**

IL CIBO IN TEMPO DI GUERRA

in collaborazione con

Gruppo Ristoratori Bassanesi

Quella narrata è la storia minore, che solitamente si perde, che ci racconta del logorio di trincea, della dipendenza dall'alcool, della morte per fuoco amico, della voglia di diserzione; ma è anche una storia di amicizie, di affetti e di tutto quanto la guerra, in ogni tempo e luogo cancella e schiaccia senza alcun diritto, trasformando la vita in orrore. Si racconta un anno, un anno solo e su un solo fronte, quello dell'Altipiano di Asiago, svuotato come una cartina. E su questa cartina immaginaria si muove l'attore, entro i contorni costretti della vita di guerra. Pochi oggetti come compagni: borracce, baionette, un pacco di lettere; e il racconto emerge a brandelli, non è lineare, è rotto, frammentato, schegge drammatiche, divertenti. All'attore l'arduo compito di essere un uomo, niente più di un uomo, perché in questo sta la profondità del racconto, nel fare a pezzi i giudizi e non dimenticare mai che sotto le divise, che sotto i nomi, le nazionalità, in fondo non ci sono che uomini.

"(...) "Fango e cognac" è monologo ben pensato, essenziale ma curato nell'allestimento e tutto giocato sulla parola, protagonista assoluta del racconto un tenente che dal Carso viene spedito con la sua compagnia sull'Altipiano di Asiago. (...) Recita senza enfasi, con voce che dall'inizio si fa solo via via più bassa, stanca e asciutta, rompendosi appena a tratti, quando il dolore è troppo forte da trattenere, nel ricordo della madre, di una ragazza bionda, di un amico morto per i giochi di guerra di alti ufficiali idioti e tronfi, esaltati e codardi. Efficace l'uso di cadenze diverse nel disegnare i vari personaggi e ben inserite le musiche, canti dell'epoca che scandiscono il ritmo delle stagioni e degli eventi, entrando a pieno titolo nella drammaturgia. Ottimo Rossetto, che alla fine merita applausi ripetuti e convinti".

Alessandra Agosti - Il Giornale di Vicenza



Lucia Schierano

Cena d'attore (Piccola enciclopedia della pasta)

martedì 5 agosto h 21.00

Ristorante Da Doro
Solagna (VI)

IL TEATRO DEI SAPORI
PRIMA NAZIONALE

CENA SPETTACOLO

di e con Lucia Schierano
Guido Rigatti, Francesca
Zanandrea, Massimo D'Onofrio
regia Beatrice Zuin
chef del Ristorante Da Doro
Giovanni Scapin

I quadro: Gli Arabi
e il primo pastificio nel mondo a Palermo
II quadro:

Marco Polo,
gli spaghetti e l'arrivo delle spezie

III quadro:
Opulenza, fame
e Commedia Dell'Arte.

IV quadro:
1943, l'antifascismo
nelle tagliatelle.

Epilogo:

La polifonia degli ingredienti.

Una atipica rappresentazione in quattro quadri della pasta nella storia, e della storia della pasta, servita da quattro interpreti che prepareranno una gustosa insalata di musica, narrazioni, giochi di parole e gags. Luoghi comuni, sorprendenti aneddoti, collegamenti inattesi... Ma veramente gli spaghetti sono stati inventati in Cina? Il pomodoro, condimento principe della più mediterranea delle pastasciutte, per quanto ha dovuto attendere, scambiato per pianta ornamentale, la sua trionfale entrata sulla scena gastronomica? Attraverso storie, aneddoti e battute, oscillando fra cronaca e ironia, verranno condivisi alcuni punti di vista che hanno contribuito non solo a formare l'immagine collettiva della pasta, ma a modellare pensieri e proverbi. La pasta non è solo uno dei cibi simbolo della cucina italiana: è l'elemento intorno al quale si concentrano la condivisione e la diffusione di ingredienti dalla provenienza geografica più disparata, come le spezie che hanno viaggiato sulle navi della Repubblica di Venezia e sui carri che percorrevano la Via del Sale, come il pomodoro che ha attraversato l'Oceano Atlantico, o come il baccalà che ha percorso l'Europa in lungo e in largo. Tutto questo viaggiare è il viaggio della Storia, della quale la pasta è l'involontario, ma tutt'altro che casuale, fil rouge, che durante la serata prenderà origine dal primo pastificio, costruito vicino a Palermo nel XI secolo, per giungere alla festosa pignatta di tagliatelle nell'estate 1943 nella piazza di Campegine, paesino della campagna reggiana. A conclusione, un epilogo surreale in cui a parlare saranno gli stessi ingredienti.



Natalino Balasso

Balasso legge Balasso

giovedì 7 agosto h 21.00
Teatro al Castello Tito Gobbi
Bassano del Grappa (VI)

PASSIONI CIVILI
ESCLUSIVA DEL FESTIVAL

di e con

Natalino Balasso

organizzazione

Simonetta Vacondio

produzione Teatria

“Quello a cui assisterete è uno spettacolo che non sarà più ripetuto. È una lettura di nuovi testi per un nuovo monologo. Di cosa possiamo parlare in teatro, oggi, se vogliamo che abbia un senso andarci? Di cosa ridere, ammesso che ci sia da ridere? Non è difficile notare che ultimamente le società occidentali sono tornate a disparità preottocentesche. Il mito della ricchezza, l'ambizione al matrimonio e alla sistemazione da parte di molte donne, l'assenza di orizzonti non preconfezionati nella testa dei giovani, l'idea del privilegio come effetto fisiologico della gestione del bene pubblico, sono effetti molto presenti, ma che sembravano allontanarsi dalle società evolute. E non solo la sfera occidentale, anche il resto del mondo sembra vivere un'involuzione, il fatto ad esempio che le società che hanno scelto l'islamismo si rivolgano alle forme più rigide di questo pensiero del mondo, sta a significare che l'insicurezza per il futuro porta inevitabilmente al trionfo della superstizione. Stiamo tornando all'inizio, stiamo passando dal via. Come possiamo raccontarci tutto questo senza cedere allo sconforto? Solo il teatro può farlo, attraverso la commedia, attraverso l'arte della risata. Chi mi conosce sa che non amo scrivere in teatro pièce sulla contemporaneità (...). Ho sempre trovato stucchevole la rappresentazione che i comici fanno della contemporaneità, con battutine sui politici o sul gossip giornaliero. Ho pensato però che ci fosse, perché c'è sempre stato in teatro, un modo migliore per rappresentare le nostre paure e i nostri desideri di oggi. Su questo modo migliore ho voluto indagare per scrivere un monologo che avesse senso recitare in teatro. Nel quale si ridesse, perché non appartengo a quel razzismo del pensiero che ritiene il comico inferiore al drammatico. Ma un monologo nel quale il ridere fosse una conseguenza quasi necessaria del racconto e non una finalità”.

Natalino Balasso



Marco Artusi

Storie di foreste, di alberi e di olivi

venerdì 8 agosto h 21.00
Piazza degli Scalpellini
Pove del Grappa (VI)

IL TEATRO DEI SAPORI
PRIMA NAZIONALE

testi di
M. Artusi
Richard Lewis
J.K. Jerome
J. Giono

con
Marco Artusi
"Igi" Gianluigi Meggiorin

Al termine dello spettacolo,
piccoli assaggi di prodotti
del territorio sul tema
PANE E OLIO: I SAPORI
DELL'EXTRAVERGINE D'OLIVA

"Olea prima omnium arborum est" come un mio antenato scoprì l'ulivo e altre strane storie familiari... Una serata di musica e parola che è un viaggio a ritroso nel tempo, tra foreste popolate di animali e uomini intenti a trarre dagli alberi cibo per poter sopravvivere e monaci benedettini che riscoprono antiche culture. Un progetto ispirato ai sapori dell'olio d'oliva e alla storia dell'albero simbolo di tutti i popoli del Mediterraneo. Storia, tradizione e usi di una coltivazione millenaria che oggi anche in Veneto ha trovato nuovo slancio. Una storia un po' originale e scanzonata per raccontare dalla preistoria al medioevo fino ai giorni nostri quale sia stato il viaggio culturale e sociale di quest'albero. Simbolo di sacralità e di pace, basti ricordare che la colomba biblica tornò da Noè con un ramo di ulivo nel becco per annunciare il ritiro delle acque dalla terra, l'olivo ha accompagnato la storia dell'uomo dagli albori della civiltà fino ai nostri giorni. Ispirato ai tanti sapori dell'olio questo progetto mescola letteratura, poesia e testimonianze dirette per raccontare, attraverso il linguaggio teatrale, i diversi aspetti di una coltivazione di alta qualità alla base di un condimento che entra quotidianamente in tutte le tavole degli italiani e rappresenta una delle eccellenze produttive del nostro paese nel Mondo. L'olio extravergine d'oliva nel Veneto è oggi uno tra i più pregiati su scala nazionale. Un progetto che parla di cibo come risorsa fondamentale di un territorio, i metodi di coltivazione della terra e i suoi prodotti, la storia dei piatti come espressione culturale di una comunità, tutto si fonde abilmente in questa originale serata realizzata in esclusiva per il festival.



La Piccionaia - I Carrara

A cielo aperto

enerdì 8 agosto h 19.00 e 21.00
domenica 10 agosto h 19.00 e 21.00

Centro storico
Marostica (VI)

PASSIONI CIVILI
PRIMA NAZIONALE

regia

Carlo Presotto

drammaturgia

Paola Rossi

performance urbana

Matteo Balbo

con la partecipazione straordinaria di

Sergio Los

Una passeggiata nel centro storico di Marostica condotti dalle radioguide e da un attore-performer. Un progetto site specific che condurrà i partecipanti attraverso la città, incontrandone la storia e gli abitanti, raccontandone i saperi ed i sapori, spostandosi oltre la superficie e scoprendo gli angoli più defilati. Un percorso multisensoriale intessuto con interviste e brani letterari e sonori, in cui lo spettatore si troverà a diventare inconsapevolmente attore sulla scena della città. Per rivivere gli spazi pubblici - strade, piazze, giardini - non come luoghi da attraversare, ma come luoghi da abitare: 'stanze a cielo aperto' con le facciate degli edifici come pareti; luoghi dove incontrarsi, sostare, fare scoperte, giocare. Perché una città è molto di più di un insieme di costruzioni e di strade: ognuna parla una sua lingua segreta, racconta storie del passato e dà indicazioni per il futuro, e al suo interno si costruiscono relazioni, amicizie, scambi, si sviluppa un senso di appartenenza, di identità culturale. Si diventa inconsapevolmente cittadini. "A cielo aperto" è un invito a scoprire con occhi nuovi la preziosa qualità dello spazio urbano di Marostica nei suoi aspetti storici, artistici, architettonici e paesaggistici, mentre lo sguardo esterno degli artisti che realizzano la radioguida, insieme a quello degli spettatori forestieri che la percorrono, risvegliano gli abitanti alla loro città, la rendono visibile liberandola dall'abitudine, ne alimentano a loro modo, trasversalmente, come si muove l'arte, le relazioni e la bellezza. "A cielo aperto" nasce nell'ambito di Silent Play un progetto che reinventa la tecnologia dell'audioguida al di fuori dei tradizionali circuiti turistici e museali, facendola diventare uno strumento di narrazione teatrale ed esperienziale dei luoghi, per raccontare il territorio da nuove angolazioni, riscoprendone i significati, le memorie, le storie e le prospettive.



Laura Curino/Enzo Toma/Mirko Artuso

Il pranzo di Babette

lunedì 11 agosto h 21.00
martedì 12 agosto h 21.00
Villa Razzolini Loredan
Asolo (TV)

IL TEATRO DEI SAPORI
PRIMA NAZIONALE

CENA SPETTACOLO

con **Laura Curino**
Enzo Toma
Patrizia Laquidara
Valentina Corrà
Andrea Appi
ambientazione e regia
Mirko Artuso
testo **Francesco Niccolini**
liberamente tratto
da **IL PRANZO DI BABETTE** di
Karen Blixen

Spettacolo per
max 70 spettatori.
Nel corso della serata
verrà servito il menu
dell'autentico
PRANZO DI BABETTE

Torna al festival una delle sintesi più efficaci andate in scena in Italia sul rapporto tra cibo e teatro. 70 commensali attorno ad un tavolo per assaporare l'autentico "Pranzo di Babette" descritto nel celebre romanzo di Karen Blixen. Una fiaba nordica di straordinario garbo, un'ode all'incanto dell'arte culinaria che in questa versione vede nuovamente protagonista una straordinaria Laura Curino. Il romanzo narra la storia di due anziane sorelle molto religiose che abitano nello Jutland e che accolgono nella loro casa Babette, una profuga francese. Dopo molti anni lei le ringrazierà con un eccellente pranzo francese, durante il quale ci sarà la possibilità di fare serenamente i conti con i propri rimpianti e di ripartire per un nuovo inizio. Con leggerezza assoluta e ironia sottilissima vengono trattati temi importanti come i capricci del destino, il peso enorme delle proprie scelte di vita, il rapporto personale con Dio e il rapporto della religione con la vita e soprattutto il bilancio fra appetito del corpo e dello spirito. Gli arabeschi dei destini dei personaggi si intrecciano per un istante e poi sembrano allontanarsi definitivamente: "Ci sono a questo mondo cose impossibili". Il tono pare quello della delicata elegia, della memoria malinconica eppure serena, della stupida incomunicabilità fra mondi lontani. L'atmosfera si fa autunnale, i personaggi invecchiano, l'armonia si guasta, le antiche passioni sembrano vane. E la vita nella piccola comunità continua, con le cadenze dell'abitudine. Il destino gioca la sua carta a sorpresa. Le traiettorie disperse di Martina, Filippa, Achille Papin, il generale Loewenhielm, il piccolo villaggio e il gran mondo fuori, si riuniscono nella figura di Babette e nel suo meraviglioso pranzo.



Le Belle Bandiere/CTB Centro Teatrale Bresciano Svenimenti (Un vaudeville)

sabato 16 agosto h 21.00

Teatro Remondini

Bassano del Grappa (VI)

PASSIONI CIVILI

dagli atti unici,

dalle lettere e dai racconti di

Anton Cechov

progetto, elaborazione drammaturgica

Elena Bucci e Marco Sgrosso

con **Elena Bucci**

Gaetano Colella

Marco Sgrosso

regia **Elena Bucci**

disegno luci

Loredana Oddone

drammaturgia del suono

Raffaele Bassetti

macchinismo e direzione di scena

Andrea Macis e Giovanni Macis

collaborazione ai costumi

Marta Benini

foto **Luigi Angelucci, Nomadea,**

Patrizia Piccino

cura **Nicoletta Fabbri**

distribuzione **Emilio Vita**

Lo spettacolo compone una fantasia in trio incentrata su alcuni dei formidabili "Atti Unici" usciti dalla penna da Anton Cechov. Operine che lui stesso scherzosamente definiva "vaudeville volgarucci e noiosetti" ma al cui straordinario successo assisteva stupito. Sono nuvole di puro teatro, ritmo ed esilaranti invenzioni che illuminano la solitudine malinconica dei suoi anteroi, le ridicole debolezze di noi tutti e la misteriosa tessitura dei rapporti, mentre suggeriscono climi e visioni delle opere future. I personaggi ruvidi e vitali degli "Atti Unici", che litigano sui confini campagnoli per vincere l'imbarazzo di una domanda di matrimonio o si sfidano a duello perché non sanno parlarsi, assomigliano così tanto a noi che ci fanno ridere e disperare, mentre testimoniano della sua maestria nel rendere mitica la realtà quotidiana attraverso la perfezione dei particolari. Cechov porta in scena gli echi dolci e amari di alcuni suoi delicati racconti, sia che si tratti di un bambino povero e affamato affascinato da un cibo prezioso e sconosciuto che di un piccolo e pavido ometto incapace di vivere allo scoperto. Si possono ascoltare i suoi pensieri attraverso la bella prosa delle lettere, che apre uno squarcio sul vivido scambio tra il regista e la sua compagnia. Accanto a una quotidianità bella e faticosa, Cechov mostra in controluce il ritratto di un'epoca che ci rivela la forza di un artista pieno di contrasti, un malinconico con un innato senso della comicità, un solitario che in campagna rimpiangeva lo scintillio di Mosca e di San Pietroburgo, un uomo inquieto che mentre denunciava la mancanza di un luogo tranquillo per sé, amava scrivere sentendo nella stanza accanto gli strepiti e i canti di una famiglia d'origine anomala e stravagante.



23 giugno

BILAL

ConsorzioScenico

CRASHTEST 2013



13 luglio

012. UNITED COLOR OF THE END

C&C Company

CRASHTEST 2012



9-10-11 luglio

Workshop di Teatro Fisico

con C&C - Carlo Massari e Chiara Taviani

foto di Alex Brenner

PERITIVO
FESTIVO

OPPARASTATE
FESTIVAL VENETO

collisioni di teatro contemporaneo

CRASHTEST TEATROFESTIVAL

2014



2/3/4
OTTOBRE
VALDAGNO



Livello 4



Comune di Valdagno



Regione Veneto



guanxi.net



Cinema Teatro S

Tre giorni di incontri, spettacoli e laboratori teatrali.
Una gara di proposte, un concorso di idee.
Un'officina, uno spazio aperto, una possibilità.

www.crashtestfestival.it



info@crashtestfestival.it



AT:



That's all Folks!

SCHIO
SUMMER 2014

Incontri teatrali e workshop

Martedì 22 Luglio # ore 21.15

Statale

Manifattura Teatro

*liberamente tratto da il Ponte di Vitaliano Trevisan
drammaturgia e regia di Michele Angrisani*

Fabbrica Alta_cortile - via Pasubio, 149

Sabato 26 Luglio # ore 21.15

Il Malloppo

di J. Orton traduzione e adattamento

di Vitaliano Trevisan

Matàz Teatro #Dedalofurioso

Teatro Clvico - Via Pietro Maraschin, 19

Domenica 27 Luglio # ore 21.15

Defrag

Restituzione del Laboratorio

Michele De Vita Conti

Fabbrica Alta_cortile - via Pasubio, 149

Mio figlio era come un padre per me

di e con Marta Dalla Via

Fabbrica Alta_cortile - via Pasubio, 149

Dal 22 al 27 Luglio

Workshop - Defrag

Michele De Vita Conti

per info contattare Stefania 3336289968

INFO : info@assurdoteatro.it - 3401166500

That's not all Folks!

**DUEVILLE
SUMMER 2014**

Giovedì 19 Giugno # ore 21.15

Le allegre sposate di Windsor
da W. Shakespeare di Andrea Pennacchi
regia di Marco Artusi
Matàz Teatro #Dedalofurioso
Cinema Teatro Busnelli - Via Dante, 30

Venerdì 18 Luglio # ore 21.15

Malabrenta
con Giacomo Rossetto, regia di Giorgio Sangati
Teatro Bresci
Busnelli Giardino Magico - Via Rossi, 37

Domenica 20 Luglio # ore 21.15

Voto di silenzio - Storia di un bacio
con Ilaria Pasqualetto e Giancarlo Preati
compagnia Laquatroproduzione - La Noce Teatro
Busnelli Giardino Magico - Via Rossi, 37

Venerdì 22 Agosto # ore 17

Fuori Scena Party
(la festa è giù dal palco)
estratti di teatro
Matàz Teatro #Dedalofurioso
Busnelli Giardino Magico - Via Rossi, 37
ingresso libero

musica

Programma denso anche per la **MUSICA** con importanti orchestre, gruppi da camera e solisti, accanto a giovani musicisti di talento.

E' anche la terza edizione di un fortunato progetto trasversale: **EKFRASIS-STORIE DELL'ARTE**, che racconta l'opera d'arte tra parole e musica. Tre gli appuntamenti in programma, tutti curati da **Luca Scarlini**. Si comincia con "Intorno al Bacio di Hayez" con l'accompagnamento vocale di **Silvia Celadin**, si prosegue con "I canti di Rebecca" che rinsalda la proficua collaborazione con il chitarrista **Alberto Mesirca**, per concludere con "Intorno alle Nozze di Cana di Veronese" con il sottofondo musicale del **Duo Armoniantica**. Per **CLASSICA D'ESTATE** apertura con **I Solisti Veneti** al Tempio Canoviano di Possagno, mentre tre sono gli appuntamenti che vedranno protagonista l'**Orchestra di Padova e del Veneto**: nella Villa Comello di Galliera Veneta, luogo da cui il festival ha preso origine 34 anni fa, con la Nona sinfonia di Beethoven; nel Castello degli Ezzelini di Bassano, intitolato da quest'anno a Tito Gobbi, un programma dedicato ancora a Beethoven; e per concludere il concerto finale ambientato nella Piazza De Fabris di Nove in un repertorio settecentesco. Gradito ritorno a Bassano anche per il pianista **Gabriele Maria Vianello** con due programmi: uno da solista su musiche di Beethoven e Schumann e l'altro con il **Trio Riccati** interamente dedicato a Schubert. Arrivano invece per la prima volta al festival due giovanissimi pianisti: **Alexander Gadjiev** e **Giulia Rossini**, entrambi vincitori dell'ambito Premio Venezia. Il primo si confronta con le musiche di Prokofiev, Skrjabin e Ravel, la seconda si metterà invece alla prova con Chopin, Debussy, Mendelssohn e Liszt.

Torna per il terzo anno il **BASSANO JAZZ FESTIVAL**, stavolta a cura di Veneto Jazz. In apertura il centro storico di Bassano verrà animato da diverse formazioni per una notte piena di musica. A seguire i concerti di **Rosario Bonaccorso**, **Fabrizio Bosso** e **Roberto Taufic** protagonisti di un viaggio musicale ispirato dalle genti migranti, **Kyle Eastwood**: figlio del celeberrimo Clint e già affermato con la sua band sulla scena internazionale, per chiudere con un'icona del pianismo jazz moderno come **Kenny Werner**.



I Solisti Veneti

Orchestra di Padova e del Veneto

Microrchestra

Bassano City of Jazz

Bonaccorso/Bosso/Taufic

Kyle Eastwood Band

Kenny Werner Trio

Giulio Biddau

Luca Scarlini

Silvia Celadin

Alexander Gadjiev

Alberto Mesirca

Gabriele Maria Vianello

Giulia Rossini

Trio Riccati

Duo Armoniantica



I Solisti Veneti Concerto Inaugurale

domenica 6 luglio h 18.00
Tempio Canoviano
Possagno (TV)

CLASSICA D'ESTATE

direttore **Claudio Scimone**

PROGRAMMA

Pietro Pagnin Inno a Canova

Cesar Franck Panis Angelicus

Evaristo Felice Dall'Abaco
Concerto da Chiesa

Antonio Vivaldi
Sinfonia "al Santo Sepolcro"

Concerti scritti per le messe
all'Ospedale di Pietà:
1 Concerto in la min. RV 108
per ottavino e archi
2 Concerto RV 419 per
violoncello e arco

Girolamo Salieri
Variazioni su "Corale Sant'Antonio"
per clarinetto e archi

Niccolò Paganini
Variazioni sul tema della Preghiera
"Dal Tuo stellato soglio Signor ti volgi a noi"
dal "Mosè" di Rossini per violino e archi

Una specialissima Festa canoviana per l'anniversario (195°) della Posizione della Prima Pietra del Tempio di Possagno (11 luglio 1819). Gli enti canoviani: Fondazione, Opera del Tempio e Comune, propongono con Operaestate il Concerto in Tempio dei Solisti Veneti. Un doppio anniversario, visto che questa blasonata istituzione musicale regionale celebra il suo 55° anno di attività! Fondati con coraggio nel 1959, da allora ad oggi Claudio Scimone e i suoi "Solisti" hanno tributato all'arte veneta e più ampiamente italiana un omaggio costante e di straordinario successo. Le loro esecuzioni, che oggi vantano almeno una presenza in ogni Paese del mondo, le loro innumerevoli e pluripremiate registrazioni discografiche, tracciano l'iperbole di un impegno culturale destinato a restare impresso nella storia, ma soprattutto testimoniano un autentico, profondo amore per la loro terra e per il grande genio che in infinite forme ne ha nobilitato lo spirito, per secoli, in ogni epoca. La serata presenterà alcune eccezionali pagine musicali, scelte soprattutto fra quelle opere o quegli autori che Canova maggiormente ammirava, come Salieri, non Antonio ma suo nipote Girolamo, che su un tema di Rossini, proveniente dall'Opera "Edoardo e Cristina", elaborò una brillante serie di variazioni per clarinetto e archi e infine Paganini, che ancora ispirato da Rossini scrisse le celeberrime Variazioni di bravura sulla quarta corda per violino e archi e questa volta la melodia proviene dal Dramma Sacro Mosè in Egitto e si tratta della preghiera Dal tuo stellato soglio, immortale, commovente, corale supplica di Mosè e dell'intero popolo d'Israele prima della traversata del Mar Rosso. Nel ricco programma anche composizioni di Vivaldi, Pagnin e Dall'Abaco, oltre al celeberrimo "Panis Angelicus" di Cesar Franck. Ma il progetto celebrativo non prevede solo il concerto perché comprende anche la visita guidata alle collezioni del Museo Canova e un originale buffet ricco di prodotti tipici del territorio.



Orchestra di Padova e del Veneto

Nona Sinfonia di Beethoven

martedì 15 luglio h 21.20
Villa Comello
Galliera Veneta (PD)

CLASSICA D'ESTATE

direttore **Giampaolo Bisanti**
soprano **Valentina Coladonato**
tenore **Marcel Beekman**
mezzosoprano **Lucia M. Schwartz**
baritono **Thomas De Vries**
coro **LA STAGIONE ARMONICA**
maestro del coro **Sergio Balestracci**
coro **IRIS ENSEMBLE**
maestro del coro **Marina Malavasi**

Ludwig van Beethoven

Sinfonia n. 9 in re minore op. 125
Per soli, coro e orchestra

1 ALLEGRO MA NON TROPPO, UN POCO MAESTOSO

2 MOLTO VIVACE

3 ADAGIO MOLTO E CANTABILE, ANDANTE MODERATO

4 PRESTO, ALLEGRO ASSAI, PRESTO, RECITATIVO, ALLEGRO ASSAI, ALLEGRO ASSAI VIVACE (ALLA MARCIA),

ANDANTE MAESTOSO, ADAGIO MA NON TROPPO MA

DIVOTO, ALLEGRO ENERGICO SEMPRE BEN MARCATO,

ALLEGRO MA NON TANTO, PRESTITISSIMO

con la collaborazione dei comuni di
Galliera Veneta, Rossano Veneto, Cittadella, Loria, San Martino di Lupari, Tezze sul Brenta

Un importante concerto sinfonico nel luogo dov'è nato il festival nel 1981. A Villa Comello, al confine tra le province di Padova, Vicenza e Treviso un capolavoro della musica di tutti i tempi: la Nona Sinfonia di Beethoven. Un omaggio in questo anno speciale per l'Europa, con il celebre culmine finale, amatissimo inno ufficiale dell'unione dei popoli europei. Nota anche come "Corale" è l'ultima sinfonia composta da Ludwig van Beethoven, quando era completamente sordo. Fu terminata nel 1824 e nell'ultimo movimento include parte dell'ode "An die Freude" (Inno alla Gioia) di Friedrich Schiller. La sinfonia è stata la prima maggiore composizione sinfonica con voci. Le parole sono cantate durante la finale di movimento da quattro cantanti solisti e un coro. È una delle sinfonie più note di tutta la musica classica ed è considerata uno dei più grandi capolavori di Beethoven, se non la più grandiosa composizione musicale mai scritta. Già dal 1799 Beethoven manifestò la volontà di scrivere un'opera a partire dall'Inno alla Gioia di Friedrich Schiller, animato dai sentimenti di fratellanza universale che riflettevano gli ideali che avevano indotto lo scrittore tedesco ad affiliarsi alla Massoneria. Allo stesso anno risale il primo abbozzo, sotto forma di Lied. Ma fu solo con la Nona Sinfonia che Beethoven adattò tale testo alla musica. E per far ciò, prese ispirazione da una stesura dell'Ode vista dall'autore stesso nel 1803. L'ode "An die Freude" è una lirica nella quale la gioia è intesa non certo come semplice spensieratezza e allegria, ma come risultato a cui l'uomo giunge seguendo un percorso graduale, liberandosi dal male, dall'odio e dalla cattiveria. Ad eseguire quest'opera d'impianto monumentale l'Orchestra di Padova e del Veneto con cori e solisti d'eccezione, diretti dal maestro Giampaolo Bisanti.



Microrchestra

Omaggio ai Campionissimi da Coppi a Bartali, da Bevilacqua a Vallotto

lunedì 14 luglio h 21.30
Centrale Enel Ca' Barzizza
Bassano del Grappa (VI)

BASSANO JAZZ FESTIVAL

pandeiro

Leo Di Angilla

armonica cromatica

Stefano Olivato

guest chitarra acustica

Stefano Scutari

serata a cura di

Veneto Jazz

Microrchestra è l'orchestra più agile che c'è, nata dall'idea di due conosciuti musicisti veneti, Stefano Olivato e Leo Di Angilla, noti nel mondo del jazz e del pop per i dischi e le tournée realizzati in collaborazione con artisti famosi. Stefano Olivato ha collaborato tra gli altri con Branduardi, Jannacci, i Pooh, Dizzie Gillespie e Joe Diorio, mentre Leo Di Angilla ha lavorato con artisti del calibro di Jovanotti, Tiziano Ferro, Roy Paci e Fiorello. I due musicisti, appassionati di ciclismo, sono stati affascinati dalle gesta del leggendario Fausto Coppi ed hanno inventato una band capace di suonare dappertutto a cavallo di una bicicletta: in cima allo Stelvio come sui campi Elisi, sui ciottoli di Roubaix come sulla riviera di Sanremo... perché la band più agile del mondo è pulita e sostenibile, trasmette emozioni, energia, non inquina e arriva al concerto in bici. Olivato e Di Angilla, dopo aver solcato centinaia di volte i palcoscenici più prestigiosi, hanno voluto inforcare il mezzo più agile per inventare così la band più piccola del mondo.

Bartali e Coppi sono stati forse i più importanti ciclisti italiani di sempre, nonché figure di assoluto primo piano nel panorama sportivo mondiale degli anni quaranta e cinquanta. Tra il 1940 e il 1954, i due si diedero battaglia dominando ben otto Giri d'Italia (rispettivamente 5 e 3), conquistando 39 tappe (22 Coppi, 17 Bartali), 4 Tour de France (due a testa), sette Milano-San Remo (4 Bartali, 3 Coppi), più numerose altre competizioni per un totale di 124 vittorie di Ginettaccio Bartali e 122 dell'Airone Coppi. In realtà però la mitica rivalità fra i due campioni del pedale, il duello dei duelli, non è mai esistita se non in senso puramente sportivo, così come non è mai esistito il castello mediatico di intrighi, costruito sulle fondamenta della loro grandezza sportiva assai concomitante e quindi molto concorrente.



Bassano City of Jazz

Bassano Jazz Festival

mercoledì 16 luglio h 21.20
 Centro Storico
 Bassano del Grappa (VI)

in collaborazione con
 Confcommercio Mandamento
 di Bassano del Grappa

Piazza Libertà
BIG BAND STEFFANI
 Gianluca Carollo, direttore

Via Jacopo Da Ponte/Bar Fontana
GB 4TET
 Gianpaolo Bordignon, sax
 Nadir Bizzotto, contrabbasso
 Ares Bizzotto, batteria
 Gialuca Geremia, tastiere

Via da Ponte/Gelateria Dissegna
NUAGES Andrea Carinato, chitarra
 Riccardo Grezzani, chitarra

Piazzetta Angarano/Birreira Lowen
BACKUP QUARTET Max Cogo, batteria
 Gilulio Campagnolo, hammond
 Ettore Martin, sax tenore
 Luca Ventimiglia, vibrafono

Ponte Vecchio
DUO FOR SALE

Un'autentica invasione pacifica a tempo di musica, per riempire la città di suoni e melodie nel corso di un'intera serata. Un esercito di strumenti si danno appuntamento a Bassano per sfidarsi a colpi di note. Improvvisazioni e jazz standard, risuoneranno nelle piazze e nelle vie, nei luoghi simbolo della città e in quelli più inediti, per un ricchissimo programma che farà di Bassano, per una sera, la città del Jazz.

Pierpaolo Pontarollo, contrabbasso
 Marco Spano, tromba

Piazzale Trento/Osteria all'Amicizia
POLLINI JAZZ QUARTET
 Mattia Soloperto, sax
 Christian Kuppelwieser, piano
 Simone Coppiello, batteria
 Antonio Scalera, basso

Vicolo Menarola/Gelateria Ice One
TFRR QUARTET
 Antonio Stocco, basso elettrico
 Rossano Brusaporco, batteria
 Fabio Rampazzo, chitarra,
 Lorenzo Forestan, piano
 Michele Mercurio, sax

Via Roma/Bar Sorio
SAYA TRIO
 Yuri Argentino, sax
 Sara Fattoretto, voce
 Andrea Vedovato, chitarra

Via Matteotti/Osteria Caneva-Caffè Nero Forte
JAZZ FOR LIFE
 Isabella Griffante, voce
 Marcelo Zallio, piano
 Angelo Sartor, batteria
 Mauro Facchinetti, chitarra
 Federico Pilastro, contrabbasso

Via Vittorelli/Caffè Mozart
AFRODITA
 Pippo Gentile, percussioni
 Alessandro Busnardo, batteria
 Massimo Parolin, chit, houd, quanun
 Marco Gusella, basso elettrico
 Francesco Rainieri, piano

Piazzetta Zaine/Dolce Bassano
GIULIANO PERIN & FRIENDS
 Giuliano Perin, vibrafono
 Stefano Bassato, chitarra
 Nicola Ferrarin, contrabbasso
 Cristina Tonin, voce
 Daniele Scambio, batteria



Bonaccorso/Bosso/Taufic

In Mezzo c'è solo ... il Mare

giovedì 17 luglio h 21.20
Teatro al Castello Tito Gobbi
Bassano del Grappa (VI)

BASSANO JAZZ FESTIVAL

contrabbasso
Rosario Bonaccorso
tromba
Fabrizio Bosso
chitarra
Roberto Taufic

serata a cura di
Veneto Jazz

Un trio di musicisti di altissima caratura per un viaggio musicale ispirato dal suono e dalle genti di terre lontane, divise solo dal mare. Un viaggio musicale che parte dalla Liguria, per porti lontani, arriva in Brasile, percorre il Messico, torna nel Nord Africa e poi ancora, verso una nuova meta. Le composizioni originali sono firmate da Rosario Bonaccorso, qui affiancato da due fidati compagni di viaggio: il chitarrista brasiliano Roberto Taufic, che porta il suono e la grande cultura della sua terra natia, e la splendida voce della tromba di Fabrizio Bosso, a cui il contrabbassista affida da tempo il canto e le emozioni delle proprie composizioni. "In Mezzo c'è solo ... il Mare" è un concerto composto di quadri sonori, pagine musicali policrome che si dipanano in una successione quasi geografica. Per comporre le sue suadenti melodie, Bonaccorso si fa ispirare da quel mare un tempo ostacolo invalicabile, distanza e separazione di popoli, di culture, tuttavia in grado di essere oltrepassato, in un istante, dalla forza della musica. E già all'interno del titolo si individua una forma di provocazione, "... così come il mare, un tempo ostacolo invalicabile, viene ormai superato in un attimo dalla forza della musica, ai nostri giorni e grazie alla volontà, potremmo superare i tanti problemi della nostra società...". E infatti è la Musica, portatrice di culture e pace, forza pura ed aggregante, ad essere al centro di questo progetto. Un intero mondo sonoro che naviga sull'onda di quella forte melodia, sempre presente nelle composizioni di Bonaccorso e che ne rappresenta la sua inconfondibile cifra stilistica.

"... Sognare non è ancora vietato, possiamo aspirare a collegare il mondo con la musica, come una stretta di mano, tra genti diverse. Non permettiamo che ci portino via la fantasia... non è poi così difficile... in mezzo c'è solo... il mare "

Rosario Bonaccorso



Kyle Eastwood Band

Bassano Jazz Festival

venerdì 18 luglio h 21.20
Teatro al Castello Tito Gobbi
Bassano del Grappa (VI)

BASSANO JAZZ FESTIVAL

contrabbasso
Kyle Eastwood
piano
Andrew McCormack
sax
Graeme Blevins
tromba
Quentin Collins
batteria
Martyn Kaine

serata a cura di
Veneto Jazz

Figlio del celebre attore e regista Clint Eastwood, con il quale ha collaborato per diverse colonne sonore, Kyle è cresciuto ascoltando il Jazz di autori come Miles Davis, Dave Brubeck e Thelonius Monk e incontrando artisti come Dizzy Gillespie e Sarah Vaughan. A 18 anni decide di dedicarsi completamente alla musica. Supportato dal padre, da sempre appassionato di Jazz, lascia l'università per studiare con il grande bassista francese Bunny Brunel e comincia a suonare negli ambienti jazzistici di New York e Los Angeles formando il Kyle Eastwood Quartet. Nel 1998 la Sony pubblica il suo primo album "From There to Here", un insieme di classici e composizioni jazz. Dopo aver ottenuto un breve contratto con la Candid Record, Eastwood firma con la Rendezvous, label discografica di Dave Koz, con la quale pubblica i suoi due primi album come solista: "Paris Blue" e "Now". Il 2009 è l'anno di "Metropolitain", che viene prodotto tra Parigi e Los Angeles, anche se i maggiori influssi nella struttura dell'album derivano senz'altro dalla permanenza dell'artista presso la capitale francese. Kyle si avvale per quest'ultimo album dell'aiuto dei musicisti francesi Eric Legnini al pianoforte e Manu Katché alla batteria, della cantante transalpina Camille e del trombettista tedesco Till Brönner. A parte questi tre album, la produzione discografica si estende alle colonne sonore dei film "Mystic River" (2002), "Million Dollar Baby" (2004), "Flags of Our Fathers" (2006), "Lettere da Iwo Jima" (2006), "Gran Torino" (2008) e "Invictus" (2009). Un solido talento e la collaborazione con molti musicisti di pregio hanno consentito a Kyle Eastwood di liberarsi dell'etichetta di figlio d'arte, e di affermarsi sulla scena internazionale, esibendosi live con la sua band in concerti sempre affollati e apprezzati dal pubblico.



Kenny Werner Trio

Bassano Jazz Festival

sabato 19 luglio h 21.20
Teatro al Castello Tito Gobbi
Bassano del Grappa (VI)

BASSANO JAZZ FESTIVAL

piano
Kenny Werner
contrabbasso
Joannes Weidenmueller
batteria
Ari Hoenig

serata a cura di
Veneto Jazz

All'apice della sua carriera ormai ultra quarantennale, Kenny Werner è senza dubbio un'icona del pianismo jazz moderno, avendo contribuito, al fianco dei più importanti musicisti di fine secolo, all'evoluzione del linguaggio jazzistico contemporaneo. Attivo dalla seconda metà degli anni 70, ha infatti collaborato tra gli altri con Charles Mingus, Thad Jones, Mel Lewis Big Band, Joe Lovano, Bob Brookmeyer, Ron Carter, Lee Konitz, Joe Henderson, Tom Harrell, John Scofield e Toots Thielemans. Dotato di grande sensibilità e di ragguardevole prestanza strumentale, Werner è in grado di far convivere sperimentismi ritmici e armonici, con uno sguardo alla musica colta europea. Una spiccata poeticità ne fa un artista completo capace di comunicare forti emozioni anche ad un pubblico di non addetti ai lavori. Ma Werner è soprattutto un musicista dallo spiccato senso della narrazione, che sa individuare nel corso delle proprie esibizioni percorsi musicali non scontati, senza perdere mai di vista il disegno complessivo della forma in una creazione collettiva particolarmente affascinante. I notevoli mezzi tecnici di cui dispone e la visione a 360° del Jazz, assieme all'incessante spirito creativo, fanno di Kenny Werner uno di quei musicisti per cui gli stili non diventano mai stilemi, ma eventualmente elementi attraverso i quali esprimere con originalità la propria personale esperienza creativa. Dopo qualche anno di pausa Werner ha riformato il suo grande Trio attivo già dalla fine degli anni 90, che vede al contrabbasso Joannes Weidenmueller, straordinario equilibratore delle scorribande ritmiche frutto del rapporto empatico tra Werner e il batterista Ari Hoenig, autentico fuoriclasse dello strumento.



Orchestra di Padova e del Veneto/Giulio Biddau musiche di Beethoven

domenica 27 luglio h 21.20
Teatro al Castello Tito Gobbi
Bassano del Grappa (VI)

CLASSICA D'ESTATE

direttore

Silvia Massarelli

pianoforte

Giulio Biddau

PROGRAMMA

Ludwig van Beethoven

1 Coriolano, ouverture in do minore op. 62

2 Concerto n. 4

per pianoforte e orchestra
in sol maggiore, op. 58

ALLEGRO MODERATO

ANDANTE CON MOTO

RONDÒ: VIVACE

3 Sinfonia n. 1 in do maggiore

1 ADAGIO MOLTO - ALLEGRO CON BRIO

2 ANDANTE CANTABILE CON MOTO

3 MINUETTO. ALLEGRO MOLTO E VIVACE

4 ADAGIO - ALLEGRO MOLTO E VIVACE



Tutto dedicato a Beethoven il concerto dell'Orchestra di Padova e del Veneto condotta da una delle poche donne "direttore" nel nostro paese: Silvia Massarelli, già alla guida di numerose orchestre di grande prestigio. Con lei, protagonista nel Concerto n. 4 op. 58: "il più ammirevole, il più singolare, il più artistico e difficile di tutti quelli che Beethoven ha scritto", il pianista Giulio Biddau tra i giovani più promettenti sulla scena internazionale della musica classica. Questa composizione spicca infatti per una caratteristica particolare: l'inizio del primo movimento è affidato al talento del pianoforte solo. Si tratta della prima volta, nella storia di questo genere, in cui l'incipit non è eseguito dall'orchestra. In programma anche l'ouverture dal "Coriolano", il cui tema principale in Do minore rappresenta l'impeto bellicoso di Coriolano pronto ad invadere Roma, mentre il più delicato tema in Mi bemolle maggiore evoca la madre che lo supplica di non proseguire nel suo intento. Completa il programma la Sinfonia n. 1, esordio di Beethoven nel mondo sinfonico a cui l'autore di Bonn arrivò relativamente tardi. Per questa ragione la sua principale preoccupazione fu quella di elaborare, più che una tecnica di scrittura, una strategia compositiva, che permettesse di contenere le tante idee che aveva all'interno di un'architettura classica. Questo programma definisce un complesso ritratto in musica, dal quale emerge la capacità di Beethoven di incarnare appieno lo spirito del compositore moderno. Con lui l'espressione dell'interiorità dell'artista e delle sue dolorose vicende esistenziali viene in primo piano. Col suo lavoro la nuova coscienza storica e morale che aderisce ai grandi ideali di libertà e giustizia emersi dalla Rivoluzione francese investe la creazione musicale. Nella potente novità della concezione della sua musica si avverte il passaggio epocale tra '700 e '800.



Luca Scarlini/Silvia Celadin

Intorno al Bacio di Hayez

martedì 29 luglio h 21.20

Palazzo Sturm

Bassano del Grappa (VI)

EKFRASIS STORIE DELL'ARTE

narrazione

Luca Scarlini

canto

Silvia Celadin

pianoforte

Pierluigi Piran

PROGRAMMA

Giuseppe Verdi

Aria da **IL CORSARO**

"Non so le tetre immagini"

ROMANZE DA CAMERA

Il Tramonto

Lo stornello

Lo spazzacamino

Aria da **I MASNADIERI**

"Tu del mio Carlo al seno"

Icona incontrastata della sensualità romantica, tale da coinvolgere quasi nei modi del teatro d'opera, alludendo anche ai grandi ideali del Risorgimento, "Il Bacio" è uno dei dipinti più famosi di tutto l'800 italiano, opera del veneziano Francesco Hayez. E' questo il centro della prima Ekfrasis 2014: racconto in parola e musica di un'opera d'arte. Luca Scarlini, saggista, drammaturgo, storyteller sarà accompagnato dalla voce di Silvia Celadin nel racconto del bacio più celebre e travolgente della storia dell'arte italiana.

Il linguaggio visivo nell'opera di Hayez viene espresso da una linea morbida che descrive i contorni e i particolari dei due personaggi. Le architetture che si vedono invece sono definite da andamenti lineari in prevalenza rettilinei. L'accattivante resa cromatica nell'accordo perfetto dei colori e nella sapiente resa delle luci e soprattutto delle ombre, l'atmosfera di mistero e la vaga ambientazione medievale, producono nello spettatore un coinvolgimento emotivo tipicamente teatrale, e con una seminascosta allusione politica agli ideali del Risorgimento. L'interpretazione politica è suggerita da alcuni dettagli: il ragazzo coperto dal mantello, col berretto calato sugli occhi, il viso in ombra e un pugnale nella cintura, suggerisce l'idea di un cospiratore o un rivoluzionario. Il piede sullo scalino, come se dovesse scappare e l'ombra dell'uomo misterioso tagliato fuori dall'immagine, come se ci fosse qualcuno ad aspettarlo, fanno pensare a un delitto o un'azione violenta, o a una fuga, insomma al dettaglio di una storia che sembra un soggetto per il teatro o, se fosse contemporaneo, per un film storico.



Alexander Gadjiev

musiche di Prokofiev, Scriabin e Ravel

lunedì 4 agosto h 21.00
Chiostro del Museo
Bassano del Grappa (VI)

CLASSICA D'ESTATE

PROGRAMMA

Sergei Prokofiev
10 Visioni Fuggitive dall'op.22

Suggestione diabolica op.4

Alexander Scriabin
5 Preludi op.16

Sonata n.5 op.53
ALLEGRO, IMPETUOSO, CON STRAVAGANZA

Maurice Ravel
Gaspard de la Nuit

- 1 ONDINE - LENTO
- 2 LE GIBET - MOLTO LENTO
- 3 SCARBO - MODERATO

in collaborazione con



Alexander Gadjiev, classe 1994, di origine goriziana, è il vincitore nel 2013 del prestigioso Premio Venezia. Di lui dice Mario Messinis: "Ricorda i grandi maestri sovietici del passato: enfaticizzazione del canto e tecnica irreprensibile, profondità espressiva e virtuosismo". Partirà da Prokofiev, con le meravigliose "Visioni fuggitive" e la folgorante "Suggestione diabolica". "Visioni fuggitive" è una raccolta di pezzi scritti tra il 1915 e il 1917. Questa preziosa gemma di scrittura pianistica è una delle creazioni di Prokofiev più peculiari e individuali, molto diversa nel tono e nella struttura non solo dalla musica per pianoforte dei compositori a lui contemporanei, ma anche dalla musica di Prokofiev in generale. Ciascuno dei venti brani è ricchissimo di idee musicali, ciascuno trasmette colori vividi e variegati, nonostante la loro breve durata: il tono e le delicate sfumature di colori mostrano una incredibile espressività, molto più intensa ed evidente qui che in altre opere pianistiche dello stesso periodo. Il titolo deriva dalle parole del poeta russo Konstantin Balmont: "In ogni visione fuggitiva vedo intere parole ricolme di cangianti suoni, di arcobaleni colori...". Questo lavoro è stato pubblicato per la prima volta in Russia nel 1917 e oggi è tra le più popolari opere pianistiche di Prokofiev, sebbene l'esecuzione dell'intera raccolta sia piuttosto rara. Il programma prosegue con le estatiche agitazioni interiori della Sonata n.5 di Scriabin, brano di notevole difficoltà di esecuzione, tanto che Sviatoslav Richter l'ha menzionata tra i più impegnativi del repertorio pianistico. Chiude la serata Ravel con "Gaspard de la nuit", fra i massimi monumenti pianistici del Novecento.



Luca Scarlini/Alberto Mesirca

I canti di Rebecca (un viaggio musicale)

mercoledì 6 agosto h 21.00

Piazza Duomo

Castelfranco Veneto (TV)

EKFRASIS STORIE DELL'ARTE

narrazione **Luca Scarlini**
chitarra **Alberto Mesirca**

PROGRAMMA

Mauro Giuliani

dal "Pot pourri" su canzoni popolari,
op. 108: La Gnora Luna

Fernando Sor Jewish Wedding Song

da "La Juive" di **Halevi**

Coro "Dieu, Dieu de nos peres"

(trascr. di Alberto Mesirca)

da "L'ebreo" di **Apolloni**

atto II: "Da quell'angusta soglia"

(trascr. di Alberto Mesirca)

da "Ivanhoe"

Aria di Rebecca, atto II: "Oh awful depth"

(trascr. di Alberto Mesirca)

Mario Castelnuovo-Tedesco

dal "Divan of Moses-Ibn Ezra: "A woman

of folly" (trascr. di Alberto Mesirca)

Hans Werner Henze

da "Royal Winter Music": Ophelia

Antonio Cesti

"Del famoso Oriente" detto "Il lamento della
madre ebrea" (trascr. di Alberto Mesirca)

Venezia e Costantinopoli sono i poli nel viaggio musicale nel mondo ebraico, da cui vengono ritagliati ritratti di donne, avventurose, combattive, sognatrici, poetesse e casalinghe, capaci di cambiare il loro destino. Un viaggio nella Storia, attraversato dalle musiche suonate da Alberto Mesirca che, da diverse tradizioni, narrano di questi personaggi di signore affascinanti e dinamiche: opere rarissime che accompagnano in senso cronologico e filologico il racconto, trascritte appositamente per quest'evento speciale dopo un lavoro di ricerca unico e complesso.

Nipote dello scrittore padovano Giuseppe Mesirca, vincitore del Campiello, **Alberto Mesirca** si è diplomato al Biennio Esecutivo Specialistico presso il Conservatorio di Castelfranco Veneto con 110, lode e menzione speciale d'onore, sotto la guida del Maestro Gianfranco Volpato. Vincitore di numerosi premi ha compiuto il Konzert-Examen presso la Musikakademie di Kassel, con Wolfgang Lendle, con menzione d'onore. I compositori Leo Brouwer, Dusan Bogdanovic, Angelo Gilardino, Mario Pagotto hanno scritto opere a lui dedicate, ed ha eseguito la prima incisione di opere di Giulio Regondi, Claudio Ambrosini, Ivan Fedele, Carlo Boccadoro, Frantz Casséus. Suona regolarmente con Vladimir Mendelssohn, Domenico Nordio, Martin Rummel, Daniel Rowland. Nel 2010, in occasione del cinquecentesimo anniversario di morte del Giorgione, ha pubblicato le Fantasie inedite di Francesco Canova da Milano contenute nel manoscritto liutistico del 1565 conservato presso l'archivio del Duomo. I componimenti sono stati scelti come installazione sonora stabile presso il Museo Giorgione.



Gabriele Maria Vianello

musiche di Beethoven e Schumann

sabato 9 agosto h 21.00
Teatro al Castello Tito Gobbi
Bassano del Grappa (VI)

CLASSICA D'ESTATE

PROGRAMMA

Ludwig van Beethoven

sonata quasi una Fantasia

op. 27 n. 1

ANDANTE - ALLEGRO - TEMPO PRIMO

ALLEGRO MOLTO VIVACE

ADAGIO CON ESPRESSIONE

ALLEGRO VIVACE

sonata quasi una Fantasia

op. 27 n. 2 "Al chiaro di luna"

ADAGIO SOSTENUTO

ALLEGRETTO

PRESTO AGITATO

Robert Schumann

Dauidsbündlertänze

op. 6

Tra classicismo e romanticismo il programma proposto dal pianista Gabriele Maria Vianello. Apertura con le due Sonate quasi una fantasia op. 27 di Beethoven, con la n. 2: "Al chiaro di luna", tra le più celebri di ogni tempo e "quasi una fantasia" per il carattere libero e originale, tipico del periodo romantico che si stava avviando. Dando loro questo titolo, Beethoven volle inoltre mettere bene in chiaro che si trattava di opere che esorbitavano dagli schemi tradizionali, e che non rispondevano dunque ai moduli sonatistici correnti. L'eterodossia formale, tuttavia, è assai più evidente nella Sonata n. 1 in Mi bemolle maggiore, dedicata alla principessa Liechtenstein, che nella Sonata n. 2 in Do diesis minore, la celebre "Al chiaro di luna" (il titolo non è di Beethoven, ma è opera dello scrittore berlinese Ludwig Rellstab), dedicata a Giulietta Guicciardi. Nella Sonata op. 27 n. 1 i quattro brevi movimenti si susseguono senza soluzione di continuità. Un breve Andante iniziale sfocia in un rapido Scherzo (Allegro molto vivace), corredato dal canonico Trio. Questo trapassa a sua volta in un Adagio con espressione di sole 24 battute, che sembra anticipare nella tematica il movimento lento del Concerto n. 3 per pianoforte e orchestra. Il movimento conclusivo è invece uno svelto Allegro vivace in 2/4. Nella seconda parte della serata in programma Robert Schumann con una delle realizzazioni più perfette ed emblematiche del romanticismo in musica: le "Dauidsbündlertänze", 18 miniature che rivelano la concezione etica dell'arte secondo Schumann, oltre alla più alta espressione dell'amore per la moglie Clara Wieck.



Giulia Rossini musiche di Chopin, Debussy, Mendelssohn e Liszt

martedì 12 agosto h 21.00
Chiosstro del Museo
Bassano del Grappa (VI)

CLASSICA D'ESTATE

PROGRAMMA

Frederik Chopin

Souvenir de Paganini IN FA MAGGIORE, OP. POSTH.

Barcarola IN FA DIESIS MAGGIORE, OP. 60

Notturmo IN RE BEMOLLE MAGGIORE OP. 27 N.2

Notturmo IN FA MINORE OP. 55 N.1

Scherzo

N. 3, IN DO DIESIS MINORE, OP. 39, PRESTO CON FUOCO

Felix Mendelssohn

2 Gondellieder op 30 n.6

Claude Debussy

da "Préludes", 1er livre:

N. 2 (VOILES) N. 5 (LES COLLINES D'ANACAPRI)

N. 7 (CE QU'A VU LE VENT D'OUEST)

Franz Liszt

Studio da concerto "La leggerezza"
dai Grandi studi da concerto,

S. 144 N. 2 IN FA MINORE FELIX FOLLETTIS, DAGLI STUDI TRANSCENDENTAL

in collaborazione con



Milanese, ventenne, allieva di Lang Lang, 10 e lode e menzione speciale al diploma in Conservatorio, vince nel 2012 il Premio Venezia e debutta alla Fenice e alla Carnegie Hall di New York. Il suo è un programma che attraversa il cuore del romanticismo e pone al centro i toni soffusi e la dolcezza melodica di Chopin, autore capace di creare un mondo armonico incantato e sognante. I suoi accordi non si riproducono, ma variano per infinite sfumature, le modulazioni giungono di sorpresa e conducono la melodia attraverso tonalità lontane, sprigionando un'atmosfera di meraviglia, d'imprevisto: un'armonia che, per vivere ha bisogno d'essere concentrata nei limiti d'un solo strumento: il pianoforte. Chopin ne rinnova la tecnica e la scrittura con i larghi arpeggi, le melodie ad ampi intervalli, l'improvviso passare da un'ottava all'altra, il dilagare di diversi disegni sonori nella composizione lungo tutta la tastiera. I suoi modi stilistici strumentali sono al tempo stesso modi di composizione. A partire dalla melodia, che in Chopin s'abbellisce di volute, d'arabeschi, si nutre di gradazioni cromatiche, di sottili alterazioni, di larghi intervalli. Completano il programma le atmosfere cullanti e malinconiche dei "Venetienische Gondellieder" di Mendelssohn, pagine miniaturistiche di media difficoltà (quantomeno in rapporto ai canoni virtuosistici dell'epoca), nelle quali il compositore mira a riprodurre sul solo pianoforte i delicati equilibri del mondo liederistico, dove melodia e accompagnamento interagiscono su un piede di parità, dando luogo a rapporti ben più fitti e complessi della normale melodia accompagnata. Chiudono la serata il virtuosismo degli Studi di Liszt e i Preludi di Debussy, che omaggiano proprio Chopin, il grande romantico per eccellenza.



Trio Riccati musiche di Schubert

giovedì 14 agosto h 21.00
Teatro al Castello Tito Gobbi
Bassano del Grappa (VI)

CLASSICA D'ESTATE

Gabriele Maria Vianello
pianoforte
Stefano Pagliari
violino
Marco Dalsass
violoncello

PROGRAMMA

Franz Schubert
Trio op. 100

ALLEGRO
ANDANTE CON MOTO
SCHERZO, ALLEGRO MODERATO
ALLEGRO MODERATO

Die Forellein Quintett (La trota)

1 ALLEGRO VIVACE
2 ANDANTE
3 SCHERZO - PRESTO
4 ANDANTINO - ALLEGRETTO
5 ALLEGRO GIUSTO

TRIO RICCATI con

Luca Volpato viola

Luca Stevanato contrabbasso

Atmosfera classico-romantica anche con il programma proposto dal Trio Riccati, tutto dedicato a Schubert. Dal Trio op. 100, capolavoro di costruzione, dove tutta la partitura, illuminata da uno "sguardo interiore", fa sembrare il paesaggio un paesaggio dell'anima. Non a caso scelto da Kubrick come colonna sonora di "Barry Lindon". Seconda parte con una delle più celebri composizioni cameristiche di Schubert: il quintetto "La trota": un crescendo di eccitazione gioiosa, di guizzante levità che richiama il movimento della trota nella visione di sogno di una natura amica e incontaminata. Il pianoforte si preoccupa di descrivere semplicemente il guizzare della trota attraverso una snella battuta di due quarti in cui il primo movimento, alla mano destra, scivola su una veloce e sghemba sestina ascendente che alterna intervalli diatonici a cromatismi di passaggio. Si arresta poi con uno slancio improvviso, anch'esso ascendente, sul secondo movimento ben più statico, tutto ciò sulle crome saltellanti e "spensierate" della mano sinistra. Ad una più attenta analisi, si nota che i motivi guizzanti stanno ad indicare anche il movimento dell'acqua, oltre al guizzare della trota che nuota in essa, e la vivacità che ne traspare è di certo riferita anche alla limpidezza dell'acqua, quindi alla descrizione di un avvenimento ancora lieto e tranquillo, impossibile da compromettere. Nel finale compaiono due motivi, il primo grazioso, il secondo solenne e trionfante, abilmente giocati tra i vari strumenti, i cui discorsi si intrecciano fittamente nello sviluppo in veste armonica sempre cangiante. Una coda breve e decisa chiude in un clima festoso questa deliziosa composizione.



Luca Scarlini/Duo Armoniantica Intorno alle Nozze di Cana di Veronese

domenica 17 agosto h 18.00
Chiostro del Museo Civico
Bassano del Grappa (VI)

EKFRASIS STORIE DELL'ARTE

narrazione
Luca Scarlini

musiche
Duo Armoniantica
flauto
Arrigo Pietrobon
cembalo
Carlo Rossi

L'ultima Ekfrasis, racconti dell'arte attraverso parola e musica, narra della sfavillante tela di Paolo Veronese, opera monumentale destinata a San Giorgio Maggiore a Venezia e ora al Louvre, trafugata da Napoleone. Prodotto di un'immaginazione grandiosa, inserita in uno splendido scenario architettonico, che emana un clima di gioiosa teatralità: la stessa che sembra scaturire dal quartetto in primo piano, composto - secondo la critica - da Tiziano al violone, Tintoretto al violino, Bassano al cornetto e lo stesso Veronese alla viola da gamba.

Questo dipinto del Veronese è uno dei pochi soggetti biblici in cui è lecito lasciarsi trasportare dalla gioia di una festa. Stando alla cronologia dei Vangeli, si tratta di un banchetto di nozze che ebbe luogo in Giudea attorno al 31 d.C., durante il quale Gesù compì il suo primo miracolo trasformando l'acqua in vino. Ma osservando il quadro, i costumi e l'architettura, è evidente che le celebrazioni raffigurate dal Veronese si svolgono attorno alla metà del Cinquecento in una Venezia immaginaria. La confusa ridda di oggetti e persone ricorda molto la complessa costruzione della Scuola di Atene, capolavoro raffaelliano del primo Cinquecento, ma Veronese carica ogni elemento di forti toni cromatici, accentuando il movimento generale della scena. Le vesti degli invitati risaltano infatti continuamente sul freddo grigiore dei marmi circostanti, collocando l'intera raffigurazione in un clima di gioiosa teatralità. Sopra la tavola imbandita uno splendido cielo azzurro invita poi alla meditazione sul miracolo evangelico.



Orchestra di Padova e del Veneto musiche di Boccherini, Haydn e Mozart

giovedì 11 settembre h 21.00

Piazza De Fabris
Nove (VI)

CLASSICA D'ESTATE

direttore

Antonio Segafreddo

violoncello

Riccardo Giovine

PROGRAMMA

Luigi Boccherini

Sinfonia n. 4 in Re minore,
op. 12 "La casa del diavolo"

ANDANTE SOSTENUTO

ALLEGRO ASSAI

ANDANTINO CON MOTO

ANDANTE SOSTENUTO

CIACCONA (ALLEGRO CON MOTO)

Franz Joseph Haydn

Concerto in do maggiore
per violoncello e orchestra

1 MODERATO 2 ADAGIO 3 FINALE (ALLEGRO MOLTO)

Wolfgang Amadeus Mozart

Sinfonia n. 28

in do maggiore, K 200

1 ALLEGRO SPIRITOSO 2 ANDANTE 3 MENUETTO 4 PRESTO

A chiusura del programma musicale del Festival, un brillante concerto dell'Orchestra di Padova e del Veneto tutto dedicato al più vivace classicismo musicale. A partire dalla Sinfonia n.4 di Boccherini, nota come "La casa del diavolo" perché fa ironicamente il verso alla musica "infernale" di Gluck. Inserita nel gruppo delle Sei Sinfonie dell'Opera 12 di Boccherini, la numero 4 è la più conosciuta ed eseguita. Si caratterizza per la particolare intensità espressiva del finale che reca il titolo "Chaconne qui représente l'Enfer et qui a l'été faite à l'imitation de M. Gluck dans le Festin de pierre". È un pastiche della Danza degli spettri e delle furie composta da Gluck per il balletto "Don Giovanni o Il convitato di pietra", e riutilizzata anche nell'Orfeo ed Euridice. La "Casa del diavolo" si articola in tre movimenti, con il tema ricorrente del violoncello presente nel primo e nel terzo, da cui prende nome la sinfonia per il frenetico susseguirsi di scale con lugubri pizzicati degli archi. Scintillante virtuosismo è richiesto invece al violoncello solista, l'ottimo Riccardo Giovine, nel Concerto in do maggiore di Haydn. Composto tra il 1761 e il 1765 è, fra le opere giovanili, quella più impegnativa. La struttura, che rispecchia ancora la concezione tardo barocca del solista in dialogo con archi e fati, è ricca di inventiva, grazia, spirito, serenità, vivacità. Proprio dall'esempio di Haydn, scaturiscono le Sinfonie viennesi di Mozart, tra cui questa K 200 dall'ampia concezione architettonica e insieme: un profumo viennese, un gusto italiano, una grazia adolescente (Mozart aveva 17 anni) che non ritroveremo più.

lirica

La produzione lirica è all'origine del festival. Del suo nome e della sua storia. Non a caso la prima edizione, datata 1981, è stata ambientata in una villa veneta, la Villa Comello di Rossano Veneto, collocata al confine di tre province: Vicenza, Treviso e Padova. Le stesse tre province alle quali appartengono gran parte delle 40 città che animano l'edizione 2014 del festival, anche se quest'anno il progetto si è esteso fino alle province di Belluno e di Trento. Un programma che nasce con la produzione operistica e che da subito si contraddistingue per la vocazione ad interessare reti con altri enti e istituzioni impegnate negli stessi ambiti, un impegno nato proprio con la lirica e che si è concretizzato nel programma regionale di promozione **Li.Ve.** (Lirica Veneto).

La novità di quest'anno, a sottolineare la matrice lirica del festival, è l'intitolazione del Castello degli Ezzelini a **Tito Gobbi**: l'indimenticato baritono bassanese di cui nel 2013 si è celebrato il primo centenario della nascita.

La **LIRICA D'ESTATE** torna per il quarto anno consecutivo a far vivere l'opera tra le suggestioni offerte dallo straordinario patrimonio artistico e architettonico bassanese. Il Castello degli Ezzelini di Bassano farà da sfondo a **La Traviata** di Verdi, in una versione che l'affascinante ambientazione trasformerà in un evento davvero unico.

La **STAGIONE LIRICA** del Festival, che resta solidamente uno dei punti cardine dell'intero progetto culturale, avrà però anche quest'anno la tradizionale apertura **AUTUNNALE** con la presentazione di due prestigiosi allestimenti, che vedono Operaestate collaborare, come sempre, con altri soggetti regionali. A partire dal Comune di Padova, con il quale verrà realizzata la produzione de **Il Barbiere di Siviglia**, che consolida anche la collaborazione artistica con l'Orchestra di Padova e del Veneto. E infine il programma Li.Ve. che vedrà di nuovo insieme i Comuni di Bassano, Padova e Rovigo per la produzione de **La Vedova Allegra** di Franz Lehár in una versione firmata da Hugo De Ana: uno spettacolare allestimento scintillante e pieno di brio.





La Traviata
Il barbiere di Siviglia
La vedova allegra

M. CHIARATO



La Traviata di Giuseppe Verdi

mercoledì 30 luglio h 21.20
Teatro al Castello Tito Gobbi
Bassano del Grappa - VI

LIRICA D'ESTATE

melodramma in quattro atti
libretto Francesco Maria Piave
tratto dal romanzo
"La dame aux camélias"
di Alexandre Dumas figlio

L'apertura estiva della stagione lirica nella preziosa cornice del Castello bassanese, oggi ancor più appropriata dalla sua intitolazione a Tito Gobbi, vedrà allestita proprio un'opera cavallo di battaglia del grande baritono bassanese: "La Traviata" di Verdi, un capolavoro che nel tempo non ha mai smesso di appassionare. Interpreti della partitura più densa di profondità psicologica di tutto il teatro d'opera romantico, giovani e valenti artisti diretti per la parte teatrale da un altrettanto giovane regista: Federico Bertolani e per quella musicale dall'esperto maestro Stefano Romani.

Con Traviata ancora una volta Verdi compie una scelta innovatrice rispetto al panorama tradizionale del melodramma italiano. Se nelle prime due opere, che compongono la cosiddetta "trilogia popolare", il Maestro sceglie come protagonisti un buffone di corte cupo e appassionato (Rigoletto) e una zingara assassina (Il Trovatore), nella terza decide addirittura di mettere in scena un dramma recentissimo, che ha come protagonista niente meno che una prostituta, ispirato ad un fatto realmente accaduto a Parigi e descritto ne "La Dame aux camélias" di Alexandre Dumas figlio. Nella capitale francese Verdi assistette al dramma di Dumas. Il soggetto della "Dame aux Camelis" era di bruciante attualità. Il personaggio della protagonista, Marguerite Gautier, traeva ispirazione da quello di Marie Duplessis, una giovane prostituta di "alto bordo", che aveva avuto numerosi amanti, tra i quali lo stesso Dumas. La Duplessis era morta giovanissima e alla sua vita lo scrittore francese si era rifatto per il romanzo uscito nel 1848 e poi adattato per il teatro nel 1852. Per mesi Verdi



rifletté sulla possibilità di ricavarne un'opera dal dramma di Dumas, poi, nell'ottobre del 1852, portò in poco tempo a termine il suo progetto. Alla sua prima rappresentazione veneziana del 6 marzo 1853 Traviata si rivelò un fallimento, sia per l'argomento al quale un pubblico ancorato agli schemi tradizionali del melodramma non era abituato, sia per la non felice scelta degli interpreti. Nelle successive rappresentazioni però, l'opera venne accolta trionfalmente, fino a diventare uno dei titoli più amati di Verdi e uno dei drammi in musica più grandi a livello universale. Questo perché l'autore disegna con sapiente eclettismo musicale il personaggio di Violetta. Dai turbamenti della scena ed aria del I atto "Ah fors'è lui...", "Sempre libera degg'io...", descritti con delicata introspezione prima, con brillante spavalderia virtuosistica poi, all'angosciato turbamento degli interventi nella concitata scena del giuoco a carte, II atto, al mesto abbandono "Addio del passato..." del III atto. I due protagonisti maschili sono descritti da Giuseppe Verdi forse con minore introspezione psicologica ma con valente efficacia. Di rilievo il recitativo ed aria di Alfredo Germont che apre il II atto "Lunge da lei...", "De' miei bollenti spiriti...", e l'aria di Giorgio Germont "Di Provenza il mar, il suol..." anch'essa nel II atto. Importanti ed efficaci gli interventi del coro: dal festoso "Brindisi" del I atto, ai divertenti interventi delle 'zingarelle' e dei 'matadores' del II atto, al bizzarro Bacchanale del III atto. Eccessi della vita parigina frivola e mondana nella quale la protagonista si muove con apparente spensierata disinvoltura, ma dalla quale è invece alienata ed incompresa.

melodramma in quattro atti
libretto Francesco Maria Piave
tratto dal romanzo "La dame aux camélias"
di Alexandre Dumas figlio

direttore **Stefano Romani**
regia **Federico Bertolani**
assistente alla regia **Lorenzo Giossi**

Personaggi e interpreti
Violetta Valéry **Gladys Rossi**
Flora Bervoix, sua amica **Alessandra Caruccio**
Annina, serva di Violetta **Silvia Celadin**
Alfredo Germont **Rodrigo Trosino**
Giorgio Germont, suo padre **Marzio Giossi**
Gastone, Visconte di Létorières **Orfeo Zanetti**
Il barone Douphol **Christian Starinieri**
Il marchese d'Obigny **Federico Cavazza**
Il dottor Grenvil **Carlo Agostini**
Giuseppe, servo di Violetta **Gabriele Colombari**
Un domestico di Flora **Riccardo Ambrosi**
Un commissionario **Romano Franci**

ORCHESTRA REGIONALE FILARMONIA VENETA
CORO LIRICO VENETO LI.VE.

coproduzione con
Orchestra Regionale Filarmonia Veneta



Il barbiere di Siviglia di Gioachino Rossini

venerdì 7 novembre h 20.30
domenica 9 novembre h 15.30
PalaBassano
Bassano del Grappa - VI

LIRICA D'AUTUNNO

Uno dei massimi capolavori di Rossini e una fra le più belle opere di tutti i tempi. E' impossibile non apprezzarne le finezze e non lasciarsi coinvolgere dall'atmosfera giocosa, dalla girandola di trovate, fino a sorprendersi di una comicità che ha più di centocinquanta anni di vita. Merito della ricchezza di idee musicali esplosive e del gusto per timbri vocali e strumentali particolarmente brillanti che ha saputo attraversare i secoli, mantenendo intatta un'inconfondibile dimensione di vivace divertissement.

Il Barbiere di Siviglia, con le sue melodie eleganti, i suoi ritmi trascinati e il suo superbo stile di composizione, viene considerata la più grande opera buffa italiana, eternamente fresca nella sua vena comica e nella sua inventiva. Rossini era notoriamente pigro. Rimandava il completamento dei lavori commissionatigli fino all'ultimo momento, e spesso "prende in prestito" della musica dalle sue altre opere, per risparmiarsi la fatica di scriverne di nuova. La famosa ouverture del Barbiere era stata precedentemente utilizzata in altre due sue opere; eppure, il Barbiere di Siviglia fu scritta ad una velocità senza precedenti: undici giorni diceva lui, sicuramente dal "concepimento" alla stesura finale non passarono più di venti giorni. Strabiliante se consideriamo che al tempo un buon amanuense era in grado di copiare in venti giorni proprio il numero totale delle pagine del manoscritto rossiniano. Come spesso capita nello strano mondo della lirica, il Barbiere, alla sua prima rappresentazione - il 20 Febbraio 1816 al Teatro Argentina di Roma - fu un fiasco strepitoso. Il



giovane Gioachino, con quell'opera, aveva osato sfidare il grande Paisiello, mettendo in scena, mentre era ancora vivo il famoso compositore napoletano, un'opera che lo stesso aveva già musicato. Il confronto con Paisiello era temuto, tanto che nel libretto fu pubblicato un "Avvertimento al pubblico" in cui si affermava che: "Il Signor Maestro Gioachino Rossini, onde non incorrere nella taccia d'una temeraria rivalità con l'immortale autore che l'ha preceduto, ha espressamente richiesto che Il Barbiere di Siviglia fosse di nuovo interamente versificato, e che vi fossero aggiunte parecchie nuove situazioni di pezzi musicali, che erano d'altronde reclamate dal moderno gusto teatrale, cotanto contagiato dall'epoca in cui scrisse la sua musica il rinomato Paisiello." Questo non evitò comunque che gli ammiratori del Paisiello boicottassero la "prima", inveendo e rumoreggiando per l'intera esecuzione. A ciò bisogna aggiungere le mille disavventure che capitarono durante l'intera rappresentazione, lasciando esterrefatto lo stesso Maestro pesarese, che dal cembalo dirigeva l'opera. Il basso Vitarelli, Don Basilio per l'occasione, al suo ingresso in scena inciampò e cadde battendo la faccia; addirittura un gatto apparve d'improvviso sul palcoscenico nel bel mezzo del finale e si mise a miagolare e a strusciarsi sulle gambe dei cantanti, fra le matte risate del pubblico! Ma già alla seconda rappresentazione il pubblico romano ebbe ad inchinarsi alla musica immortale del Barbiere, così come, a malincuore, ebbero a fare gli ammiratori del Paisiello.

melodramma buffo in due atti
libretto di **Cesare Sterbini**

direttore **Gianluca Marciano**
regia, scene e costumi **Francesco Esposito**

ORCHESTRA DI PADOVA E DEL VENETO
CORO LIRICO VENETO LI.VE.

coproduzione con
Comune di Padova



La vedova allegra di Franz Lehár

venerdì 19 dicembre h 20.30
domenica 21 dicembre h 15.30

PalaBassano
Bassano del Grappa - VI

LIRICA D'AUTUNNO

La storia de "La vedova allegra" appassiona il pubblico da oltre un secolo, da quando andò in scena per la prima volta al Theater an der Wien il 30 dicembre 1905. Una fortuna dovuta ad una miscela davvero equilibrata di temi classici della commedia (denaro, amore e gelosia), di un fascino colorito musicale e di celebri danze. Il capolavoro di Franz Lehár torna al festival dopo il successo trionfale del suo debutto avvenuto nel 2009, riproponendo lo spettacolare allestimento firmato da Hugo de Ana che ne rinnova il fascino e la magia con il ritmo incalzante delle scene, le sfavillanti feste, l'elegante divertimento.

Poco più di cento anni fa, quando il compositore ungherese Franz Lehár (1870-1948) presentò a Vienna "Die lustige Witwe" (La vedova allegra), non immaginava certo che il suo nome sarebbe stato per sempre associato all'operetta. Questo genere teatrale e musicale nato nella seconda metà dell'800 in Francia e in Austria in parte è assimilabile all'opera lirica ma differisce da questa per l'alternanza sistematica di brani musicali e parti dialogate. Dopo aver dominato trionfalmente le scene di tutto il mondo fino alla metà del '900, l'operetta era stata posta in secondo piano dalle nuove forme di intrattenimento popolare, come il music hall e il cinema, entrando nel repertorio di compagnie meno attente alla resa musicale. La rivalutazione di questo genere come produzione d'arte, in atto da alcuni anni, ha finalmente restituito anche "La vedova allegra" al grande patrimonio del teatro musicale eu-



ropeo. Si tratta infatti di un capolavoro assoluto, sia dal punto di vista drammaturgico che musicale. Il carattere apertamente sensuale ed erotico della trama, riportano al clima disinibito della Vienna di Freud e Schnitzler. A Parigi vive Hanna Glawari, appena diventata vedova ed ereditiera di un barone milionario, e su di lei spera l'ambasciatore pontevedrino per salvare con l'eredità il suo paese dalla bancarotta, se riuscirà ad indurla a sposare un connazionale, il fascinioso conte Danilo Danilowitsch, attaché dell'ambasciata. Ma il fatto che i due fossero già stati innamorati in passato complica le cose, con dispetti e incomprensioni, fino alla felice soluzione che conclude la vicenda con l'immancabile matrimonio. Oltre ad essere probabilmente la più celebre di tutte le operette, "La vedova allegra" può essere considerata un'importante chiave di lettura del genere nel suo complesso, un concentrato di quel senso di "apocalissi leggera" che attraversa la cultura della belle époque finis Austriae. Gli alti funzionari e l'alta società dell'ambasciata pontevedrina a Parigi passano da una festa all'altra, ma l'improbabile Stato del Pontevedro è sull'orlo della bancarotta. Ora, benché il Pontevedro sia uno Stato fittizio, tutti sanno che esso non è affatto immaginario e che confina di sicuro con l'Impero asburgico. Ci troviamo insomma nel bel mezzo della *décadence* viennese nell'Austria di inizio Novecento, in cui la gaudente classe dominante sentiva la bancarotta inevitabile, e accusava il secolo in cui era costretta a vivere, benché ci vivesse volentieri.

operetta in tre atti di Franz Lehár
su libretto di Viktor Léon e Leo Stein
dalla commedia "L'attaché d'ambassade"
di Henri Meilhac

direttore Giampaolo Bisanti
regia, scene e costumi Hugo De Ana

ORCHESTRA DI PADOVA E DEL VENETO
CORO LIRICO VENETO LI.VE

Produzione LI.VE.:
Bassano OperaFestival
Comune di Padova
Teatro Sociale di Rovigo



B.MOTION

OPERAESTATE

B.motion è ormai diventato uno degli appuntamenti più attesi del festival, da critica e operatori e da un pubblico giovane e curioso, di anno in anno sempre più numeroso. Un consenso che ha decretato il successo di un programma articolato e innovativo, che ormai in 8 edizioni ha portato a Bassano gli artisti più interessanti e originali della nuova scena nazionale ed internazionale.

Dal 21 al 30 agosto il programma 2014 ospiterà in tutto 35 appuntamenti di cui 17 in prima nazionale. Invariata la formula con una prima parte dedicata alla **DANZA** contemporanea internazionale e la seconda al **TEATRO** italiano di ultima generazione, arricchita anche da 2 interessanti proposte europee.

B.motion prosegue dunque con forte convinzione la sua azione di analisi e di approfondimento attorno alla sperimentazione dei linguaggi, perfettamente rappresentata dai numerosi progetti sostenuti e dai giovani artisti ospitati. Sulla scena i migliori talenti del territorio si alternano a presenze europee vitali e fuori degli schemi.

Sul versante della danza da segnalare un importante focus dedicato all'Olanda. Inoltre molti degli artisti presenti in cartellone sono sostenuti e coinvolti nelle diverse progettazioni del CSC/Centro per la Scena Contemporanea di Bassano. Generato dal festival, è attivo tutto l'anno con programmi di residenza, formazione e sostegno ai progetti più innovativi. Il valore del lavoro svolto è stato riconosciuto anche dall'Unione Europea con l'assegnazione di ben 7 progetti, 3 conclusi nel 2013 e 4 ancora attivi.

Come sempre non mancherà lo spazio per la riflessione e lo studio, con la presenza della giovane critica e di operatori nazionali ed internazionali. Per loro sarà anche possibile seguire una serie di meeting per approfondire aspetti artistici e gestionali, con una particolare attenzione alla progettazione europea, dove il festival continua ad ottenere risultati di grande rilievo.



danza

Guardare Attraverso

Altri mondi è capace di contenere nel mondo fisico, il corpo del danzatore: altri mondi di corpi immaginari e simbolici, visibili e invisibili. Perché della danza non resta nulla di materiale, ma le visioni che offre, lasciano vedere attraverso. E' questo che ci lasceranno scorgere i molti artisti che arriveranno a Bassano per B. motion Danza da molti paesi del mondo. Impegnati a raccontare con i segni dei corpi un invisibile che riconosceremo bene: è quello delle relazioni, personali e politiche, delle identità, affermate e negate, dell'esssere e dello stare, qui e ora, in questo mondo complesssso e unico, di tante pesantezze e di altrettante levità. È anche l'occasione per un focus speciale sulla scena olandese, grazie al progetto "Olandiamo in Veneto" promosso dall'ambasciata del regno dei Paesi Bassi e dal Performing Arts Fund NL. Molti gli artisti ospitati nell'ambito di questa iniziativa, tutti diversi per il tipo di linguaggio e le tematiche trattate: si va dal mito, narrato da **Duda Paiva** mescolando danza e teatro di figura, al lavoro di **NB Project** sugli equilibri del corpo come metafora di quelli di coppia; dall'arte dello "slacklining" di provenienza circense, riveduta e corretta in chiave contemporanea da **Katja Heitmann**, all'estenuante maratona fisica di **Hilde Elbers** e **Lea Martini**; e poi il tempo che passa, vissuto nei corpi di **Alexis Vassiliou** o in quelli segnati dagli anni di **Arthur Rosenfeld** e **Liz King**; infine due interpreti che hanno scelto l'Olanda come patria di adozione come l'americano **Connor Schumacher** e l'israeliana **Liat Waysbort**. La nuova scena coreografica di Israele è ben rappresentata anche da due artiste straordinarie come **Yasmeen Godder** e **Iris Erez**. Ma anche il fronte italiano è presente con danz' autori di respiro internazionale come **Giorgia Nardin**, **Francesca Foscari**, **Simona Bertozzi**, **Silvia Gribaudo**, **Alessandro Sciarroni**, **Chiara Frigo** e **Tommaso Monza**. Arrivano poi dall'Europa i francesi **Maxence Rey**, il belga **Koen de Preter** e l'austriaco **Chris Haring**. Da segnalare infine, come elemento rilevante, che molte delle produzioni presentate sono scaturite dai progetti europei del festival.

GIORGIA NARDIN

DUDA PAIVA

NB PROJECT

YASMEEN GODDER

IRIS EREZ

KATJA HEITMANN

MAXENCE REY/BETULA LENTA

FRANCESCA FOSCARINI & YASMEEN GODDER

HILDE ELBERS & LEA MARTINI

SIMONA BERTOZZI

ALEXIS VASSILIOU

ARTHUR ROSENFELD & LIZ KING

KOEN DE PRETER

SILVIA GRIBAUDI

ALESSANDRO SCIARRONI

CHIARA FRIGO

TOMMASO MONZA

LIAT WAYSBORT

CONNOR SCHUMACHER

CHRIS HARING/LIQUID LOFT (CFR. PAG. 20)





Giorgia Nardin Italia

All dressed up with nowhere to go to

giovedì 21 agosto h 14.30 e 16.30
Museo Civico
Bassano del Grappa (VI)

coreografia

Giorgia Nardin

danzatori

Marco D'Agostin

Sara Leghissa

musica

Luca Scappellato LSKA

Lavoro vincitore del Premio Prospettiva Danza 2013
Sviluppato come parte di ChoreoRoam Europe 2012
CSC/Centro per la Scena Contemporanea Bassano del Grappa (Vicenza), The Place (London), Dansateliers (Rotterdam), Paso a 2/Certamen Coreografico (Madrid), Dance Week Festival (Zagreb) Sviluppato come parte di B Project 2013 Jheronimus Bosch 500 Foundation ('s-Hertogenbosch), CSC/Centro per la Scena Contemporanea (Bassano del Grappa), Dance Umbrella (London), D.ID Dance Identity (Pinskajeld), La Briqueterie-Centre de développement chorégraphique du Val de Marne (Paris), Dansateliers (Rotterdam) Con il sostegno di CSC/Centro per la Scena Contemporanea - Bassano del Grappa, Graner/Mercat de les Flors - Barcelona, La Piccionaia/I Carrara/Teatro Villa dei Leoni - Mira, La Conigliera - Resana, INTEATRO Residenze - Polverigi, Teatro Fondamenta Nuove - Venezia, Associazione Culturale Areaare - Udine, Associazione Culturale VAN

“Una cornice vuota, un corpo maschile, un corpo femminile e un insieme di piccole azioni quotidiane strappate alla realtà e inserite in un contesto etereo perché privato dello scorrere diacronico del tempo, della sua voracità. Se ne stanno così i corpi negli spettacoli di Giorgia Nardin: pregni di materia, consumati da un sentire “politico” che li attraversa tutti dalla testa ai piedi e che implode in un baricentro nascosto allo sguardo, nella lentezza del movimento, nella nudità, in una imposizione - rassicurante quanto crudele - di realtà. Un titolo lungo per sottolineare una mancanza di fine o una costante, quanto sottile, trasformazione. Essere ben vestiti senza sapere dove si andrà: distruggere la linearità del tempo, l’inizio e la fine, la possibilità del corpo di trovare memoria del gesto, di cristallizzare il movimento, di inserirsi in una partitura predeterminata nonostante un categorico rifiuto dell’improvvisazione. I corpi degli interpreti sono, su questa scena, aghi di realtà conficcati nel tessuto della rappresentazione. (...) Tutto sta lì, nel riuscire a scorgere l’astratto nel concreto e il reale nell’astrazione, nelle tinte pallide dei corpi e nelle luci soffuse una forma di calore (...)”.

Matteo Antonaci

An empty frame, a male body, a female body and an ensemble of minor everyday actions torn from reality and integrated in an ethereal context deprived from the diachronic flowing of time and its hunger. This is how the bodies in the choreographies of Giorgia Nardin lie: full of material, consumed by a “political” sentiment that goes through them from head to feet and collapses in a core hidden from the gaze, in the slowness of the movement, in the nudity, in an imposition - reassuring and cruel at the same time - of reality...



Theatre & Dance/Dudapaiva Co. Olanda Nike

giovedì 21 agosto h 15.30

Palazzo Sturm
Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE

coreografia **Duda Paiva**
danzatore **Ilija Surla**
musica
Olafur Arnalds
Gianfranco Plenizio
pupazzo **Duda Paiva**
Atelier door Jim Barnard en Duda Paiva
costumi **Atty Kingma**
disegno luci
Pink Steenvoorden
Einstein Design
consulenza artistica
Arthur Rosenfeld
foto **Phile Deprez**

Nike is a coproduction by

Maas theater en dans & DUDAPAIVA COMPANY



Kingdom of the Netherlands

FONDS
PODIUM
KUNSTEN
PERFORMING
ARTS FUND NL



Gli antichi greci erano degli straordinari narratori di storie, molte delle quali avevano come protagonisti gli dèi dell'Olimpo. Le vicende delle loro divinità non erano molto dissimili da quelle dei comuni mortali, perché attraversate da passioni molto terrene. I loro desideri erano talmente forti da spingerli spesso a compiere le azioni più estreme. Nike era la Dea alata della vittoria, campionessa nella guerra e nello sport. Scesa sulla terra incantò con le sue fattezze gli umani che, per tenerla con loro, le ruppero le ali rinchiudendola in un palazzo. Il coreografo Duda Paiva utilizza il teatro di figura per evocare la favola e il mito con seducente levità. Al centro della scena il rapporto tra danzatore e pupazzo si sviluppa in una serie di incontri sospesi tra attrazione e divertimento. Un mix di poesia e ironia che caratterizza il lavoro di un artista unico in Europa per la capacità di far danzare figure inanimate. In questo Duda Paiva possiede un vero e proprio dono che gli ha permesso di indagare il rapporto tra danza e teatro di figura in modo innovativo, individuando soluzioni originali che sorprendono il pubblico per l'estremo realismo.

The ancient Greeks had many gods. They resembled ordinary people, but had powerful desires that drove them to extreme actions. The Greeks were excellent storytellers. Choreographer Duda Paiva injects new life into three ancient Greek tales, all magical stories that teach us about greed, stupidity and confusion. Mythical beings, hewn from stone, come to life. The result is a series of suspenseful and hilarious encounters between dancers and puppets.



NB Project Olanda 4: Still Life

giovedì 21 agosto h 21.00
CSC Garage Nardini
Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE

coreografia **Nicole Beutler**
danzatori **Marjolein Vogels,**
Benjamin Kahn
musica **Gary Shepherd**
coreografi assistenti
Hillary Blake Firestone,
Inge van Huijkelom
light design **Minna Tiikkainen**
drammaturgia **Felix Ritter**
consulenza artistica **Piet Arfeuille**
costumi **Jessica Helbach**
stage design **Minna Tiikkainen**
tecnico **Martin Kaffarnik**

Supported by: fabrik Potsdam produzione Stichting
NB/Nicole Beutler & Theater Malpertuis & fabrik Potsdam
funding Dutch Performing Arts Fund, City of Amsterdam,
SNS REAAL FU ND, Flemish Community, City of Tiel
Photographer/s: Anja Beutler



Kingdom of the Netherlands

FONDS
PODIUM
KUNSTEN
PERFORMING
ARTS FUND NL



Il palco è abitato da una donna e da un uomo le cui posture geometriche traggono ispirazione dal movimento artistico Bauhaus dell'inizio del XX secolo. Insieme costruiscono una sorta di duetto bio-meccanico, i cui elementi sono dapprima interdipendenti e poi ricomposti musicalmente nello spazio e nel tempo. Il risultato è un gioco a due, un rituale di accoppiamento. Nicole Beutler sovrappone materiali ispirati alla lunga storia dei duetti coreografici, mettendo a confronto periodi e stili diversi in uno spettacolo che riflette sulle contraddizioni del rapporto di coppia, tra aspettative e quotidianità. Uno dei più eloquenti momenti di "4: Still Life" è quando i due danzatori si cimentano in una serie di sequenze acrobatiche alla ricerca di un equilibrio. I loro corpi diventano i mattoni che compongono incroci di forme umane impensabili al di fuori del rapporto a due. Il tutto in un lavoro che è al contempo funzionale ed estetico, riservato ed emozionale, familiare ed estraneo, giocoso e affascinante. Osannato dalla critica che ha usato per descriverlo frasi come: "di assoluta efficacia ritmica, formalmente interessante e meravigliosamente estetico".

In 4: STILL LIFE choreographer Nicole Beutler distills elements from the long history of partner dance. Onstage are a woman and a man. Their physicality and actions are guided by the principles of body geometry, and the geometry of space and light. All the elements of the piece are interdependent and composed musically in space and time; leading or following, merging or interfering, distant or intimate. 4: STILL LIFE is a court dance, a mating dance, a play, a 'Lichtspiel', a ritual.



Yasmeeen Godder Israele Lie like a lion

giovedì 21 agosto h 22.30
Teatro Remondinii
Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE

coreografia e performance **Yasmeeen Godder**
drammaturgia **Itzik Giuli**
musica **Nico Muhly**
parte I: materiali da D
(Drones & Viola)
parte II: materiali da Two Keys
(Drones & Violin)
parte III: materiali da No Tricks
(Drones & Viola)
parte IV materiali da a Long Cadence
(Drones & Viola)
disegno luci **Omer Sheizaf**
costumi **Ilanit Shamia**
maschera Alona Rodeh
props construction **Gili Godiano**
direttore delle prove **Dalia Chaimsky**
amministrazione e produzione
Guy Hugler

produzione Yasmeeen Godder Company
Operaestate Festival Veneto



Un solo ideato dalla coreografa israeliana per il Festival di Lione "Aire de jeu", dedicato al compositore americano Nico Muhly. Un nuovo capitolo nel denso percorso di una delle artiste più originali ed apprezzate della danza internazionale. In scena la Godder indossa nuovamente la maschera da leone usata molto brevemente in un suo precedente spettacolo del 2006 dal titolo "I'm Mean, I Am". La coreografa intende sviluppare il potenziale evocativo di questa immagine felina per indagare il rapporto tra forza e debolezza umana nelle relazioni sociali, politiche e personali. Una figura antropomorfa che incarna alla perfezione l'istintualità animale che appartiene al vocabolario dell'autrice. Riprendere sul proprio corpo quella fisicità significa per la Godder tornare su alcune tematiche a diversi anni di distanza, in un periodo completamente diverso della sua vita. Una nuova tappa di indagine sul tema del travestimento, come svuotamento identitario funzionale alla creazione di un universo immaginario dichiaratamente finto. Lo spettacolo vuole dare voce al desiderio fisico di perdere potere, di rinunciare all'ambizione per far emergere fragilità e debolezze che ci rendano più umani.

In Lie Like A lion Yasmeeen Godder is interested to meet again the lion mask which she has used very briefly in the work "I'm Mean, I Am" from 2006, and to develop the relationship with this image of the lion, re-approaching it with questions regarding strength and weakness in relation to social, political as well as personal references. In the work there is an attempt to expose, play and display the body's desire to lose power, to give up ambition and to expose frailty and weakness using materials from the past which exposed almost the opposite qualities.



Iris Erez Israele First Body Many

venerdì 22 agosto h 14.30 e 16.30
Museo Civico
Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE

coreografa
Iris Erez
danzatori
Tamar Lamm Kedem
Sharon Zuckerman Weiser
musica
Karni Postel and Tom Darom
Sinead O'connor
costumi
Tami Lebobits
consulenza artistica
Sharon Zuckerman Weiser
fotografie
Itay Marom
Yair Meyuhas
produzione
Machol Shalem



Come in un reality indisciplinato, due donne esplorano la possibilità di un cambiamento costante e della pluralità dei loro corpi. Corpi che contengono infiniti altri corpi, sia in senso fisico che metaforico. Un viaggio attorno alle tante identità che ogni persona contiene. Attraverso la pratica dell'empatia e dell'alienazione, le due danzatrici tentano di sfuggire all'omologazione e di ambire all'unicità. Il lavoro contiene una forte componente autobiografica. Ha a che fare con il fatto che Iris Erez è diventata madre, che questo l'ha fatta maturare, le ha imposto di chiedersi qual'è il posto che occupa nel mondo. Ma ha anche a che fare con i tanti ruoli che ogni donna interpreta quotidianamente (insegnante, danzatrice, coreografa, moglie, madre) e con il bisogno di far convivere dentro di sé queste diverse identità, trovando un equilibrio in mezzo al disordine. Due gli artisti di riferimento a cui alcune immagini del lavoro di Iris Erez si ispirano: il Jerome Bel di "Shirtology", e la Meg Stuart di "No one is watching". Due maestri a cui volge lo sguardo un'artista capace di filtrare ogni citazione, grazie all'unicità di un vocabolario personale inconfondibile.

The work deals with the body that constantly changes, that contains many bodies at once both physically and metaphorically and creates the idea of a multi-body. The dancers go through different identities and state of minds using theatrical and visual means. The illusion is created in connection to its dissolution. The dancers investigate how daily life take over the creative process and dissolve them. The body is shown in its form, its materiality, its rawness.



Katja Heitmann Olanda Eggs are good for your hair

venerdì 22 agosto h 15.30
CSC Garage Nardin
Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE

coreografia
Katja Heitmann
danzatrice
Melanie Hagedorn
musica
Sander van der Schaaf
foto
Rob Hogeslag

produzione
Dansateliers Rotterdam
DansBrabant



Kingdom of the Netherlands

FONDS
PODIUM
KUNSTEN
PERFORMING
ARTS FUND NL



Con questo lavoro Katja Heitmann dà forma a concetti come "movimento sincero" e "corpo onesto". Frasi all'apparenza bizzarrie ma che assumono senso se inserite nell'ambito di una ricerca che nega ogni azione coreografata. Una scelta stilistica a favore di movimenti nati in situazioni in cui la coreografa sceglie di mettersi volta per volta. Nello specifico "Eggs are good for your hair" utilizza in modo non acrobatico o estetico ma fortemente concettuale lo "slacklining", ovvero la pratica di derivazione circense dello stare in equilibrio sulla corda. "Nel variegato circo quotidiano siamo allo stesso tempo cavalli addestrati e addestratori. - afferma l'autrice - Dal mio punto di vista la vita di ogni giorno è come un'esperienza di auto-messa in scena in cui ognuno di noi introduce degli ostacoli per mettersi alla prova cercando di superarli. E' paradossale ma ci costringiamo con rituali, abitudini, atteggiamenti e aspettative a rincorrere sempre nuovi obiettivi". L'autrice prova a ridefinire, palesandolo, il 'grande trucco' che sta dietro la tecnica. La corda vuole simboleggiare le limitazioni che ci infliggiamo, evidenziare l'ostacolo, e con esso l'imperfezione fisica che dà senso al nostro essere umani.

Everydays trick on the high heeled shoe. A twisted Disney-character places herself in an absurd reality. On a slackrope she has to overcome the boundaries she first carefully set for herself. Senseless, meaningless tasks bring her to complete exhaustion. Closer and closer she comes to the core. Will she be able to keep her balance? Katja Heitmann (1987/Germany) is a young choreographer, graduated in 2012 at the Fontys Dance Academy in Tilburg, the Netherlands.



Maxence Rey/Betula Lenta Francia

Sous ma peau

venerdì 22 agosto h 21.00
Teatro Remondini
Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE

coreografia **Maxence Rey**
creata e danzata da
Leslie Mannès
Marie Pinguet
Maxence Rey
disegno luci **Cyril Leclerc**
musiche originali
Vincent Brédif
consulenti esterni
Corinne Taraud
Brige Van Egroo

produzione Betula Lenta

Co-producers : La Briqueterie – CDC du Val-de-Marne,
L'étoile du nord membre du CDC Paris Réseau, DRAC
Ile-de-France au titre de l'aide au projet Supported
by : WorkSpace [Brussels], micadanses [Paris], Atelier
de Paris - Carolyn Carlson [Paris], ARCAD [Les plateaux
solidaires], Centre National de la Danse de Pantin et de
Lyon, RAVIV dans le cadre du projet de mutualisation de
lieux de répétition, et le soutien de la ville de Pantin
Sous ma peau – short version, is the award winner of the
[Re]connaissance 2013 contest in France
Photographers: Delphine Micheli and Aléida Flores Yaniz

Un lavoro capace di evocare il femminile, le sue immagini, e di trasformarle in densità carnali. Un viaggio onirico, un'esperienza fisica. Carne che diventa materia prima da scolpire, in costante evoluzione. Micro pudori e libere indecenze, lenti abbandoni e sotterranee frenesie, rivelano un corpo di donna tra tensione e bellezza, enigma e aberrazione. Da tre corpi nudi emerge l'inafferrabile. La semi oscurità li rivela lentamente allo sguardo dello spettatore. Passando da una timida suggestione a una sovraesposizione indecente, da un rapido schizzo a una lucida fantasia, dal maschile al femminile, dal mostruoso all'umano la femminilità prende forma e fiorisce sul palco. "Sous ma peau" prende spunto dall'utilizzo del corpo femminile come fonte di ispirazione nella storia dell'arte. Cita l'iconografia delle figure di donna scolpite, dipinte e fotografate nel mondo occidentale attraverso i secoli. Un'indagine sui molteplici strati della femminilità che rendono necessario esprimere le due facce di una stessa medaglia: da una parte la fascinazione e dall'altra la repulsione per i tabù e i fantasmi ispirati dall'eterno oggetto del desiderio.

Three nude bodies are revealed in semi-darkness. Sous ma peau is inspired by the history of the feminine body in art, by the iconography of naked figures in sculpture, painting and photography in the Western World through the ages. In Sous ma peau, Maxence Rey wishes to visit the multiple strata of the feminine being. It seems necessary to express both the fascination and the repulsion for the taboos and the phantasms inspired by the body of woman.



Francesca Foscari/Yasmeen Godder Italia/Israele Cut Gift

venerdì 22 agosto h 21.30
Teatro Remondini
Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE

coreografia **Yasmeen Godder**
danzatrice **Francesca Foscari**
musica **Hajasch**
drammaturgia **Itzik Giuli**
accompagnamento alla ricerca
Dalia Chaimsky
sound design **Tomer Rosenthal**
light design **Rocco Giansante**
cura tecnica **Laura Piccioni**
costumi **Michal Bassad**
immagini e video **Matteo Maffesanti**
promozione e comunicazione
Silvia Albanese
foto **Itzik Giuli**

prodotto da Fondazione Musica per Roma, Premio Equilibrio Roma 2013 per l'interprete / Equilibrio Award Rome 2013 for Performer
Coprodotto da Rencontres Chorégraphiques Internationales de Seine-Saint-Denis (F), Centro per la Scena Contemporanea di Bassano del Grappa (I), Yasmeen Godder Studio, Jaffa Tel-Aviv (I) con il sostegno di Uovo e Next Laboratorio per la produzione e la distribuzione dello spettacolo dal vivo lombardo – Edizione 2013 (I); Ufficio Culturale, Ambasciata di Israele / Israeli Embassy, Cultural Office in collaborazione con Van associazione culturale

Vincitrice del Premio Equilibrio 2013 come interprete, Francesca Foscari invita Yasmeen Godder a creare un solo per lei. Nella ricerca di un processo personale la coreografia gioca a svestire un personaggio socialmente consapevole per metterne a nudo gli impulsi istintivi animali. Queste due forze trainanti interne all'opera ci beffano, giocando con la nostra percezione di ciò che è autentico e vero nel percorso di ricerca. Il processo di tirare fuori dal corpo della danzatrice la sua controparte animale sarà un mezzo per arrivare a un altro livello di coscienza? O è invece una semplice indagine fisica che mira a creare un particolare effetto sul pubblico? In che modo lo sguardo del pubblico esalta, alimenta, blocca o incoraggia i vari spostamenti e cambiamenti del suo corpo e della sua psiche? E in che modo la poesia di questa particolare interpretazione mette a nudo una visione degli stereotipi femminili, dalla donna ipersensibile ed emotiva alla donna primitiva e viscerale? Godder ha deciso di partire da una sequenza prestabilita di processi fisici e interpretativi che non prendevano necessariamente spunto dal corpo e dalla psiche di Francesca e di usare quest'appendice per svelare alcuni lati della sua personalità di interprete.

Within this search for a personal process, using a learned language, the choreography plays with the undressing of a socially aware persona in order to expose instinctual animalistic and primal urges. These two pulling forces in the work trick us by playing with the way we perceive what is authentic and real in this research. Having won Equilibrio Award Rome 2013 for Performer, Francesca Foscari invited Yasmeen Godder to create a solo for her.



Hilde Elbers & Lea Martini Olanda

The Animated

venerdì 22 agosto h 22.30
CSC Garage Nardini
Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE

coreografia e performance
Hilde Elbers
Lea Martini
 collaborazione drammaturgica
Pietjan Dusee
 scene e costumi **Judith Abels**
 ripetitore **Judit Ruiz Onandi**
 suono **Arthur van der Kuip**
 disegno luci
Jan Fedinger
 production: DansBrabant
 We hope to see you in 's-Hertogenbosch!
 DansBrabant
 On behalf of Hilde & Lea

Hilde Elbers e Lea Martini sono legate da una forte affinità che le ha spinte a lavorare assieme. Ad unirle l'interesse comune per l'abbandono, la resa come esperienza estremamente fisica e multiforme a cui sottoporre il proprio corpo. "The animated" è il loro primo duello coreografico. Un'estenuante maratona per due corpi femminili che quasi collassano travolti dall'intensità dei loro stessi movimenti. Movimenti che non sono una semplice opzione ma una vera e propria necessità. Sono lì per essere danzati, guidati dalla gioia del completo abbandono. Una danza affatto compiaciuta ma ruvida, violenta, imperfetta. Chi rappresentano queste due ragazze in preda a movimenti forsennati: forse dei bambini giocosi? delle donne lascive? o degli squallidi tirapiedi? La coreografia investiga la nostra percezione del tempo che passa, ci mostra come la vita è in costante movimento, un passaggio senza soluzione di continuità tra uno stato emotivo e l'altro. E noi lì in mezzo a cercare di trovare un centro di gravità permanente. Fonte di ispirazione è il lavoro del filmmaker austriaco Martin Arnold che smonta e rimonta scene quotidiane creando un effetto ritmico straniante.



Kingdom of the Netherlands

FONDS
 PODIUM
 KUNSTEN
 PERFORMING
 ARTS FUND NL



The Animated is an exhausting marathon for two female bodies that almost collapse under the power of movement. Movement is not an option, but a command: they are there to be danced. Not the 'pretty' dance, but the dedicated, raw and imperfect one. They are driven by the joy of complete surrender. Are they playful kids, lascivious ladies or minions? The Animated is a duet that deals with our perception of time by investigating the relation between the body and the medium film.



Simona Bertozzi Italia

A ritroso sortirà/flux:flux

sabato 23 agosto h 16.30
Palazzo Sturm
Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE

coreografia

Simona Bertozzi

danzatrici

Alessia Ceccarelli

Simona Bertozzi

musica

Susumu Yokota

coreografa assistente

Valentina Pagliarani

foto

Valentina Pagliarani

produzione

Associazione Nexus

Associazione Katriëm

con il supporto di

Regione Emilia Romagna -

Assessorato alla Cultura

In scena una donna e una bambina. Due età del corpo, due architetture anatomiche a disposizione del medesimo impianto ludico, in cui la diversità diviene origine e ragione del dialogo gestuale. Un flusso continuo tra proiezione e nostalgia che ogni età del corpo, dall'infanzia alla maturità, consegna all'organicità del gesto per renderlo parte attiva di ogni, inevitabile, spaesamento. Il lavoro depone nello spazio la presenza di due testimonianze di crescita, due prospettive anatomiche ed emotive. Due individualità colte nell'atto di produrre una grammatica di incontri, equilibri transitori, le tappe di un continuo fluire di visioni. Camminare vicino e lontano, produrre linee rette e curve, luci ed ombre. Il grande implode, si sgretola, cosparge, contiene. Il piccolo esplose, deflagra, proietta, si ricompone e cresce. "L'incontro con Alessia - scrive Simona Bertozzi - , la concretezza del suo sguardo verso l'agire del corpo e il disegno che crea nello spazio, la sua osservazione del mio corpo adulto, in azione, da queste micro-epifanie ha preso vita la partitura gestuale e coreografica del lavoro. Una partitura asciutta, geometrica, saltellante e severa che coniuga le due presenze in una configurazione mobile e prismatica".

"... At the same time an opposite can not exist without the other, existing one in virtue of the other ..." (Heraclitus) flux:flux andante con moto - più moto Is the dialogue between two ages of the body, two physicality and their anatomical and emotional relationship, caught in the act of producing a grammar of meetings and testimonies of aggregation, transient balances, stages of a continuous flow of images.



Alexis Vassiliou Cipro - Olanda

Please be gentle

sabato 23 agosto h 14.30 e 16.30
 Museo Civico
 Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE

coreografa **Alexis Vassiliou**
 danzatori
Jan Van Opstal
Fabian Holle
 musica
Joris Schoenmaeckers
Ben Frost
 consulenza drammaturgica
Merel Heering
 disegno luci **Peter Missotten**
 foto **Monique van de Wijdeveld**
 produzione Act Your Age /Dance House
 Lemesos / Centro per la Scena Contemporanea
 / Dutch Dance Festival. con il supporto di EU
 Culture Programme 2007-2013

"Please be gentle" è il primo lavoro di una serie di opere sull'incarnazione del piacere. In questo duetto i danzatori cercano di rimanere in contatto con uno stato corporeo involontario che tutti conosciamo: il brivido. Una sensazione fisica molto forte, qualcosa che ti fa sentire vivo in tutti i sensi. Esercitando cinque posizioni innaturali per un lungo periodo di tempo, viene messa in discussione la nostra personale esperienza di intimità, piacere e felicità. Il lavoro affronta anche domande sull'esistenza, si interroga sull'irrefrenabile istinto di sopravvivenza che spinge gli uomini a lottare, ma resta comunque centrale la nozione di intimità maschile, con i due danzatori che si assistono reciprocamente attuando un continuo (ri)posizionamento dinamico. "Ciò che considero l'aspetto più importante emerso durante la mia ricerca - afferma Alexis Vassiliou - è avere individuato un preciso vocabolario fisico. Concentrandomi su movimenti primari avevo l'urgenza di relazionarmi con il potere comunicativo di un'esperienza comune a due individui. Questo mi ha fatto capire che la condivisione si riflette sulla comprensione della realtà e rinforza il nostro coinvolgimento emotivo".

Please Be Gentle is Alexis Vassiliou's first performance in a series of works on the embodiment of pleasure. In this duet two men attempt to stay connected to an involuntary bodily sensation we all know; the shiver. By exercising five close positions for an unnaturally long amount of time they question our personal experience of intimacy, pleasure and bliss. The work is inspired by the rise of (sensual) energy when two men truly connect to ones self and the other, energetically and physically.



FONDS
 PODIUM
 KUNSTEN
 PERFORMING
 ARTS FUND NL





Arthur Rosenfeld & Liz King Olanda Blind Date

sabato 23 agosto h 17.00
CSC San Bonaventura
Bassano del Grappa (VI)

coreografo

Arthur Rosenfeld

danzatori

Arthur Rosenfeld

Liz King

supporto drammaturgico

Ana Teixidó

con la partecipazione del

Coro Vecchio Ponte

diretto da

Giovanni Mayer

produzione Act Your Age project: Nederlandse
dansdagen, Dance House Lemosos,

CSC Bassano del Grappa con il supporto di EU
Culture 2007-13 Programme



Kingdom of the Netherlands

**FONDS
PODIUM
KUNSTEN
PERFORMING
ARTS FUND NL**



Arthur Rosenfeld (61 anni) e Liz King (66 anni) tornano a calcare il palcoscenico dopo una lunga carriera internazionale che li ha visti lavorare con coreografi come Pina Bausch e compagnie come lo Stuttgart Ballet. Lo spettacolo "Blind Date" è nato nell'ambito del progetto europeo "Act Your Age" sul tema dell'invecchiamento attivo e ispirandosi ad alcuni episodi vissuti direttamente dai due protagonisti. Partendo dall'esame di alcuni siti internet per incontri tra ultrasessantenni e dall'indagine sul bisogno umano di creare una relazione con l'altro, prende forma così un lavoro ironico ed emozionante. In scena Arthur aiuta Liz nella ricerca di un nuovo uomo che riempia i vuoti della sua vita, ma allo stesso tempo incarna tutti i vari candidati che la donna potrebbe incontrare durante la ricerca, consigliandola e provocandola. Al di là dell'aspetto divertente lo spettacolo riflette sulle diverse forme dell'amore, sul tempo che passa, sul bisogno di affetto, sul desiderio sessuale tra anziani. Inevitabilmente l'aspetto autobiografico si mescola con quello collettivo, che accomuna le tante solitudini in cerca di affetto, un sentimento dal quale anche gli artisti di successo non sono immuni.

Arthur Rosenfeld (61) and Liz King (66) got to know each other during Act Your Age Europe. Both makers are still dancing after a long international career. Their shared experience in combination with their different backgrounds - Arthur danced with Pina Bausch, Liz at the Stuttgart Ballet amongst other places - means that their combination on stage is as self-explanatory as it is full of contradictions. In the last few months they have together studied the universal need to connect with another person.



Koen de Preter Belgio Journey

sabato 23 agosto h 21.00
CSC Garage Nardini
Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE

coreografia **Koen De Preter**
danzatori **Alphea Pouget**
Koen De Preter
drammaturgia **Annette van Zwoll**
scena e luci **Klaar Vermeulen**
suono **Koen De Preter**
Tom Herteweg
costumi
Elisabeth Kinn Svensson
manager **Jana Debruyne**
distribuzione
Vincent Van den Bossche
produttori esecutivi
Koen De Preter & Klein Verzet
coproduzione Kunstencentrum Vooruit Ghent, C-Mine
Cultuurcentrum Genk and TAKT Neerpelt
With the support of the Flemish government, CDC Les
Hivernales Avignon, Vélo Théâtre Apt, Kunstenwerkplaats
Pianofabriek Brussels, ccBe Berchem and 3oCC Leuven

Sulla scena un uomo e una donna mettono alla prova i propri limiti, incrociando volontà e capacità. Un dialogo fisico tra due generazioni: da un lato Koen, coreografo e performer di 32 anni dall'altro Alphea, danzatrice e insegnante di 88 anni. Insieme colmano il divario tra giovani e anziani, tra i 56 anni di storia della danza che li dividono. Restano in bilico tra ciò che desiderano essere e ciò che effettivamente sono in grado di fare. "Journey" è una performance sulla capacità di cogliere l'attimo, sull'essere qui ed ora, sulla forza del corpo umano. Koen De Preter era da diversi anni che cercava l'occasione per realizzare una performance con danzatori anziani, nella convinzione che l'invecchiamento fisico di un corpo fosse poco rappresentato in teatro. Una rimozione inevitabile in una società che considera la gioventù a tutti i costi un valore assoluto da preservare. Quando ha incontrato Alphea Pouget in Provenza nel 2010 è rimasto incantato dalla sua presenza scenica e dai solchi che attraversano la sua pelle, esibiti con orgoglio e naturalezza. Era lei la persona che stava cercando. In scena non sono più un ragazzo giovane e una donna anziana ma due persone con lo stesso sogno: continuare a danzare per tutta la vita.

A man and a woman are on stage. Two dancers, two generations. Koen is a 31-year-old choreographer and performer, Alphea an 87-year-old dancer and pedagogue. They probe the borders, push back boundaries. It is a performance about being here – now; about the strength of the human body. Together they bridge the gap between young and old, and 60 years of dance history, in a balancing act between wanting and being able to. These two people share a dream: to go on dancing to the end of their days.





Silvia Gribaudo Italia What Age are you acting?

sabato 23 agosto h 22.30
CSC Garage Nardini
Bassano del Grappa (VI)

coreografia **Silvia Gribaudo**
danzatori

Silvia Gribaudo

Domenico Santonicola
musica

Antonio Vivaldi

Godspeed You! Black Emperor
assistente alla drammaturgia

Giulia Galvan

suono **Paolo Calzavara**

disegno luce **Leonardo Benetollo**

foto **Lorenzo Scaldaferrò**

produzione Act Your Age promosso da Centro per la
Scena Contemporanea- Bassano del Grappa, Neder-
landse Dansdagen-Maastricht, Dance House Lemesos
con il sostegno del programma Cultura 2007-2013
dell'Unione Europea si ringrazia per la collaborazione
alla produzione Zebra cultural zoo, La Conigliera di
Anagoor - Resana, D.ID Dance Identity - Pinkafeld,
Teatro Spazio Bixio - Vicenza, Teatro Fondamenta
Nuove - Venezia e Kilowatt Festival - Sansepolcro.



"What age are you acting? (Le età relative)" è una produzione nata nell'ambito di "Act Your Age", progetto europeo di dialogo intergenerazionale sull'invecchiamento attivo verso l'arte della danza. In scena Domenico Santonicola 66 anni si descrive così: "perdo la vista, sento poco, il cuore batte più forte, la voce si riposa e le mani più nodose, mentre lo spirito e la passione sono più accesi." Di contro lapidaria Silvia Gribaudo anni 40 afferma: "L'ironia è un antidoto". Insieme i due danno vita ad una performance ironica e poetica che apre una serie di questioni: Ci arrendiamo al tempo o lo affrontiamo di petto? Abbiamo paura della morte o accettiamo che tutto scorra? Quante età ci sono dentro ognuno di noi? Quanti anni ci sentiamo? Quanti anni abbiamo davvero? Quali segni lascia il tempo su di noi? Cosa significa rimanere giovane? Cosa significa eternità? Come viviamo la giovinezza?... e la vecchiaia? Ogni persona contiene diverse epoche: il passato, il presente, la proiezione del futuro, e dentro questo scorrere del tempo c'è semplicemente la vita. Lo spettacolo passa in rassegna tutte le varie età, costruendo un valzer di pieni e di vuoti delicato e commovente.

How many ages do you have inside? How old do you feel you are? How old are you, really? What marks does time leave on you? Inside of us we contain several ages, past, present, the projection of the future. We leave traces in time and are marked by time as it goes by. Do we surrender to time or do we attack it? Are we afraid of death or do we accept that everything flows? "What saves a man is to take a step. Then another step. It is always the same step, but you have to take it.



Alessandro Sciarroni Italia Playing with Goalball

domenica 24 agosto h 14.30
Palestra Vittorelli
Bassano del Grappa (VI)

ESCLUSIVA B.MOTION DANZA

coreografia Alessandro Sciarroni
danzatori

4 atleti non vedenti e/o ipovedenti
collaborazione artistica
Francesca Grilli, Pablo Esbert Lilienfeld,
Eric Minh Cuong Castaing,
Cosimo Terlizzi, Sergio Logatto,
Matteo Maffesanti,
Francesca Foscarini

cura del progetto e promozione
Lisa Gilardino
amministrazione e organizzazione
Chiara Fava

produzione Corpocoleste_C.C.oo# e Comune di Bassano del
Grappa – CSC Centro per la Scena Contemporanea, con il
sostegno di Modul Dance Residenze di ricerca 2013/2014,
Dansehallerne Copenhagen, Graner/Mercat de les Flors,
Barcelona, CND Pantin Paris, CSC Centro per la Scena
Contemporanea



Un evento concepito da Alessandro Sciarroni appositamente per B-Motion, nel quale l'artista intende instaurare un dialogo col pubblico, delle prime residenze di ricerca svolte nelle città di Copenhagen, Barcellona, Parigi e Bassano del Grappa sulla pratica del Goalball, sport rivolto ad atleti non vedenti e/o ipovedenti. Questa disciplina, costituirà infatti la pratica performativa presa in esame nella produzione di "Aurora", spettacolo che vedrà la luce solo nell'autunno 2015. Questo lavoro rappresenta il terzo capitolo di un progetto più ampio intitolato "Will you still love me tomorrow?", una trilogia che Alessandro Sciarroni ha dedicato ai concetti di resistenza, sforzo e concentrazione. Nella prima tappa (FOLK-S del 2012) un gruppo di danzatori e attori contemporanei hanno imparato una regola che non appartiene alla loro formazione: lo Schuhplattler, la complicata e affascinante danza popolare tirolese e bavarese. Nel secondo capitolo (UNTITLED del 2013) la pratica presa in considerazione era invece quella della capacità di maneggiare gli oggetti con destrezza e coinvolgeva quattro giocolieri professionisti. Entrambe le performance sono già state ospitate nel cartellone di Operaestate.

Alessandro Sciarroni is a performer, choreographer and director with a background in visual arts and many years of theatre practice. His works have been presented in 17 European countries, as part of dance and contemporary theatre festivals. In 2013, he is chosen to be the first Italian artist supported by "Modul-Dance", a multi-annual cooperation project established through the collaboration of 19 European dance houses.



Silvia Gribaudi Italia

A corpo libero

domenica 24 agosto dalle h 15.30
Centro Storico
Bassano del Grappa (VI)

coreografia e performance

Silvia Gribaudi

musica

Giuseppe Verdi

Iggy Pop

Mauro Fiorin

disegno luci

David Casagrande Napolin

Silvia Gribaudi

followspot

Flavio Costa

Vincitore Premio Giovane Danza D'Autore Veneto

- edizione 2009 Vincitore Premio del pubblico

Giovane Danza d'Autore Veneto 2009 Anticorpi XL

2010 /Anticorpi Explò 2010

Aerowaves -Dance Across Europe 2010

Edinburgh Fringe Festival 2012

Any other credits to be mentioned in the program



Prima parte di "Mind your step", ideato da Giulia Galvan per il progetto europeo Léim che mira a formare una nuova generazione di operatori culturali nell'ambito della danza contemporanea. Un percorso itinerante nel centro storico di Bassano a partire dalla storica performance di Silvia Gribaudi, per poi proseguire con i lavori di Chiara Frigo e Tommaso Monza. Ad anticipare ed approfondire le tematiche legate al rapporto tra danza e spazi la mattina si terrà una conferenza all'Urban Center. "A corpo libero" nasce e si sviluppa durante il concorso GD'A Veneto nel 2009. E' un lavoro che ironizza sulla condizione femminile a partire dalla gioiosa fluidità del corpo.

"Al Dance Base Ediburgh Fringe Festival c'è pure lo studio del corpo comiccissimo e fintoimpacciato, fumettistico ed emancipatorio, anaffettivo ma pure tanto desiderante di Silvia Gribaudi che col suo 'A corpo libero' mette a segno un piccolo manifesto grafico alla Copi." *Rodolfo di Giammarco*
"A Corpo Libero' è un antidoto unico all'onnipresente mercato del glamour giovanilistico e Gribaudi è esilarante, consapevole, ed estremamente femminile." *Lorna Irvine*

"A Corpo Libero is a unique antidote to the omnipresent youth glamour market, and Gribaudi is hilarious, self-aware, and all-woman." Lorna Irvine - "Gribaudi is endowed with generous curves, a piquant sense of humour, great comic timing and an adorable willingness to throw caution (and the teensy, stretchy frock that causes her so much embarrassment) to the wind." Mary Brennan - "Silvia Gribaudi is unique, brave and brilliant. Her piece needs to be seen to be believ...ed." Jo Turbitt.



Chiara Frigo Italia Ballroom

domenica 24 agosto dalle h 15.30
Centro Storico
Bassano del Grappa (VI)

coreografia

Chiara Frigo

drammaturgia

Riccardo de Torrebruna

progetto realizzato con i performer di LIFT, progetto di formazione professionale per giovani danzatori del territorio promosso dal Centro per la Scena Contemporanea di Bassano del Grappa

Producers/Co-producers: Produzione Act Your Age,
progetto sostenuto da CSC Bassano, Nederlandse
Dansdagen (NL), Dance House Lemesos (Cyprus).
Coproduzione Zebra Cultural Zoo - con il sostegno di
Inteatro Festival Polverigi (AN)



La fonte di ispirazione di questo lavoro è il mondo dell'intrattenimento, per il quale è stata avviata una ricerca nell'ambito del progetto europeo "Act Your Age". Il modulo performativo di "Ballroom" ha quindi preso vita con giovani performer, e gravita in un'orbita di tempo e di luogo che ospita diverse generazioni come pure diverse fenomenologie della memoria. "Ballroom" intende riprodurre l'ambiente della Sala da Ballo in spazi urbani e/o teatrali. Un rettangolo di sedie è la cornice in cui la performance prende vita, con un evidente riferimento al mondo delle milonghe e al celebre film "Le Bal" di Ettore Scola. La sala da ballo come contenitore della memoria: amori e passioni vissute, oppure semplicemente sfiorate, fuggevoli apparizioni di partner osservati dalla distanza siderale di una sedia posta all'altro estremo di una stanza. La performance prevede il coinvolgimento di alcuni spettatori invitati a prendervi parte: seduti insieme ai performer, formano coppie in cui "l'altro" cambia di continuo senza distinzione di sesso. Il resto del pubblico è un testimone partecipe dei movimenti e dell'armonia delle danze. La tradizione dei balli di sala si arricchisce di elementi contemporanei e di richiami al mondo dello speed dating.

In order to celebrate with the necessary and healthy lightness the now likely decline of the West I have chosen to resume the tradition of Vaudeville and to quote its most meaningful steps. A sparkling and provocative corps de ballet, fragments of dialogue entrusted to performers who are advanced in years and songs. This project does not want to renounce to the poetic and even nostalgic contribution its protagonists can provide, once they are called to measure up with a show that is deeply rooted in their memory.



Tommaso Monza & Claudia Rossi Valli Italia

Mary's Bath

domenica 24 agosto dalle h 15.30
Centro Storico
Bassano del Grappa (VI)

coreografia e danza
Tommaso Monza
Claudia Rossi Valli

produzione
Tommaso Monza/ROD Project
Compagnia Abbondanza/Bertoni



Mary's Bath è una performance sospesa, un'installazione d'acqua e riflessi, una danza intima che si svela. Mary ci invita a guardarla da vicino, a sostare con lei in un sogno, a sbirciare dallo spioncino della porta del bagno, ad accompagnarla al suo matrimonio, a condividere con lei la paura e la verità del divenire. Mary's Bath è una confessione fisica che lascia emergere gesti dal silenzio. Un Angelo che si abbandona, per la prima volta, a una confidenza. Purezza diventa sensualità, il sensuale tramuta in divino, finché le traiettorie del tempo si confondono e lasciano spazio all'essere: di carne ed acqua.

Tommaso Monza si avvicina alle arti performative dopo aver studiato come scultore presso l'Accademia di Belle Arti di Brera. Ha lavorato come ballerino e artista associato con la Compagnia Abbondanza/Bertoni dal 2005 e all'interno della Compagnia Ambra Senatore dal 2010. Dal 2010 ha iniziato la propria ricerca coreografica. Nel 2012 entra a far parte di Progetto Europeo del CSC di Bassano Choreoroam. È stato finalista al Premio Equilibrio Roma 2014 con il progetto "ROD".

To dive, to marry, to get wet; to pray, to touch, to born. Mary's Bath is a performance suspended in a secret, an installation of water and reflections, an intimate dance that discloses itself. Mary invites us to watch her closer, to pause with her in a pre-raphaelite dream, to spy her movements from the peephole of the bathroom's door, to go along her to her wedding, to share with her the fear and truth of a continuous becoming.



Liat Waysbort Olanda Please me Please

domenica 24 agosto h 21.00

CSC Garage Nardini
Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE

ideazione e coreografia

Liat Waysbort

performer

Ivan Ugrin

con la collaborazione di

Ivan Ugrin

Angela Linssen

Amy Gale

foto

Klaus Dilger

In questo lavoro la coreografa di origini israeliane Liat Waysbort sceglie un corpo maschile per indagare due temi, fonte di stress quotidiani: le aspettative mancate e le relative delusioni. In scena il performer tenta in ogni modo di conformarsi per non doversi confrontare con il fallimento, generando una tensione tra bisogni individuali e desiderio di essere accettato, energica e poetica al contempo. Ivan si presenta in scena rispondendo al bisogno di soddisfare il desiderio dell'altro: è un uomo, è una donna, è una ballerina, è una pornostar, è un giovane uomo che crea immagini e storie attraverso il suo corpo. In modo organico viaggia attraverso provocazioni estreme e gioca con le nostre certezze, mettendo in discussione ciò che proviamo di fronte al suo agire. Dalla simpatia all'antipatia sperimentiamo tutti i cambiamenti che avvengono nel suo corpo e le diverse sensazioni che ciò provoca in noi. Il potente vocabolario fisico, così come l'intensità dello sguardo, ci costringono a riconsiderare continuamente quello che pensiamo di vedere. Il suo agire ci rispetta e ci insulta al tempo stesso, ma soprattutto ci sfida, costringendoci a guardarci dentro, a confessare l'inconfessabile.

The idea of transformation is the core of Ivan's solo. A young man that creates narratives and stories through his body. Ivan is presenting himself as a man and as a woman, a ballerina and a porn star. In an organic way he travels through the extremity of images and plays with our pre-perception of what we see and how it makes us feel. From liking to disliking we experience the shifts in this man's body. The profound vocabulary of his body and eyes is drowning us to re-evaluate what we think we see.



FONDS
PODIUM
KUNSTEN
PERFORMING
ARTS FUND NL





Connor Schumacher Olanda

Boy oh Boy

domenica 24 agosto h 21.20
 CSC Garage Nardini
 Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE

coreografia e danza
Connor Schumacher
 foto Luis Alonzo Rios Zertuche
 musica originale
 "Understanding Male Homosexuality" recoding of the Love One Out from Focus on the Family Ministry, USA -- Edited by Connor Schumacher
 produzione Dansateliers Boy oh Boy was created for the One Night's Dance program for Dansateliers in Rotterdam.



Kingdom of the Netherlands

FONDS
 PODIUM
 KUNSTEN
 PERFORMING
 ARTS FUND NL



Un solo autobiografico, ideato da un artista gay, proveniente dalla provincia americana più fortemente religiosa e conservatrice, che ha scelto la liberale Olanda come patria di adozione. Connor entra in scena con i suoi vestiti normali poi si cambia e indossa l'abito giusto per quello che lo aspetta. Deve leggere il testo di un ipotetico discorso fatto da un uomo in un seminario su com'è realmente un omosessuale e su come i cristiani dovrebbero considerarlo. Terminata la lettura si infila un paio di short da ginnastica e si esibisce con una perfetta verticale mentre la sua voce registrata racconta la storia di quella volta che a causa di un incidente era finito in ospedale. L'episodio ha per lui un valore fondamentale perché è stato la causa scatenante per decidere di realizzare questo lavoro. Un'opera fondata sul bisogno di essere onesti fino in fondo con se stessi e con gli altri. Una riflessione su ciò che è veramente importante condividere, su ciò che vale la pena esibire in scena. Un tentativo concreto per combattere gli stereotipi di genere con intelligenza e ironia, presentandosi semplicemente per come si è, senza le maschere o i filtri che a volta la società ci impone.

It is an autobiographic solo. I had to attend one of those Christian seminars and I made this solo as a way to look at how a person can harm themselves by trying to stand 'in good form'. Secondly it was a study to see how honest you can be in a performance and it still be worth performing. There is a speech from a man at a Christian seminar about what a homosexual man is like and how Christians should view them.

ULTIMO APPUNTAMENTO DI
 B.MOTION DANZA
domenica 24 agosto h 22.30
 Teatro Remondini
 CHRIS HARING/LIQUID LOFT
 DEEP DESH
 (cfr. pag. 20)

teatro

?Omologati (O) Marginali?

Siamo dentro o fuori? Uguali o diversi? Omologati o marginali? **B.motion Teatro** intende indagare l'identità e l'appartenenza dando voce ad alcune comunità. Il programma vuole intercettare realtà sociali e culturali tra le più disparate. Si parte dagli imprenditori in crisi raccontati dai **Fratelli Dalla Via** come espressione di un disagio sociale spinto, che emerge anche nel drammatico caso di suicidio collettivo portato in scena da **Antonio Tagliarini e Daria Deflorian**. E poi una riflessione in senso politico sui temi della partecipazione attiva che **Color Teatri** affronta a suo modo in una performance itinerante nel centro storico di Bassano che prende in considerazione gli immigrati di II e III generazione, testimoni di cosa vuol dire essere stranieri in patria. **Ilaria Dalle Donne** sceglie invece di intercettare le manie giovanili di chi cura ossessivamente il proprio aspetto attraverso azioni sportive estreme o di chi sceglie di fissare tracce di inchiostro sul proprio corpo come strumento di autoaffermazione. Beatrice Baruffini per il **Teatro delle Briciole** porta in scena un gruppo di adolescenti per indagare quanto incidono su di noi i cambiamenti del paesaggio urbano. Ma B.motion Teatro andrà a stanare anche i normali cittadini, ritratti da **Helen Cerina** nelle loro azioni quotidiane, prima decontestualizzate e poi ricollocate in palcoscenico. Senza dimenticare gli spettatori, chiamati in causa come performer di un teatro che supera se stesso e rinuncia alla presenza fisica dell'artista in una sorta di gioco di ruoli ideato da **Ivana Muller**. Questi sguardi sul futuro trovano però le loro origini nelle nostre radici classiche, indagate da **Anagoor** a partire dalle figure di Virgilio e Cesare Augusto, oppure cristiane, prese in esame da **Bruno Villano** attorno al mito di Caino e Abele. Infine il tema della degenerazione umana diventa centrale per **Martin Schick** ma soprattutto per **Daniele Timpano** ed **Elvira Frosini** che immaginano una società popolata da Zombie. Insomma tanti popoli diversi, e a volte contrapposti, riuniti insieme da B.motion Teatro per raccontare le diverse facce di un'umanità alla ricerca di una possibile collocazione.

ANAGOOR

ILARIA DALLE DONNE

FRATELLI DALLA VIA

AILUROS | COLOR TEATRI

IVANA MÜLLER

MARTIN SCHICK

DAMIR TODOROVIC

HELEN CERINA

DANIELE TIMPANO

ELVIRA FROSINI

DARIA DEFLORIAN

ANTONIO TAGLIARINI

TEATRO DELLE BRICIOLE

GAETANO BRUNO

FRANCESCO VILLANO





Anagoor Italia Virgilio brucia

martedì 26 agosto h 21.00
Teatro Remondini
Bassano del Grappa (VI)



Nella sua "Vita" Elio Donato disegna con rapidi tratti un Virgilio schivo, di carattere mite e modesto, dalla parlata timida e lenta, tanto da apparire ignorante. Una figura in netto contrasto con il mito del poeta che non esitava a cantare i potenti e non esitava ad usare il registro epico e il ruolo di poeta laureato al servizio di Ottaviano. La nostra epoca antitotalitaria coltiva giusti e legittimi sospetti nei confronti dei poeti e della poesia al servizio di un'ideologia ufficiale. Tuttavia ribolle sotterranea una tensione latente tra il Virgilio introspettivo, che colora i suoi versi di melodia tipicamente malinconica, e il Virgilio propagandista ufficiale che deve proclamare il trionfo delle armi romane e la storia della dinastia al potere. C'è una composta, disciplinata serenità nell'opera di Virgilio, ma sotto la superficie indisturbata si agita un dissidio interiore. Virgilio è Enea, un eroe che porta nel nome un dolore insostenibile, riluttante eppure capace di accettare di assumersi l'onere di una missione immensa, sproporzionata per un solo uomo. Questo lavoro di Anagoor non è un'opera sulle Bucoliche, sulle Georgiche o sull'Eneide. È piuttosto uno sguardo spaventato alla frattura che fende e ferisce la base di un'esistenza da cui scaturisce, come un fiume che lava, la creazione poetica. Su insistenza di Augusto, nel 22 a.C. Virgilio lesse parte del grande poema promesso, allora ancora in via di costruzione, e al quale lavorò per 11 anni fino alla morte. In 3 distinte serate il poeta recitò i versi di 3 dei 12 libri della futura Eneide. Non 3 libri a caso: il Secondo, ovvero il rogo di Ilio e il crollo del regno troiano, racconto di inaudita violenza che funge da propulsore alla vicenda del popolo in fuga verso l'Italia; il Quarto, ossia l'abbandono di Cartagine e di Didone, esemplare rinuncia alle proprie passioni, all'amore e



alla felicità, sacrificate in nome di una missione più alta; il Sesto, in cui si narra la discesa di Enea nel regno dei morti per ritrovare il padre Anchise, libro quest'ultimo posto esattamente al centro del poema, significante spartiacque tra passato e futuro, tra incendio e futura fondazione. Il nuovo lavoro di Anagoor può essere osservato attraverso il filtro di questi tre libri. Virgilio come Enea si carica sulle spalle un bagaglio enorme e con tale enorme fardello attraversa il bruciante processo della creazione, consumando la propria vita, inseguendo vie di fuga dalle fiamme divoranti del proprio sentire, delle proprie urgenze. Laddove fuggire dall'incendio è mettere in salvo se stessi, e mettere in salvo una tradizione a brandelli levando un canto funebre per ciò che non sarà più, perché la propria creazione darà l'addio definitivo ai padri di cui conserviamo il DNA dando il via ad una nuova lingua. Dice il poeta irlandese, Seamus Heaney (1939 - 2013): "Virgilio pone la domanda che turba tutti i poeti, a che serve il canto se tutto è sofferenza? A che serve cantare in tempi di violenza?" Per questo ad affiancare Anagoor ci sarà un coro di voci europee ed extraeuropee che disegneranno una geografia e una cronologia del canto, come un impero dagli ampi confini in cui confluiscono musicalità colte e popolari, influenze orientali e occidentali, armene e bizantine, ma anche la tradizione balcanica e quella macedone che conservano il germe misterioso dell'arte aedica e del coro pretragico, fino alle composizioni minimaliste del più lirico tra i contemporanei, l'inglese John Tavener (1944 - 2013), e del suo toccante "Funeral Canticle", scritto in occasione della scomparsa del padre.

con **Marco Menegoni**, **Gayanée Movsisyan**, **Massimiliano Briarava**, **Moreno Callegari**, **Marta Kolega**, **Gloria Lindeman**, **Paola Dallan**, **Artemio Tosello**, **Emanuela Guizzo** con la partecipazione di **Marco Cavalcoli**
VIDEO concept **Simone Derai**, **Moreno Callegari**, **Giulio Favotto** direzione della fotografia **Giulio Favotto** / OTIUM
editing **Moreno Callegari**, **Giulio Favotto**
sound design **Mauro Martinuz**
regia **Simone Derai**
costumi **Serena Bussolaro**, **Simone Derai**
accessori **Silvia Bragagnolo**
maschera di Ottaviano Augusto **Felice Calchi**
scene **Simone Derai**, **Luisa Fabris**, **Guerrino Perosin** musiche **Mauro Martinuz**
arrangiamenti musiche tradizionali, composizioni vocali originali e conduzione corale **Paola Dallan**, **Gloria Lindeman**, **Marta Kolega**, **Gayanée Movsisyan**
byzantine chant e Kliros tratti da 'Funeral Canticle' di **John Tavener** beats **Gino Pillon**
traduzione e consulenza linguistica **Patrizia Vercesi**
drammaturgia **Simone Derai**, **Patrizia Vercesi**
testi ispirati dalle opere di **Publio Virgilio Marone**, **Hermann Broch**, **Emmanuel Carrère**, **Danilo Kiš**, **Alessandro Barchiesi**, **Alessandro Fo**, **Joyce Carol Oates**
regia **Simone Derai**

produzione: Anagoor 2014, coproduzione: Festival delle Colline Torinesi, Centrale Fies, Operaestate Festival Veneto, University of Zagreb-Student Centre in Zagreb-Culture of Change



Ilaria Dalle Donne Italia

Alice disambientata

martedì 26 agosto h 22.30
CSC Garage Nardini
Bassano del Grappa (VI)

**PRIMA NAZIONALE
COPRODUZIONE**

Finalista al Premio Scenario 2013

di e con

Ilaria Dalle Donne
supporto tecnico
Riccardo Signori
con la collaborazione di
Plastikart
foto
Giancarlo Ceccon

si ringrazia per
l'ospitalità e la residenza
Anagoor
Teatro Magro
Interzona
produzione
ilaria dalle donne
co-produzione
Operaestate

Dopo l'anteprima dello scorso anno Ilaria Dalle Donne porta a compimento il suo primo lavoro costruito su una drammaturgia sincopata, rinunciando al testo in favore di un vocabolario fisico che trae ispirazione dal linguaggio della boxe. Alice non può sopravvivere. Lei può solo vivere perché la sensazione di morire è sempre presente. Per questo disegna il suo Ring e si prepara ad affrontare l'ultimo corpo a corpo per mettere in gioco la sua vita!

"Il mio progetto nasce dalla voglia di portarmi in scena con un nome altro. In sintonia con la mia storia professionale e privata ho scelto Alice. [...] Alice cade nella tana del coniglio, lei lo stava rincorrendo scappata dalla realtà che troppo la annoiava. Si trova ad affrontare esseri animali che assomigliano a mostri, si lascia trasportare, diventa piccola, poi grande, viene condannata, non riesce a trovare la via di casa. Chiede ma le risposte che riceve sono strane e poco comprensibili: sono enigmi, simboli simili al sogno. E dal sogno prendo ispirazione. Non mi interessa l'aspetto onirico, le immagini aeree che di solito nascono. Mi interessa come il sogno comunica. La parte primitiva del linguaggio. L'esempio che faccio per spiegare questo concetto è ricordare quanto difficile è descrivere un sogno fatto durante la notte. Le sensazioni sentite non sono ripetibili con le parole. Mi interessa quel linguaggio che passa sotto pelle. Mi interessa parlare impedendomi di usare la parola che la società usa. Mi interessa il ritorno alle origini... per questo nello spettacolo ho scelto una forma legata allo sport, all'arte nobile e primitiva della boxe".

Ilaria Dalle Donne



Ilaria Dalle Donne/Teatro Magro Italia For Ever

mercoledì 27 agosto h 19.30
CSC Garage Nardini
Bassano del Grappa (VI)

RESTITUZIONE LABORATORIO

prima fase di lavoro
per un nuovo progetto produttivo di
Ilaria Dalle Donne

"Quando ho pensato di preparare un lavoro teatrale sul tatuaggio immaginavo di doverne raccontare la popolarità tra la gente. Tutti abbiamo un disegno inciso sulla pelle, lo desideriamo, lo pensiamo, lo facciamo di nascosto, lo regaliamo al compleanno, aspettiamo il momento giusto per farlo, decidiamo l'esecutore, la mano esperta, il nostro confessore a cui confidiamo il motivo per cui lo facciamo, ci fidiamo della sua mano che ferisce la pelle per iniettare del colore sottocutaneo che resterà per sempre. Un segno definitivo che sopravvive anche dopo la morte, anche dopo il pentimento, anche dopo la colpa. Una ferita che desideriamo e che ci dà adrenalina, una ferita che segna qualcosa. Un traguardo, un nuovo inizio, un gioco, un appartenersi, un appartenere a qualcuno in quanto parte di una comunità. In qualunque modo si faccia, per il soggetto scelto, per il boia esecutore, per il pezzo di carne da incidere con ago e colore, per il dolore che sentiamo, il tatuaggio resta un rito, un battesimo. Lasciarsi un segno ci ricorda di qualcosa, ci fa sentire forti, belli e anche alla moda. Soffriamo nel vedere il sangue uscire mescolato al colore, lo curiamo nei giorni successivi con vaselina per non farlo cicatrizzare troppo velocemente, per proteggerlo. Il rito resta, resta la celebrazione, l'iniziazione. Perché sulla pelle? Perché vogliamo qualcosa che resti per sempre... Per sempre giuro... Per sempre prometto... Per sempre resto... Per sempre sono e sarò. Marchiarsi come animali della stessa razza, farlo con originalità, farne un'espressione d'arte. Questo lavoro indaga ciò che sta all'origine dell'esigenza di tatuarsi, all'origine di questo rito celebrativo... Per ricordare per sempre... Per ricordarlo per sempre... Per ricordarti per sempre... Per essere per sempre".

Ilaria Dalle Donne



Fratelli Dalla Via Italia

Mio figlio era come un padre per me

mercoledì 27 agosto h 21.00
Teatro Remondini
Bassano del Grappa (VI)

COPRODUZIONE

di e con

Diego Dalla Via

Marta Dalla Via

scene e costumi

Diego e Marta Dalla Via

partitura fisica

Annalisa Ferlini

direzione tecnica

Roberto Di Fresco

assistente di produzione

Veronica Schiavone

**SPETTACOLO VINCITORE DEL
PREMIO SCENARIO 2013**

Spettacolo vincitore Premio Scenario 2013 con la seguente motivazione della Giuria: "Con ironia raggelante e a tratti con punte di cinismo il lavoro affronta la tragica questione del suicidio, come scelta estrema compiuta da innumerevoli imprenditori colpiti da crisi economica. Raccontando la storia di una ricca famiglia del nord est italiano si traccia una sorta di cupa parabola sul conflitto generazionale. (...) Con uso intelligente dell'italiano regionale i due attori riescono a dar profondità e leggerezza a una vicenda estrema, ma allo stesso esemplare, in cui il senso di colpa tra le generazioni pare innescare un processo autodistruttivo che lascia poche vie di fuga".

"Il modo migliore per uccidere un genitore è ammazzargli i figli e lasciarlo poi morire di crepacuore: era il nostro piano perfetto ma papà e mamma ci hanno preceduto e si sono suicidati per primi. Ora ci tocca di seppellirli. Ora ci tocca di vestirli. Ora ci tocca rispettare le ultime volontà di due cadaveri. Hanno vinto loro, di nuovo. I morti sono i padroni di questa epoca. Quanto dura un'epoca ai tempi della polenta istantanea? Un anno, un mese, forse meno. Quella che raccontiamo dura 24 ore ed è fatta di euforia e depressione, di business class e low cost, di obesi e denutriti, nello stesso corpo. I protagonisti sono simbolo di una popolazione intera che soffre di ansia da prestazione. Il benessere li condanna alla competizione ma il traguardo gli viene sottratto. Il traguardo è diventato una barriera. Generazionale. Sociale. Culturale. Per costruire un futuro all'altezza di questo nome, bisognerebbe vomitare il proprio passato. Siamo nati per riscrivere le nostre ultime volontà. Noi, in fondo, viviamo per questo: per arrivare primi, e negare di aver vinto.

Fratelli Dalla Via



Marta Dalla Via Italia

La cinghiale di Jesolo

mercoledì 27 agosto h 22.30

CSC San Bonaventura
Bassano del Grappa (VI)

di

Tiziano Scarpa
con

Marta Dalla Via
scene

Diego Dalla Via
costumi

Licia Lucchese
direzione tecnica

Roberto Di Fresco

2 CLASSIFICATO PREMIO OFF #4, 2013
TEATRO STABILE DEL VENETO
PREMIO FONDAZIONE ANTONVENETA
COME MIGLIORE INTERPRETE

una produzione

Teatro Fondamenta Nuove e Fratelli Dalla Via

Seconda parte di una piccola personale dedicata al lavoro di Marta Dalla Via, che dice a proposito del testo scritto per lei da Tiziano Scarpa: "Anche questa volta un posto veneto. Qualcosa o, meglio, qualcuno che sento di conoscere come un parente. Questa volta Jesolo. Dopo un piccolo mondo alpino ecco un micro mondo marino. Sommerso. Violentato dal fuori stagione. C'è un filo conduttore fatto di geografie emotive, di periferie umane dove luogo e persone sono un unico organismo. Chi abita chi? Un paradosso. Un'ambiguità. Gente luccicante piena di ruggine. Il teatro è un posto destinato a creare mille declinazioni di spazio al suo interno. Mi interessa il viaggio temporale e mentale che le storie permettono di fare. In questo viaggio il posto non è una discoteca o un bagno della marina, ma una colonia estiva di ragazzi dove un giovane, appena uscito dal riformatorio, si ritrova a lavorare come aiuto cuoco. La colonia è un piccolo universo indipendente con regole, orari e giochi di relazione tutti suoi. Anche le dimensioni di questo posto sono alterate: pentoloni giganti che cuociono pastasciutte per trecento e piccoli piatti a misura di bambino. Tonnellate di peperoni gialli da tagliare e minuscole saponette. La deformità di una vita comune, con i suoi tic, le sue stranezze, i suoi orrori ci mette di fronte al male quotidiano. Il testo di Tiziano Scarpa è per me un abito di crudeltà e leggerezza. Un abito carnivoro. Salato. Zuccherato. Da raccontare. Ora lo indosso"... Scrive Tiziano Scarpa: "C'era una volta una ragazzina molto ingenua, quasi minorata mentale, si chiamava Cristina... Cosa ridete, che è una storia triste. Io mangio tutto insipido, ho paura del sale. Il mio sangue l'ho assaggiato, è salato. Io la cattiveria ce l'ho dentro di me e non la racconto per finta. Ma ora sono diverso, ho conosciuto la Cinghiale".



Color Teatri Italia @polis

da giovedì 28 agosto
a sabato 30 agosto
h 18.30 - h 19.30 - h 20.30
Piazza Libertà
Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE

regia

Barbara Riebolge

ricerca drammaturgica

Nicola Ceccoli

Mattia Pontarollo

Barbara Riebolge

video

Nicola Ceccoli

Mattia Pontarollo

creazione e produzione

Color teatri

progetto The Different Me

realizzato col sostegno

dell'Unione Europea

vincitore del bando:

"Youth in Action"



La democrazia è il compromesso necessario: forma di governo irrinunciabile, ora manifesta le sue criticità più detestabili. Proprio dalla necessità di destrutturare consuetudini, di accrescere una maggiore consapevolezza civile e una reciproca comprensione delle diverse culture, nasce il nuovo progetto performativo di Color Teatri. Il gruppo indaga il tema della democrazia e della cittadinanza attiva nelle sue varie declinazioni, avviando un percorso di confronto con le nuove generazioni, la cui esperienza civile non è ancora consolidata, e con gli immigrati, testimoni di strutture politiche e culturali spesso differenti dalle nostre. A partire dal racconto dell'esperienza di stranieri, nasce una fotografia, una restituzione di come si attuano i processi di partecipazione e decisionali in diverse culture, con i loro punti di forza e le loro incoerenze. Sia durante la preparazione che durante le performance, i giovani tra i 14 e i 20 anni coinvolti nel progetto saranno invitati ad utilizzare metodi e approcci partecipativi, simulando le dinamiche di una comunità democratica. Tale metodo, oltre ad accrescere e sviluppare competenze, permetterà loro di sperimentarsi attivamente in prima persona e di confrontarsi con la comunità locale, assumendo un ruolo attivo nella performance. I ragazzi impegnati in scena coinvolgeranno gli spettatori, creando nuovi "fori" e i luoghi di incontro della polis contemporanea attraverso media e collegamenti live che divengono le nuove piazze in cui dibattere. Il centro storico di Bassano si animerà quindi con cabine elettorali e altri strumenti di espressione della propria volontà, messi a disposizione dei cittadini come strumenti per esercitare la democrazia. Un gioco che si prende sul serio e ci prende seriamente in causa, per sottolineare l'importanza della partecipazione di ogni singolo membro di una comunità, soprattutto in un momento in cui la disaffezione per la politica si traduce in scarso esercizio di un diritto fondamentale come quello di voto.



Ivana Müller Francia We are still watching

da giovedì 28 agosto h 19.45

a venerdì 29 agosto h 19.45

CSC San Bonaventura
Bassano del Grappa (VI)

IN ESCLUSIVA PER *finestalefestival* 

ideazione e testo Ivana Müller
in collaborazione con
Andrea Bozic
David Weber-Krebs
Jonas Rutgeerts
disegno luci e direzione tecnica
Martin Kaffarnik
foto Sanne Pepper
management
l'M'Company
Chloé Schmidt (FR)

We Are Still Watching was developed as a part of
Encounters project (Frascati, Amsterdam 2012)
financially supported by Dutch Performing Arts Funds,
Amsterdam Funds for Arts and SNS Reaal Fonds with a
kind support of Het Veem Theatre, Amsterdam

INSTITUT
FRANÇAIS

nu
o. vi
me
ceti
alt

Un'originale performance senza performer, dove il protagonista è esclusivamente il pubblico. A partire dalla lettura di un testo, ogni spettatore ha modo di individuare il proprio ruolo all'interno di una comunità chiamata a prendere alcune decisioni. Il risultato cambia ad ogni replica perché diversi sono i membri della comunità coinvolti. La sensazione che si prova è quella di trovarsi nel bel mezzo di una prova di lettura in cui ogni spettatore incontra gli altri leggendo insieme un testo. Nel corso di un'ora circa, passata in compagnia l'uno dell'altro, tutti trovano il proprio ruolo, all'interno di un disegno generale di cui nessuno è fautore, visto che qualcun'altro lo ha stabilito a monte. Eppure nella "mini società" che viene creata ogni sera di spettacolo, ognuno interpreta in modo naturale il proprio ruolo, ognuno parla in prima persona e ognuno legge, bene o male, la propria parte, anche se nessuno conosce prima il copione e nessuno può sapere cosa accadrà nella scena seguente. Nel testo il ruolo dello spettatore-lettore coincide con quello del cittadino-votante. Per questo alcune delle domande alla base di questa performance sono state: "come fare a rimanere politici in una società apparentemente ben organizzata ma comunque indotta attraverso la lettura di un testo?" "come prevedere le diverse reazioni degli spettatori garantendo ad ognuno la possibilità di avere idee diverse?" In generale si crede che votare significhi essere politici o per lo meno civici ed è ciò che la maggior parte delle democrazie contemporanee propone. Ma curiosamente, e in qualche modo paradossalmente, andando a votare diamo la nostra voce politica a qualcun'altro, e delegando diventiamo politicamente muti.



Martin Schick & Damir Todorovic Svizzera/Serbia Holiday on stage

giovedì 28 agosto h 21.00
Teatro Remondini
Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE *finestatefestival*

ideazione e performance

Martin Schick e **Damir Todorovic**
con la partecipazione di **Moonsuk Choi**
consulenza artistica **Cuqui Jerez**
musica **Yujiro Akihiro**
troubleshooter **Anna K. Becker**
costumi **Dragana Kunjadic**
per **Costume National**
consulente per lo stile **Toshiko Kobatake**
consulente per il business **Roland Monney**
personal trainer **Vojin Vujovic**
english coach **Rosalind Wynn**
british Accent Coach **Tim Harrison**
assistenza tecnica **Michi Egger**
assistente di produzione e sponsor
Arnaud Gariépy, Rosalind Wynn

A production of the Festival Belluard Bollwerk International made possible thanks to the contribution of the Canton of Fribourg to culture. In coproduction with Gessnerallee Zürich, Dampfzentrale Bern, Beursschouwburg Brussels, Vooruit Gent, Brut Vienna, The Basement Brighton and Snaporazverein in the frame Reso-Réseau Danse Suisse.

www.arte.com.ch
prohelvetia

Parafrasando gli acrobatici spettacoli sul ghiaccio di "Holiday on ice" ed enfatizzandone gli aspetti più kitch di un'estetica da music hall, Martin Schick e Damir Todorovic mettono in scena una farsa travolgente e provocatoria sulla società occidentale. Una riflessione su quanto l'eccesso di lusso e bellezza condizioni le nostre vite. In un mondo dove apparire è il bene più ambito, tutti vogliono entrare nello star system. Mentre arte e industria stanno diventando sempre più intrecciate tra loro, avvicinando progressivamente lo storico divario tra capitale economico e culturale, gli artisti praticano una nuova forma di servitù all'interno di un'inedita società cyber-feudale. In tale contesto resta aperta la domanda su quale sia il futuro possibile per l'arte in senso stretto. Per gli artisti e per la loro necessaria autonomia creativa. Giocando in modo umoristico con i clichés, tra citazioni che si sovrappongono all'estetica della vita quotidiana, Martin Schick e Damir Todorovic mischiano sapientemente la danza e il teatro con altre forme artistiche, in un tourbillon di trovate. I due performer ironizzano così sulle loro misere esistenze messe a confronto con il vuoto spinto che circonda la gente che conta. "Holiday on ice" è uno spettacolo che provoca discussioni controverse sul futuro economico e politico dell'umanità. E lo fa riuscendo a divertire grazie ad una serie di cortocircuiti che coinvolgono il pubblico e convincono la critica unanime nel giudicarlo: "uno spettacolo senza tempo, un perfetto esempio di intrattenimento culturale sorprendente, accessibile e spettacolare" oppure "una miscela inquietante di intrattenimento sovversivo, nozioni umoristiche e scenari (in)credibili sul futuro umano".



Helen Cerina Itala Ipperrealismi

giovedì 28 agosto h 22.30
CSC Garage Nardini
Bassano del Grappa (VI)

idea e regia
Helen Cerina
performance
Francesca Gironi
Orlando Izzo
Elisa Mucchi
Annali Rainoldi
costumi
Valentina Ragni
Helen Cerina
suoni Aliendee
musiche
P.Tchaikovsky
Joan as Police Woman
luci
Chiara Zecchi
Helen Cerina
grazie a
Claudia Giordano
Alessandro Sciarroni

realizzato con il sostegno di
Amat, Inteatro, Kilowatt Festival

Ci vuole un'alto livello di prodezza e virtuosismo tecnico per simulare la realtà. "Ipperrealismi" parte dall'idea di riprendere con la videocamera persone anonime in situazioni pubbliche e riprodurre i loro movimenti in teatro. Si filma nel dettaglio una situazione reale, viene videoregistrata la riproduzione, si riproduce questa seconda registrazione, si ri-filma e ri-riproduce quest'ultima registrazione e di nuovo si ri-filma e ri-riproduce... infine viene mostrato al pubblico il punto d'arrivo, svelando poi da dove si era partiti. Il risultato è un'intensa ricerca sulla poesia del gesto. Chissà se ora ci sono due persone che stanno compiendo esattamente lo stesso gesto nello stesso momento? Magari uno dei due sta aspettando l'autobus sotto la neve e l'altro sta parlando al telefono nel suo salotto, il loro gesto è identico ma il significato è diverso. Ecco il risultato: il movimento. Attraverso l'esaltazione dei dettagli il soggetto viene messo a fuoco; il gesto e l'uomo non sono mai stati così vivi come nei preziosi istanti che si manifesteranno sul palco.

Helen Cerina consegue la laurea in Dance Theatre al Trinity Laban Londra. Partecipa a Dancewebeurope a Vienna e alla Vetrina Anticorpi del GDA a Ravenna. Entra nel progetto di formazione e residenza di Operaestate: Choreoroam. Nel 2010 vince il premio Nuove Sensibilità con "Dulcis in pomerio". Con lo studio "Ipperrealismi" partecipa ai concorsi Game 2012 e Nextwork 2013. Dal 2008 porta avanti una ricerca sulla percezione sensoriale a partire dal danzare senza vedere, intitolata "How". Studia alla Biennale College Danza 2013 nel progetto Trasmissioni di Virgilio Sieni. Helen fa parte della piattaforma Matilde, un progetto della regione Marche e Amat.



Daniele Timpano & Elvira Frosini Italia Walking Zombi

venerdì 29 agosto h 19.00

sabato 30 agosto h 12.00

Piazza Libertà
Bassano del Grappa (VI)

ciclo di avvistamenti
e apparizioni Zombi
negli spazi urbani
progetto collaterale
allo spettacolo
ZOMBITUDINE
d e con

Elvira Frosini
Daniele Timpano

laboratorio CORPO MORTO
a cura di
Elvira Frosini
Daniele Timpano
coordinamento
progetto formativo Bassano
Associazione Settesoli

“Wolking Zombi” fa parte del progetto di eventi urbani che Elvira Frosini e Daniele Timpano realizzano collateralmente allo spettacolo “Zombitudine”. Lo Zombi non lo conosci, non lo riconosci, è un extracomunitario in agguato pronto a stringerti la mano e venderti accendini, rose e fazzoletti per il naso, ma è anche il tuo uomo, la tua donna, tuo fratello, la tua mamma che se abbassi un attimo la guardia ti prendono e ti mangiano. Noi siamo loro e loro sono noi, il nostro passato, il nostro presente e l’unico futuro. Gli Zombi siamo noi: la nostra condizione di cittadini nell’Italia di oggi e di domani. Il workshop “Corpo Morto” è un laboratorio teatrale intensivo sull’immaginario legato agli Zombi e sul suo paradosso. Il morto che cammina. Che cammina e divora. Il consumatore definitivo. Lo Zombi è il vecchio che non muore e il nuovo che non c’è. Lo Zombi è l’impossibilità della morte e dunque della resurrezione, il gioco cannibalico del consumo, passando per stereotipi e depositi dell’immaginario, dai campi di sterminio al supermercato. Nel workshop si affronterà un lavoro collettivo e individuale di esplorazione e creazione, partendo dal corpo come segno politico; si costruiranno azioni performative che possano sovvertire il sistema di convenzioni residente nel corpo, in particolare affrontando il tema del contesto e delle domande alla base del lavoro dell’attore/performer. Il lavoro sarà diviso in una parte di training fisico ed in una parte di improvvisazione e creazione di azioni performative legate al corpo dell’attore e finalizzate alla realizzazione di performance urbane.



Daria Deflorian & Antonio Tagliarini Italia

Ce ne andiamo per non darvi altre preoccupazioni

venerdì 29 agosto h 21.00

Teatro Remondini
Bassano del Grappa (VI)

ispirato a un'immagine
del romanzo L'ESATTORE di
Petros Markaris
un progetto di
Daria Deflorian e Antonio Tagliarini
con **Daria Deflorian,**
Monica Piseddu, Antonio Tagliarini
e **Valentino Villa**
collaborazione al progetto
Monica Piseddu e Valentino Villa
luci **Gianni Staropoli**
consulenza per le scene **Marina Haas**

una produzione Planet3 & dreamachine in coproduzione
con Teatro di Roma / Romaeuropa Festival 2013/ 369 gradi
in collaborazione con Festival Castel dei Mondi organizza-
zione e promozione Filipe Viegas e Francesca Corona per
PAV Diagonale Artistica comunicazione e ufficio stampa
Filipe Viegas ed Emanuela Rea per PAV residenze artistiche
Centrale Fies / Olinda / Angelo Mai Altrove Occupato /
Percorsi Rialto Romaeuropa. Teatro Palladium / Teatro Furio
Camillo / Carrozzerie n.o.t un ringraziamento ad Attilio
Scarpellini e a Francesco La Mantia, Francesca Cuttica,
Valerio Sima, Ilaria Carlucci, Alessandra Ventrella

“Punto di partenza e sfondo del lavoro è un'immagine forte, tratta dalle pagine iniziali del romanzo 'L'esattore' del greco Petros Markaris scritto nel 2011. Siamo nel pieno della crisi economica greca quando vengono trovate le salme di quattro donne, pensionate, che si sono tolte volontariamente la vita. «...Abbiamo capito che siamo di peso allo Stato, ai medici, ai farmacisti e a tutta la società - spiegano in un biglietto - Quindi ce ne andiamo per non darvi altre preoccupazioni. Risparmierete sulle nostre pensioni e vivrete meglio». Come hanno ordito queste quattro donne anziane questo singolare complotto contro la loro società in crisi? Abbiamo circoscritto il nostro immaginario tra il momento in cui prendono i sonniferi e quello in cui una ad una lasciano la vita nell'immacolato piccolo appartamento di periferia. «Ma chi ce l'ha fatto fare?» dice una delle nostre figure alle sue amiche e complici e scoppia in una fragorosa risata mentre è già distesa sul letto aspettando l'effetto delle pasticche ingoiate con della vodka, «uno dei modi più sicuri di fare una morte tranquilla nel sonno». La scena raccontata da Markaris ci ha anche fatto riflettere sul suicidio non come gesto esistenziale ma come atto politico estremo. Non un racconto, né un resoconto, ma un percorso dentro e fuori queste quattro figure di cui non si sa nulla se non la tragica fine. Un percorso fatto di domande e questioni che sono le loro, ma sono soprattutto le nostre. Usiamo lo spazio di libertà della scena per scatenare la nostra collera, sanare l'eccesso di positività che ci circonda, i comportamenti rigidamente politically correct, la commozione facile, il sorriso stereotipato delle relazioni sociali, le ricette per vivere con serenità le ingiustizie che ci toccano. Ci presentiamo al pubblico con una dichiarazione di forte impotenza, che in questo caso è una cruciale impotenza a rappresentare”.

Daria Deflorian e Antonio Tagliarini



Beatrice Baruffini/Teatro delle Briciole Italia All Ways

venerdì 29 agosto h 22.45

CSC Garage Nardini
Bassano del Grappa (VI)

un progetto di
Beatrice Baruffini
Agnese Scotti
in collaborazione con
Elisa Cuppini
Ilaria Mancia
con

Simone Arganini
Virginia Canali
Gaia De Luca
Cinzia Di Gerlando
Giusy Di Gerlando
Laura Guglielmo
Jacopo Melegari
Martina Pagani

produzione
Teatro delle Briciole
AntWork - un progetto dei
Comuni di
Modena, Reggio Emilia, Parma

Uno spettacolo interpretato da ragazzi under 25 al termine di un percorso di lavoro di gruppo nato nell'ambito di «Antwork - giovani produzioni Modena, Reggio Emilia e Parma», piattaforma condivisa da tre città confinanti e dedicata alla creatività giovanile. La città, gli spazi, le forme del mondo e l'intervento dell'uomo trasferiti sulla scena con un linguaggio performativo e non testuale. «Il mondo è la percezione di una scrittura terrestre, di una geografia di cui ci siamo dimenticati di essere gli autori». Questa frase è di Georges Perec, lo scrittore francese tra i massimi artefici dell'arte della scrittura come sperimentazione e ingegnosa combinazione di parole. Il progetto nasce proprio dal desiderio di dare una possibile risposta teatrale all'illuminante indicazione di Perec. "All ways" significa letteralmente "tutti i modi", tutte le possibilità che l'uomo può utilizzare per intervenire sul mondo. Significa analizzare tutto ciò che è scrittura umana del mondo, i segni e le tracce che l'uomo lascia ed esprimerlo, ricrearlo attraverso un linguaggio performativo e non testuale, attraverso un meccanismo di gioco e di scrittura scenica.

"Siamo partite dall'analisi degli spazi urbani di una città e siamo arrivate a identificare quali potevano essere segni e simboli universali, condivisibili da tutti. Abbiamo usato gli spazi quasi semplificandoli dal punto di vista narrativo, in una sorta di trasposizione degli spazi in simboli. Abbiamo fatto uscire questi simboli da un contesto spaziale, temporale e storico creando delle immagini, che nel loro accostamento e nel loro montaggio teatrale, nella loro successione, raccontano il nostro stare sulla terra, quello che noi abbiamo costruito, cioè la costruzione che l'uomo ha fatto del mondo in cui vive".

Beatrice Baruffini e Agnese Scotti



Bruno-Villano Italia Genesiquattrouno



sabato 30 agosto h 21.00

CSC Garage Nardini
Bassano del Grappa (VI)

liberamente ispirato alla vicenda di

CAINO E ABELE

testo e musiche

Gaetano Bruno

diretto e interpretato da

Gaetano Bruno

Francesco Villano

SPETTACOLO FINALISTA

PREMIO IN-BOX 2014

Due uomini si risvegliano dentro un cerchio di frutta. Lo stesso luogo che hanno eletto, nell'infanzia, oasi d'avventura per sentirsi al riparo dal mondo. Sono molto diversi tra loro. Il Primo è impaurito, spaesato e stenta a riconoscere sia il luogo sia l'altro. Il Secondo invece, a proprio agio, continua a cercare la complicità del primo. L'altro appare timoroso e più volte rifiuta quegli inviti a varcare la circonferenza per terra, ma il Secondo non demorde, ci prova ancora e ancora. Non parlano. Il Primo si fa capire con un codice di gesti e suoni affinato nell'infanzia. Il Secondo lentamente sembra ricordare, a poco a poco la diffidenza iniziale cede il passo al riconoscimento di sangue e i due confermano il loro affetto nella tana dell'infanzia che ha sancito la loro alleanza. Sono due bambini che si rincorrono. Si vogliono bene, sono fratelli. Sembra quasi che tutto sia tornato come prima. Come quando da piccoli cercavano di stabilire un contatto con quel Dio sconosciuto cui dedicavano le preghiere da loro inventate, quello stesso Dio cui hanno imparato a donare la parte migliore del proprio lavoro, di loro stessi. Ma anche se i due hanno ritrovato il linguaggio comune e ripristinato l'equilibrio del passato, non accenna a scomparire una strana luce che offusca i loro sguardi. Si avverte un mistero pericoloso tra i due che in un modo o nell'altro dovrà essere rivelato. Spetterà al minore, farsi comandante del macabro "svelamento". Sarà lui che costringerà l'altro a prendere coscienza del fratricidio che ha da poco compiuto. I due uomini si dirigono lentamente verso quella separazione che ha cambiato per sempre la vita di entrambi, in quella giornata di odio, in quella giornata d'amore.



Daniele Timpano & Elvira Frosini Italia Zombitudine

sabato 30 agosto h 22.30
Teatro Remondini
Bassano del Grappa (VI)



Lo zombie è il vecchio che non muore e il nuovo che non c'è. Lo Zombi è l'impossibilità della morte e dunque della resurrezione. Lo zombi è un morto che cammina e non sa dove va. "Come noi, noi siamo gli zombi"! Questo il punto di partenza di uno spettacolo scombinato, fuori dagli schemi, sospeso tra l'analisi della realtà e un iperrealismo che cerca di rendere credibile anche l'incredibile. Un uomo e una donna sono rifugiati in un teatro insieme al pubblico. In questo spazio di illusoria salvezza e resistenza attendono un evento apocalittico, l'arrivo di qualcuno, di qualcosa: il ritorno dei morti? la fine del mondo? la nostra morte individuale? un nuovo inizio? un cambiamento? una rivoluzione? la definitiva delusione? Non si sa se bello o brutto, ma un evento sta arrivando. O forse arrivano gli Zombi. Zombitudine non è uno spettacolo horror, semmai uno spettacolo sull'orrore di questo nostro tempo, su questa condizione di semi-vita che ci sentiamo addosso. La Zombitudine, appunto. Gli Zombi siamo noi. La Zombitudine è la nostra condizione quotidiana. Stretti tra l'emergenza di un evento imminente e devastante e una quotidianità claustrofobica in cui la vita da assediati è divenuta normalità, si fa fatica a focalizzare il pericolo o la salvezza. Quella dello Zombi è l'immagine paligenetica della nostra fine ma anche un'immagine di speranza, l'unica prospettiva di rinascita, l'unica forma di vita alternativa a tutta questa economia, questo mercato, questo dominio di banche, finanza e multinazionali. L'unico Risorgimento possibile per il nostro paese e per i suoi abitanti è un Risorgimento Zombi. Zombi di tutto il mondo unitevi!



[...] I due ultimi uomini sopravvissuti all'ecatombe si sono rifugiati, assieme ad un manipolo, non scelto ma totalmente casuale di persone, dentro un teatro. Fuori avviene l'apocalisse, l'ultima notte sulla terra. Non aprite quella porta. Da fuori premono, Romero docet, per entrare e mangiarsi l'ultima carne tremula e fresca. La cultura, il teatro, la parola, la lettura, i classici li salveranno? Illusi. [...] Siamo morti? L'Italia è morta? Gli italiani sono morti? Gli europei sono morti? La Grecia antica è morta? Il teatro è morto? La sopravvivenza è soltanto un punto di vista. Siamo vivi ma siamo morti al tempo stesso. Se la Frosini è la Sposa Cadavere di Tim Burton in movenze da Charlie's Angel, Timpano è più vicino ad un fumetto, tipo l'amico di Scooby Doo oppure somiglia ad Indiana Jones, cercatore e scopritore dall'interno del morbo-virus che tutto e tutti attanaglia, questa morte prima della morte, con basette alla Elvis muovendosi impomatato come una parodia di 007. Urlano "Prendete posizione", e sembrano Steve Jobs che ululava di essere arrabbiati e folli. Ah, chi lo è più? Siamo vecchi, siamo marci. La Resistenza di "Bella Ciao" che risuona ha perduto la sua battaglia, stanno arrivando, hanno occupato tutti i posti di potere. Il futuro è una parola vuota, senza significato. Anche se Timpano è il nostro Woody Allen. Che diceva infatti: 'Si vive una sola volta. E qualcuno neppure una'. E anche: 'Morire è una delle poche cose che si possono facilmente fare stando sdraiati'. Oppure: 'Non mi interessa l'immortalità attraverso l'arte: io non voglio morire'. Infine: "'on credo in una vita ultraterrena. Comunque porto sempre con me la biancheria di ricambio".

Tommaso Chimenti - Rumor(s)cena

testo, regia, interpretazione

Elvira Frosini e Daniele Timpano

scene e costumi

Alessandra Muschella

ideazione e realizzazione tecnica luci

Marco Fumarola e Daniele Passeri

aiuto regia

Francesca Blancato

organizzazione e promozione

Daniela Ferrante

ideazione e regia teaser video

Emiliano Martina

progetto Grafico

Antonello Santarelli

disegni

Valentina Pastorino

produzione / amnesiA vivacE, Kataklima

coproduzione / Teatro della Tosse di Genova,

Fuori Luogo - La Spezia, Teatro dell'Orologio - Roma

ZOMBITUDINE è nato in collaborazione con Teatro di Roma nell'ambito del progetto "Perdutamente"

SEZIONE DANZA: ABCDance

Non solo corpi, ma anche volti, parole, immagini, suoni, opinioni, storia, memorie. Questo sarà ABCDance, un progetto che racconterà la danza non solo dal punto di vista di "chi la fa" ma anche e soprattutto di "chi la vede e la vive" dall'esterno. Si concretizzerà con il blog www.abcdance.eu che sarà a Bassano durante Operaestate Festival e B.motion in particolare, con contributi degli artisti ospiti, recensioni, interviste. Si articolerà in due segmenti: di cronaca social, con aggiornamenti in diretta dai teatri e dalle piazze, e di approfondimento, con le firme di Lara Crippa, Rita Borga, Anna Trevisan e rubriche pensate per i nuovi pubblici, con inviati speciali e location tutte da scoprire. ABCDance è inserito nel progetto europeo Communicating Dance, a cui partecipa Silvia Aufiero, editor del blog.

B.class

Durante le quattro giornate di B.motion danza, i coreografi ospiti del festival terranno delle classi aperte la mattina. La partecipazione al progetto è gratuita con prenotazione obbligatoria e priorità riservata ai possessori della B.motion Card. Info/iscrizioni: progetti.festival@comune.bassano.vi.it / tel 0424 519804. Parallelemente nel pomeriggio la rete No Limita-C-tions organizza un workshop condotto da Chisato Ohno e Lauren Potter. Info/iscrizioni: tel 348 8895771

B.meeting

Meeting, momenti di riflessione, think tank... attorno alla densa attività residenziale e progettuale di Operaestate/CSC Casa della Danza, e alle numerose reti territoriali, nazionali e sovranazionali attivate, si sviluppano una serie di incontri su nuove prospettive e scenari per la danza contemporanea oggi.

SEZIONE TEATRO: B.Stage

Artisti e spettatori, scena e pubblico, creazione e fruizione. Due facce della stessa medaglia, due mondi che si sfiorano appena, ma che insieme compongono il teatro, un festival, uno spettacolo. Si guardano, si cercano, non possono fare a meno l'uno dell'altro. Certo sono realtà diverse. Ma l'artista che lavora per lungo tempo in vista del debutto e lo spettatore che segue con attenzione il prossimo spettacolo sono poi mondi così lontani? Un festival è le persone che lo fanno. E il progetto 2014 di B.Stage andrà alla ricerca di questi due mondi, esplorerà territori vecchi e nuovi per riscrivere le mappe del teatro: dal punto di vista degli artisti e da quello degli spettatori.

Il Tamburo di Katrin è una webzine di approfondimento sulle arti performative. Lavora a B.Motion dal 2011 con il progetto B.Stage: aggiornamenti quotidiani sul sito www.iltamburodikatrin.com che costruiscono una storia del festival giorno per giorno. Nel 2014 B.Stage si focalizza sui due mondi che costituiscono il festival, la scena e la platea, con un programma di incontri che mira a tenere insieme artisti, operatori, spettatori, teatro e realtà.

B.lab: immersioni

Un progetto formativo sui linguaggi del teatro contemporaneo in collaborazione con l'Associazione Settesoli. Dal 26 al 28 agosto prima immersione condotta da Timpano/Frosini per "Walking Zombi". Si prosegue dal 3 al 7 settembre con in secondo anno di "Daimon Call" a cura di Teatro Sotterraneo. Info/iscrizioni: settesoliteatro@gmail.com 347 1260547 - 328 8526815

B.audience: lo spettatore consapevole

Per gli spettatori più curiosi e che hanno voglia di comprendere meglio le proposte di B.motion teatro, lo staff del Tamburo di Katrin offre un percorso di visione guidata nella complessità dei linguaggi del contemporaneo. Incontri post-spettacolo per confrontarsi su ciò che si è visto in scena e individuare le proposte più interessanti, invitando il festival a svilupparne l'azione di sostegno.

Per partecipare si può inviare la propria candidatura a comunicazionefestival@comune.bassano.vi.it

FESTIVAL Rete

EDN, European Dancehouse Network

Il CSC/Casa della Danza di Bassano è membro dell'EDN, l'European Dancehouse Network, la prestigiosa rete europea delle Case della Danza. È il primo e finora unico centro italiano ad essere accolto nel network che comprende alcuni fra i centri più rinomati e attivi nella scena della danza contemporanea europea. La missione dell'EDN è quella di promuovere e sostenere gli artisti e la loro crescita artistica e professionale. Le iniziative promosse si sviluppano sia nell'ambito della formazione, della ricerca, del sostegno alla creazione e alla mobilità artistica, sia nella promozione e formazione costante di un pubblico nuovo e diversificato.



Aerowaves

Aerowaves è un network europeo che riunisce specialisti di danza provenienti da 34 paesi dell'Europa geografica impegnati nel monitoraggio e nella promozione del lavoro di giovani coreografi. Fin dall'inizio, i giovani selezionati hanno partecipato al Resolution Festival al The Place di Londra oltre a partecipare a molte altre occasioni di visibilità in giro per l'Europa. Per la prima volta nel 2011, le prime 22 compagnie selezionate sono state presentate al 1° Aerowaves Spring Forward Festival che si è tenuto a Lubiana. Nel 2012 la seconda edizione del festival si è tenuta a Bassano del Grappa all'interno del progetto B.motion, nel 2013 a Zurigo e nel 2014 a Umeå in Svezia.



Anticorpi XL

Anticorpi XL è il primo network indipendente italiano dedicato alla giovane danza d'autore. Nasce dalla volontà di sostenere la creazione e di promuovere i giovani artisti nel territorio italiano e internazionale. Anticorpi XL è composto da 32 soggetti attivi in 15 regioni d'Italia, per il Veneto il CSC/Casa della Danza di Bassano del Grappa e Arteven. I partner offrono diverse opportunità agli artisti, nei rispettivi territori, in quelli dei partner e all'estero, coordinando progettualità e iniziative.



Finestate Festival

6 festival di arti performative con una comune sensibilità verso le arti contemporanee hanno deciso di mettersi in rete per moltiplicare le proprie potenzialità. Il network è composto da: B.motion/Operaestate Bassano, Castel dei Mondi Andria, Short Theatre, Terni Festival, Contemporanea Festival Prato, Approdi Cagliari. Nel 2014, la rete prevede due azioni: una con l'Institut Français e Nuovi Mecenate nell'ambito del progetto Transarte per ospitare **Ivana Muller**; l'altra con la Pro Helvetia per ospitare **Martin Schick** e **Damir Todorovic**.



In-Box

In-Box è un esperimento unico in Italia: una rete di teatri, festival e soggetti istituzionali che seleziona e promuove le eccellenze teatrali emergenti nella scena contemporanea. Concretamente, In-Box vuole sostenere la distribuzione di questi artisti offrendo loro la possibilità di far circolare i propri spettacoli a condizioni economiche dignitose e in contesti adeguati. Un lungo lavoro di selezione ha individuato 4 finalisti e tra questi Operaestate ha scelto il progetto di **Bruno-Villano**.



Associazione Scenari

Operaestate Festival Veneto è membro dell'Associazione Scenari: organismo nazionale fondato nel 1987 allo scopo di valorizzare nuove idee, progetti e visioni di teatro. L'associazione è stata una delle poche realtà in Italia a porsi il problema, attraverso l'istituzione dell'omonimo Premio biennale, di una ricognizione sistematica del nuovo e di una più attenta risposta alla straordinaria domanda di teatro posta dalle giovani generazioni. Sono 40 i soci distribuiti su tutto il territorio nazionale legati dalla comune volontà di sostenere e promuovere i linguaggi più innovativi.



Progetto Li.Ve.

La produzione operistica è all'origine di Operaestate e la sua evoluzione ne accompagna storia e trasformazioni. L'impegno degli ultimi anni si è rivolto in particolare alla creazione di un polo regionale con i teatri e le municipalità venete impegnate nella produzione lirica: Città di Bassano, Rovigo, Padova e Teatri e Umanesimo Latino di Treviso. Fortemente sostenuto dalla Regione, ha tra i suoi obiettivi la promozione del teatro lirico per lo sviluppo in qualità e in quantità della programmazione operistica del nostro territorio.



I PROGETTI EUROPEI

Operaestate/CSC è riconosciuto a livello europeo come centro privilegiato per la promozione delle arti performative. A confermare tale ruolo la vincita di sette bandi dell'Unione Europea tra il 2010 e il 2013: 6 per il programma Cultura 2007/2013 e 1 sul programma LLP Leonardo da Vinci.

I progetti già conclusi e che hanno generato straordinarie occasioni di mobilità internazionale, formazione e creazione di produzioni originali per la nuova scena regionale, nazionale ed europea sono:

CHOREOROAM EUROPE progetto biennale di ricerca coreografica e mobilità artistica, promosso con: The Place di Londra, Dansateliers di Rotterdam, Paso a-2/Certamen Coreográfico di Madrid, Croatian Institute for Movement and Dance di Zagabria

ACT YOUR AGE progetto biennale di promozione del dialogo intergenerazionale e dell'invecchiamento attivo attraverso l'arte della danza con il Nederlandse Dansdagen Festival di Maastricht (Olanda) e il Dance House Lemesos (Cipro)

SPAZIO: A EUROPEAN NETWORK FOR DANCE CREATION progetto biennale di alta formazione nella danza contemporanea in relazione con le nuove tecnologie, con ICK Amsterdam/Emio Greco PC di Amsterdam, Art Stations Foundation di Poznam (Polonia), Croatian Institute for Movement and Dance di Zagabria.

I PROGETTI IN CORSO O APPENA AVVIATI SONO:

EDN Modul-Dance

Progetto quinquennale (2010/2014) promosso da EDN: il network europeo delle Case della Danza di cui il CSC/Casa della Danza è partner dal 2010 (unico soggetto italiano). Modul-Dance ha l'obiettivo di mettere a disposizione di creatori di danza contemporanea le migliori condizioni per portare a compimento i loro percorsi artistici attraverso 4 fasi: ricerca, residenza, produzione e presentazione dei lavori. Il CSC per questo progetto ha ospitato nel corso dell'anno numerose residenze di artisti e compagnie promossi dal programma. Ha inoltre sostenuto per l'Italia il coreografo e danz'autore Alessandro Sciarroni che ha sviluppato nell'ambito di Modul-Dance la creazione "Untitled-I will be there when you die", già presentato a B.motion Danza 2013 e quindi in moltissimi festival e teatri in Italia e in Europa e la nuovissima creazione "Playing with Goalball" che verrà presentata in anteprima al B.motion Danza 2014 (24/08).

LEIM

Il progetto vinto su uno degli ultimi bandi del programma EU Cultura 2007/2013, è un programma biennale (2013-2014) di cooperazione tra cinque Case della danza europee, oltre al CSC Casa della danza di Bassano: Dance Ireland di Dublino (Irlanda), Mercat de Les Flors di Barcellona (Spagna), Dance House Lemesos (Cipro), Tanzhaus nrw di Dusseldorf (Germania). È un leadership programme biennale volto a individuare, coltivare e investire nella prossima generazione di operatori culturali nella danza contemporanea, vale a dire curatori, programmatori e manager. Ognuno dei partecipanti ha avuto la possibilità di presentare alla fine del percorso un proprio progetto come curatore in uno dei centri partecipanti. Giulia Galvan ha scelto il festival di Bassano e a B.motion Danza 2014, presenterà in diversi spazi del centro storico, domenica 24 agosto, il "suo" programma.

Communicating Dance

Il progetto è stato vinto sul bando del Programma LLP (Lifelong Learning Programme) Leonardo Da Vinci dal CSC/Casa della danza di Bassano in partenariato con altri 5 centri coreografici: il K3 Zentrum für Choreographie /Tanzplan di Amburgo (Germania), l'Association Le Pied à Coulisse (Le Pacifique CDC) di Grenoble (Francia), Dance Ireland di Dublino (Irlanda), Institute for Movement and Dance di Zagabria (Croazia) Stichting Dansateliers di Rotterdam (Olanda). Il progetto è teso a supportare giovani coreografi e giovani scrittori/critici interessati ai linguaggi della danza contemporanea, per lo sviluppo di competenze nell'ambito della comunicazione delle arti performative verso differenti target groups. Il progetto svilupperà anche azioni pilota e buone pratiche di audience development.

Migrant Bodies

Progetto biennale (2014-2015) vinto sull'ultimo bando 2007-2013 per la cooperazione con i paesi terzi: per il 2013 Australia e Canada. Bassano, che collabora già da qualche anno con due centri canadesi, ha presentato il progetto Migrant Bodies per il quale ha ottenuto un punteggio di 99/100, primo tra i 13 selezionati in tutta Europa. E' in cooperazione tra il Comune di Bassano del Grappa/CSC Casa della Danza (capofila) e i partner: La Briqueterie du Val de Marne (Francia), Circuit-Est di Montreal (Québec), The Dance Centre di Vancouver (British Columbia) e HIPP di Zagabria (Croazia). Migrant Bodies coinvolgerà 16 artisti: coreografi/danzatori, scrittori, artisti visivi provenienti dai paesi coinvolti, che realizzeranno nell'arco di due anni, un progetto di ricerca sulle migrazioni e sui relativi impatti, al fine di produrre opere e di ritrarre le nuove forme di identità dei corpi migranti rivolgendosi ad un pubblico il più vasto possibile. La ricerca sarà aperta alle più diverse possibilità: da incontri con le comunità locali, incontri con le comunità di immigrati, con le comunità di migranti, report audio/video itineranti tra le città partner, una piattaforma web per artisti e critici. Un simposio internazionale e la messa on line del report finale sul progetto, con la documentazione delle esperienze, saranno gli strumenti per valutare e diffonderne i risultati finali.

Dance and Health with Parkinson

Il progetto, ideato e promosso dal CSC Casa della Danza di Bassano del Grappa, con la partecipazione della ASL bassanese, del CPV di Vicenza con Regione Veneto/ Fondo Sociale Europeo, è sostenuto anche dalla Only The Brave Foundation della famiglia Rosso e dalla Ditta Nardini. Avviato nella scorsa estate a Bassano e sviluppato a seguito del progetto europeo Act Your Age, il programma sviluppa l'approccio metodologico ideato dai partner olandesi del progetto "Dance for Health & Parkinson" che negli ultimi anni hanno identificato benefici e miglioramenti nella malattia del Parkinson, collegati alla pratica artistica della danza contemporanea. Rivolto a danzatori e persone affette da Parkinson, medici e personale specializzato, investiga l'impatto che la pratica regolare della danza può avere sul sistema neurologico, sulle prestazioni fisiche e sullo sviluppo della malattia. Così da novembre 2013, ogni lunedì e venerdì mattina, nelle splendide sale del Museo Civico danzatori e persone col Parkinson, insieme sperimentano strumenti e attività che consentono di vivere un'inedita esperienza di apprendimento.



Centro per la Scena Contemporanea

Casa della Danza

A partire dal 2007 la Città di Bassano del Grappa comincia a definire compiutamente, sia in senso progettuale che fisico, gli spazi della sua progettazione dedicata al contemporaneo nelle arti della scena. Nasce così il CSC, Centro per la Scena Contemporanea, condiviso e sostenuto dalla Regione del Veneto, attraverso un apposito accordo di programma. Il progetto intende strutturare e promuovere, in accordo e in rete con altri soggetti regionali e in dialogo con le maggiori realtà nazionali ed internazionali, i linguaggi del contemporaneo nei diversi campi delle arti sceniche. Così oltre a sviluppare l'attività legata al teatro performativo (fisico, di immagine o di parola), si consolida ulteriormente il progetto CSC-Casa della Danza. Entrambi sono ispirati dalla necessità di dare stabilità all'innovativa politica che la Città di Bassano del Grappa ha attivato e perseguito negli ultimi anni, diffondendo la sua progettazione e programmazione per tutto l'arco dell'anno, promuovendo giovani artisti, la loro mobilità, la circolazione delle loro creazioni in diversi contesti, dal locale al transnazionale. Contribuendo all'emersione e alla valorizzazione di una scena veneta che si sta imponendo a livello nazionale e internazionale fra le più innovative e originali, come non accadeva da molto tempo. Tutto questo grazie a una accorta e meditata politica di networking fra soggetti: festival, teatri, centri, operatori (regionali, nazionali ed europei) che condividono i medesimi obiettivi e azioni e animano le molte reti alle quali il CSC partecipa e che in molti casi ha contribuito ad attivare. Diventando ambasciatore della nostra cultura e dei nostri talenti all'estero, promotore di giovani artisti di ogni parte del mondo e dei nuovi linguaggi di cui sono interpreti. Perché l'innovazione è un'altra parola d'ordine del progetto bassanese, una ricerca continua che coinvolge artisti e pubblico, che propone esperienze estetiche ed approfondimenti, che intreccia conoscenze e contemplazione, rappresentazione e paesaggio. Per far emergere i transiti tra la memoria e la necessità del nuovo, per un necessario equilibrio tra passato e futuro, tra la migliore tradizione e l'irrinunciabile contemporaneità. Una progettazione culturale che ben si integra anche con l'identità del festival diffuso che ha l'ambizione di definire un vero e proprio distretto culturale evoluto, vale a dire un ambito territoriale che, grazie ai suoi attivatori culturali, può ridefinire la sua vocazione anche negli ambiti sociale ed economico oltre che culturale. Nella consapevolezza che la capacità innovativa alla quale sono chiamate le economie postindustriali dipende dalla capacità di creare un ambiente sociale favorevole alla produzione e alla circolazione di conoscenza. Tra il 2011 e il 2013 ben sette delle progettualità dedicate alla danza sono state sostenute dai programmi cultura dell'Unione Europea, qualificando il CSC tra i centri più attivi e innovativi in Europa.



Progetto Residenze

Durante tutto l'anno il CSC offre l'opportunità a numerosi coreografi nazionali e internazionali di usufruire di residenze presso i diversi spazi performativi disponibili, per sviluppare progetti di ricerca e di creazione di nuovi spettacoli. Gli artisti ospiti vengono spesso coinvolti in attività di formazione offerte gratuitamente a danzatori e coreografi del territorio. A fine residenza, viene presentata una prova aperta a un pubblico intereso all'incontro e al confronto con gli artisti impegnati nel processo creativo.

Tra gennaio e agosto 2014 il CSC ha ospitato in residenza i seguenti artisti:

- ... Marco D'Agostin (IT)
- ... Camilla Monga (IT)
- ... Chiara Frigo (IT)
- ... The Loose Collective (AU)
- ... Giorgia Nardin (IT)
- ... Tiziana Bolfe (IT)
- ... Carol Prieur e Tony Chong (CN)
- ... Sciarroni/Gribaudo/Buscarini/Nardin (IT)
- ... Martina La Ragione e Valentina Buldrini (IT)
- ... Teresa Ondrova e Peter Savel (CZ)
- ... Georg Blanke (AT)
- ... Alessandro Sciarroni (IT)
- ... Chiara Bersani (IT)
- ... Stian Danielsen (N)
- ... Silvia Gribaudo (IT)
- ... Claudia Catarzi (IT)
- ... Steinunn Kettildsdottir (IS)
- ... Eva Recacha e Simon Ellis (UK)



European Dancehouse Network (EDN)

Dal mese di giugno del 2010 il CSC - Comune di Bassano del Grappa è membro affiliato all'European Dancehouse Network. Il network comprende alcuni dei centri più rinomati e attivi nella scena della danza contemporanea europea ed è nato con lo scopo e la missione di promuovere e sostenere artisti attivi nell'ambito della danza e la loro crescita artistica e professionale. Connessione - Sviluppo - Sostegno sono le parole chiave che ispirano i membri partner e il loro impegno in attività che attraversano le frontiere e consentono il raggiungimento di risultati non perseguibili singolarmente. La condivisione di esperienze e di opportunità tra i diversi membri, sono la base su cui si fondano le progettualità che il network promuove nei diversi paesi in cui opera. Le organizzazioni coinvolte nell'EDN sono impegnate in un costante dialogo su tematiche artistiche, organizzative, culturali, sociali e politiche legate alla danza e allo sviluppo internazionale della cultura della danza. Le iniziative promosse si sviluppano sia nell'ambito della formazione, della ricerca, del sostegno alla creazione e della mobilità artistica e sia nella promozione e formazione costante di un pubblico nuovo e diversificato. Il network è impegnato a livello internazionale nella disseminazione delle diverse esperienze acquisite, al fine di sostenere lo sviluppo di tutte le realtà dei propri membri. Nel 2009 EDN ha ottenuto il sostegno dell'Unione Europea per lo sviluppo del progetto pluriennale Modul-Dance.

I membri del network europeo delle Case della Danza (EDN) sono:

Association pour la danse contemporaine Genève [CH] Art Stations Foundation Poznan [PL] Centre de Développement Chorégraphique Toulouse [FR] Centre national de la danse Paris [FR] Dansens Hus Oslo [NO] Dansens Hus Stockholm [SE] DANSEhallerne Copenhagen [DK] Danshuis Station Zuid Tilburg [NL] DeVIR centro de artes performativas do algarve Faro [PT] Duncan Dance Research Center Athens [GR] Hellerau Europäisches Zentrum der Künste Dresden [DE] Maison de la Danse Lyon [FR] Mercat de les Flors Barcelona [ES] tanzhaus nrw Düsseldorf [DE] Tanzquartier Wien [AT] The Place London [UK] Centro per la Scena Contemporanea (CSC) Bassano del Grappa [IT] Dance East [GB] Dance-Gate Cyprus [CY] Dance House Lemesos [CY] Dance Ireland [IE] K3-Centre for ChoreographyTanzplan Hamburg K LAP Marseille [FR] Tanzhaus Zürich [CH]

Progetto LIFT

Lift è un progetto di accompagnamento alle scelte di formazione professionale internazionale rivolto a giovani danzatori e coreografi di età compresa tra i 16 e 20 anni. Il progetto si articola in almeno due incontri al mese a Bassano del Grappa, di sabato pomeriggio, e ha una durata di 24 mesi. Il percorso intende offrire delle occasioni di incontro con i direttori di alcune delle più rinomate scuole e accademie europee, con insegnanti internazionali che introducono le diverse tecniche di studio della danza contemporanea e ricerca coreografica, la partecipazione a rassegne e festival, la visione di spettacoli e lo sviluppo di metodologie di articolazione del feedback, oltre all'orientamento ai diversi programmi di studio all'estero. CSC collabora per i progetti di formazione e ricerca con numerosi partner internazionali tra i quali Theatre School Amsterdam-dance department e SNDO, The Place-London Contemporary Dance School, Leeds Metropolitan University, ICK Amsterdam -Emio GrecoPC. Lift è offerto gratuitamente a 25 partecipanti e richiede la frequenza obbligatoria. La maggior parte degli incontri si svolge in lingua inglese.



**FONDS
PODIUM
KUNSTEN
PERFORMING
ARTS FUND NL**

Olandiamo in Veneto

Nel 2014, su iniziativa dell'Ambasciata e con il contributo di aziende e organizzazioni olandesi e italiane, vengono organizzate numerose attività in campo economico, culturale e sociale. L'obiettivo è quello di incentivare la cooperazione tra le autorità olandesi e quelle della Regione Veneto, tra le rispettive aziende del settore privato e tra le organizzazioni culturali attive in Veneto e in Olanda. Nella consapevolezza che troppo spesso le rappresentanze diplomatiche concentrano le loro attività tra Milano e Roma, mentre più del 90% degli italiani non risiedono in queste due città, l'Ambasciata e il Consolato Olandese promuovono iniziative al di fuori delle metropoli. Con il duplice obiettivo di far conoscere meglio il Veneto agli olandesi e far conoscere l'Olanda ai veneti, è stato steso un calendario intenso di eventi diversificati, conferenze, mostre, concerti, workshop in tutta la Regione, sempre in collaborazione con le autorità regionali e locali e con aziende ed enti privati. In particolare Operaestate Festival e la Città di Bassano del Grappa svolgeranno un ruolo chiave nel programma di "Olandiamo in Veneto". L'Ambasciata dei Paesi Bassi sarà infatti partner del Festival con un focus sulla danza olandese con un programma molto ricco che prevede tra gli altri, la presenza della celebre compagnia Scapino Ballet di Rotterdam insieme all'orchestra barocca Combattimento Consort di Amsterdam. Il programma vede inoltre la presenza, nel programma di B.motion danza, di numerosi coreografi, artisti e compagnie provenienti dai Paesi Bassi, oltre alla continuità della collaborazione sul progetto Parkinson. L'intero progetto è sostenuto anche dal FONDS PODIUM KUNSTEN PERFORMING ARTS FUND NL.

Rete Anticorpi XL

Riconoscendo l'importanza della danza d'autore nel panorama dello spettacolo dal vivo e partendo dalla volontà di creare un progetto di promozione di giovani artisti nel territorio italiano e a livello internazionale, è stato attivato ANTICORPI XL. Il primo network indipendente italiano dedicato alla giovane danza d'autore, coinvolge attualmente 21 operatori di 14 Regioni: CSC Centro per la Scena Contemporanea-Operaestate Festival e Arteven per il Veneto, Anticorpi - rete di rassegne, festival e residenze creative e Aterdanza rete di promozione per l'Emilia Romagna, circuito Amat per le Marche, Mosaico danza-Interplay e Fondazione Circuito Teatrale per il Piemonte, Teatro Pubblico Pugliese per la Puglia, Associazione Punta Corsara per la Campania, Artedanzae20 e Circuito Danza Lombardia per la Lombardia, Artu per la Liguria, Indisciplinate per l'Umbria, Scenari Visibili-Ri Crie per la Calabria, Fondazione Teatro di Pisa, Armunia e Fondazione Toscana Spettacolo per la Toscana, Circuito Danza F.V.G./A.Artisti Associati e Bonawentura/Teatro Miela per il Friuli Venezia Giulia, Triangolo Scaleno Teatro per il Lazio e Electa Creative Arts-Interferenze per l'Abruzzo. Anticorpi XL ha vinto il Premio Danza&Danza 2010 'categoria Operatori' con la seguente motivazione: "Formato da un pool di operatori di dodici regioni tra cui direttori di festival e rassegne e di circuiti regionali (dalle Marche al Veneto, dall'Emilia-Romagna alla Puglia e ancora Lombardia, Piemonte, Toscana, Umbria, Friuli, Liguria, Campania, Calabria coordinati da Selina Bassini e Monica Francia dell'attivissima Associazione Cantieri di Ravenna) - Anticorpi XL è un esempio davvero concreto e per questo significativo di promozione della più nuova generazione di coreografi italiani, cui viene offerta la possibilità di confrontarsi direttamente con gli operatori e occasioni reali di esibirsi in rassegne ad hoc, 'protette' grazie alla sapienza dei programmatori che li selezionano.



A completamento della progettualità dedicata ai linguaggi del contemporaneo e sviluppata nel corso di tutto l'anno dal CSC Casa della Danza, si aggiungono le attività del CSC Officina Teatro dedicate specificamente ai linguaggi teatrali. E' un modo per formalizzare il ruolo che il CSC ha svolto in questi anni nella promozione dei giovani talenti teatrali, soprattutto a livello regionale e nazionale, contribuendo in maniera determinante alla crescita e al consolidamento di tanti nuovi artisti e di compagnie emergenti. Uno sforzo costante di affiancamento e accompagnamento che sempre con maggiore convinzione CSC Officina Teatro intende proseguire e potenziare anche in futuro.

Sostegni e coproduzioni

In un periodo sempre più difficile dal punto di vista economico il festival non rinuncia a una delle sue vocazioni principali: il sostegno alle compagnie di ultima generazione. Un impegno ancora più importante e decisivo in un momento in cui, terminata la fase di "nuove promesse", questi gruppi rappresentano in modo concreto e tangibile, visti i risultati ottenuti, il futuro del teatro italiano. **Anagoor** e **Fratelli Dalla Via** presentano quindi durante B.motion Teatro le loro ultime produzioni. Prosegue anche l'attenzione per i talenti del territorio come **Ilaria Dalle Donne** e **Color Teatri**.

Attività di formazione

Terzo anno per il progetto formativo del festival potenziato in termini di offerta e per l'accresciuto numero di artisti invitati a confrontarsi con due distinte tipologie di utenza: gli studenti delle scuole superiori, l'intera cittadinanza. Un modo per avvicinare generazioni diverse ai linguaggi performativi che in poche edizioni ha già registrato ottimi risultati sia in termini di partecipazione che di gradimento. L'edizione 2014 idi **IMMERSIONI** (curata come sempre dall'Associazione Sette Soli) prevedeva quattro diversi percorsi guidati da altrettante compagnie: **Teatro del Lemming (I cinque sensi dell'attore)** I sensi, indagati separatamente e poi in continua sinestesia fra loro, sono per il Lemming, oltre che un appello alla pienezza della vita, una via d'accesso all'altrove del teatro e alle capacità creative dell'attore. **Deflorian/Tagliarini (Il cielo non è un fondale)** Studio sul rapporto tra uomo e paesaggio urbano. Come muta l'unO di fronte alle trasformazioni dell'altro? Il workshop è la prima fase di lavoro di un nuovo progetto produttivo sostenuto dal festival che si svilupperà nei prossimi anni. **Timpano/Frosini (Corpo morto)** Un percorso formativo legato allo spettacolo "Zombitudine" in programma a B.motion Teatro che terminerà con la performance **Wolking Zombie**. **Teatro Sotterraneo (Daimon Call)** Un'indagine sul proprio "Daimon", il demone che ci abita. Fra possessioni ed esorcismi, voci nella testa e lotte fratricide per compiere il proprio destino, Teatro Sotterraneo prevede sessioni di lavoro collettivo che coinvolgano i partecipanti non solo a livello esecutivo ma anche creativo. (Il laboratorio di Timpano/Frosini si svolgerà dal 26 al 28 agosto mentre quello di Teatro Sotterraneo dal 3 al 7 settembre, gli altri due hanno già avuto luogo).

Rete InBox

In-Box è un esperimento unico in Italia: una rete di teatri, festival e soggetti istituzionali che seleziona e promuove le eccellenze teatrali emergenti nella scena contemporanea. Concretamente, In-Box vuole sostenere la distribuzione di questi artisti offrendo loro la possibilità di far circuitare i propri spettacoli a condizioni economiche dignitose e in contesti adeguati. Un lungo lavoro di selezione ha individuato 4 finalisti e tra questi Operaestate ha scelto il progetto di **Bruno-Villano** "Genesi Quattrouno" che è stato inserito nel programma di B.motion Teatro.





Premio Scenariò

È indubbio che in questi ultimi anni la nuova scena artistica veneta ha dato segni di una vitalità fuori dal comune, sul versante del teatro e della danza contemporanea. Il punto di svolta si può collocare nel 2007 con la vittoria dei veronesi **Babilonia Teatri** e la segnalazione di **Pathosformel** (studenti allo IUAV di Venezia) al Premio Scenariò. Un ruolo determinante in tal senso è sicuramente quello svolto dai soci locali dell'Associazione Scenariò: organismo nazionale fondato nel 1987 per valorizzare nuove idee, progetti e visioni di teatro. L'associazione è stata una delle poche realtà in Italia a dare ascolto, attraverso l'istituzione dell'omonimo Premio biennale, alla straordinaria domanda di teatro posta dalle giovani generazioni. Oggi raccoglie 40 soci distribuiti su tutto il territorio nazionale e divisi in Commissioni Zonali: quella del Nord-Est è composta da CSC-Operaestate Festival Veneto di Bassano del Grappa, La Piccionaià - I Carrara di Vicenza e CSS di Udine. L'evoluzione della presenza di progetti provenienti dal Nord-Est all'interno di Scenariò è un indicatore significativo di questa ritrovata vivacità artistica. Dopo Babilonia e Pathosformel nel 2009 si segnalano i trevigiani **Anagoor**. Nel 2011 altro premio speciale assegnato al progetto presentato da 3 artisti veneti **Francesca Foscarini/Giorgia Nardin/Marco D'Agostin**. E arriviamo così al 2013, con ben tre tra gli 11 progettii ammessi alla finale di Santarcangelo provenienti dalla nostra regione: la trevigiana **Silvia Costa**, la veronese **Ilaria Dalle Donne** e i vicentini **Fratelli Dalla Via**, che con "Mio figlio era come un padre per me" si sono aggiudicati la vittoria andandosi ad aggiungere al già ricco palmares di artisti veneti.



Finestate Festival

L'esigenza di trovare forme di collaborazione partendo dalle sensibilità comuni verso le arti contemporanee e le arti performative in genere, porta alla creazione di Finestate Festival composta da cinque soggetti italiani: B.motion/Operaestate Festival Veneto - Bassano, Contemporanea Festival - Prato/Teatro Metastasio Stabile della Toscana, Festival Internazionale di Andria Castel dei Mondi, Festival internazionale della creazione contemporanea di Terni, Short Theatre - Roma e Approdi di Cagliari. Il network, che condivide il periodo di svolgimento tra fine agosto e inizio ottobre, si è costituito nel 2012 al fine di moltiplicare le potenzialità che consentono di raggiungere traguardi al di fuori della portata del singolo festival, attraverso la condivisione di alcuni obiettivi:

- stimolare la cooperazione tra festival in Italia;
- ragionare intorno a forme ibride dell'arte performativa che vadano al di là della distinzione tra i generi del teatro, della danza o delle arti visive;
- favorire mobilità e circuitazione di artisti internazionali in Italia e viceversa di artisti italiani a livello internazionale;
- facilitare la collaborazione tra artisti di provenienze e di ambiti diversi;
- sviluppare un mercato unico delle arti performative in Europa;
- attivare la relazione tra i festival e gli istituti internazionali di cultura presenti in Italia.

Nel 2012 Finestate Festival ha promosso in Italia nell'ambito del programma TransArte, avviato dall'Institut Francais diverse compagnie tra cui Philippe Quesne / Vivarium Studio. Nel 2013 è stata la volta di Julie Nioche nell'ambito di France Danse e di Lotte van den Berg, grazie alla collaborazione con l'Ambasciata dei Paesi Bassi. Per il 2014 saranno presenti a Bassano **Ivana Muller con WE ARE STILL WATCHING** sempre nell'ambito di TransArte e **Martin Schick e Damir Todorovic con HOLIDAY ON STAGE** grazie all'intervento della Pro Helvetia

cinefestival



Bassano del Grappa Giardino Parolini

Thiene Parco di Villa Fabris

Montecchio Maggiore Castello di Romeo

Dueville Busnelli Giardino Magico

Schio Palazzo Toaldi Capra

Marostica Castello Superiore

Gallio Filmfestival del cinema italiano opere primepra

cinefestival Bassano del Grappa

Tutti i film in programma nelle varie arene avranno inizio alle ore 21.30 nel mese di luglio e alle ore 21.00 nel mese di agosto.
Biglietto intero € 5 Biglietto ridotto € 4 Abbonamento per 10 film € 35
0424 524214 - www.operaestate.it

Giardino Parolini

mart. 1 luglio
Gravity
di A. Cuarón

merc. 2 luglio
Sacro GRA
di G. Rosi

giovedì 3 luglio
Lo sconosciuto del lago
di A. Guiraudie

ven. 4 luglio
The Bling Ring
di S. Coppola

sab. 5 luglio
Gloria
di S. Lelio

dom. 6 luglio
Anni felici
di D. Luchetti

lun. 7 luglio
Una piccola impresa meridionale
di R. Papaleo

mart. 8 luglio
La vita di Adele
di A. Kechiche

merc. 9 luglio
La prima neve
di A. Segre

giovedì 10 luglio
Before Midnight
di R. Linklater

ven. 11 luglio
Questione di tempo
di R. Curtis

sab. 12 luglio
Anita B.
di R. Faenza

dom. 13 luglio
Cattivissimo me 2
di P. Coffin, C. Renaud

lun. 14 luglio
La mia classe
di D. Gaglianone

mart. 15 luglio
Venere in pelliccia
di R. Polanski

merc. 16 luglio
Smetto quando voglio
di S. Sibilia

giovedì 17 luglio
L'ultima ruota del carro
di G. Veronesi

ven. 18 luglio
Il passato
di A. Farhadi

sab. 19 luglio
Blue Jasmine
di W. Allen

dom. 20 luglio
The Butler
Un maggiordomo alla Casa Bianca
di L. Daniels

lun. 21 luglio
Lei
di S. Jonze

mart. 22 luglio
Piccola patria
di A. Rossetto

merc. 23 luglio
Il paradiso degli orchidee
di N. Bary

giovedì 24 luglio
Tutta colpa di Freud
di P. Genovese

ven. 25 luglio
Storia di una ladra di libri
di B. Percival

sab. 26 luglio
Dietro i candelabri
di S. Soderbergh

dom. 27 luglio
Frozen Il Regno di Ghiaccio
di C. Buck, J. Lee

lun. 28 luglio
Molière in bicicletta
di P. Le Guay

mart. 29 luglio
Philomena
di S. Frears

merc. 30 luglio
Il capitale umano
di P. Virzi

giovedì 31 luglio
Still life
di U. Pasolini

ven. 1 agosto
American Hustle
L'apparenza inganna
di D. O. Russell

sab. 2 agosto
The Wolf of Wall Street
di M. Scorsese

dom. 3 agosto
Dallas Buyers Club
di J. M. Vallée

lun. 4 agosto
Monuments Men
di G. Clooney

mart. 5 agosto
The Grandmaster
di K. W. Wong

merc. 6 agosto
Belle & Sebastien
di N. Vanier

giovedì 7 agosto
Royal Affair
di N. Arcel

ven. 8 agosto
Nebraska
di A. Payne

sab. 9 agosto
Tutto sua madre
di G. Gallienne

dom. 10 agosto
A proposito di Davis
di E. e J. Coen

lun. 11 agosto
Gigolò per caso
di J. Turturro

mart. 12 agosto
Giovane e bella
di F. Ozon

merc. 13 agosto
Two Mothers
di A. Fontaine

giovedì 14 agosto
The Gatekeepers
di D. Moreh

ven. 15 agosto
Rio 2 Missione Amazzonia
di C. Saldanha

sab. 16 agosto
Il tocco del peccato
di J. Zhang-Ke

dom. 17 agosto
La bella e la bestia
di C. Gans

lun. 18 agosto
Lunchbox
di R. Batra

mart. 19 agosto
Jimmy P.
di A. Desplechin

merc. 20 agosto
Zoran, il mio nipote scemo
di M. Oleotto

giovedì 21 agosto
Vado a scuola
di P. Plisson

ven. 22 agosto
Grand Budapest Hotel
di W. Anderson

sab. 23 agosto
La città incantata
di H. Miyazaki

dom. 24 agosto
La sedia della felicità
di C. Mazzacurati

lun. 25 agosto
Amazzonia
di T. Ragobert, L. Marescot

mart. 26 agosto
Infanzia clandestina
di B. Ávila

merc. 27 agosto
La mafia uccide solo d'estate
di Pif

giovedì 28 agosto
12 anni schiavo
di S. McQueen

ven. 29 agosto
Sotto una buona stella
di C. Verdone

sab. 30 agosto
I segreti di Osage County
di J. Wells

dom. 31 agosto
C'era una volta un'estate
di N. Faxon, J. Rash

cinifestival Thiene

Parco di Villa Fabris

merc. 9 luglio

Il capitale umano

di P. Virzi

giovedì 10 luglio

Il passato

di A. Farhadi

ven. 11 luglio

Rio 2

**Missione
Amazzonia**
di C. Saldanha

sab. 12 luglio

La mafia uccide solo d'estate

di Pif

dom. 13 luglio

Gravity

merc. 16 luglio

Bling Ring

di S. Coppola

giovedì 17 luglio

Two Mothers

di A. Fontaine

sab. 19 luglio

American Hustle

**L'apparenza
inganna**

di D. O. Russell

merc. 23 luglio

Venere

in pelliccia

di R. Polanski

giovedì 24 luglio

Questione di tempo

di R. Curtis

ven. 25 luglio

Cattivissimo me 2

di P. Coffin, C. Renaud

sab. 26 luglio

The Wolf of Wall Street

di M. Scorsese

dom. 27 luglio

Still life

di U. Pasolini

giovedì 31 luglio

Dallas

Buyers Club

di J. M. Vallée

dom. 3 agosto

The Butler

**Un maggiordomo
alla Casa Bianca**

di L. Daniels

giovedì 7 agosto

Smetto quando voglio

di S. Sibilia

ven. 8 agosto

Belle & Sebastien

di N. Vanier

sab. 9 agosto

Gloria

di S. Lelio

dom. 10 agosto

Philomena

di S. Frears

La sedia della felicità

di C. Mazzacurati

ven. 15 agosto

Frozen

**Il Regno
di Ghiaccio**

di C. Buck, J. Lee

sab. 16 agosto

Zoran, il mio nipote scemo

di M. Oleotto

dom. 17 agosto

Royal Affair

di N. Arcel

giovedì 21 agosto

Blue

Jasmine

di W. Allen

ven. 22 agosto

The Lego

Movie

di P. Lord, C. Miller

sab. 23 agosto

Storia di una ladra di libri

di B. Percival

dom. 24 agosto

A proposito di Davis

di E. e J. Coen

www.comune.montecchio-maggiore.vi.it

www.infogiommm.it/calendario-eventi

info: 0444 705737

cinifestival Montecchio Maggiore

Castello di Romeo

mart. 1 luglio

Grace di Monaco

di O. Dahan

merc. 2 luglio

La mafia uccide solo d'estate

di Pif

dom. 6 luglio

Mr. Peabody e Sherman

di R. Minkoff

ven. 11 luglio

Dietro i candelabri

di S. Soderbergh

lun. 14 luglio

Allacciate le cinture

di F. Özpetek

sab. 19 luglio

Captain Phillips

di P. Greengrass

dom. 20 luglio

Le meraviglie

di A. Rohrwacher

sab. 26 luglio

Lei

di S. Jonze

mart. 29 luglio

Tutta colpa di Freud

di P. Genovese

dom. 3 agosto

Rio 2:

**Missione
Amazzonia**

di C. Saldanha

giovedì 7 agosto

Saving

Mr. Banks

di J. L. Hancock

sab. 9 agosto

12 anni schiavo

di S. McQueen

dom. 10 agosto

Grand Budapest Hotel

di W. Anderson

mart. 12 agosto

Monuments men

di G. Clooney

sab. 16 agosto

American Hustle

di D. O. Russell

dom. 17 agosto

Gigolò

per caso

di J. Turturro

merc. 20 agosto

Storia di una ladra di libri

di B. Percival

sab. 23 agosto

Zoran, il mio nipote scemo

di M. Oleotto

dom. 24 agosto

Dallas Buyers Club

di J. M. Vallée

merc. 27 agosto

Noah

di D. Aronofsky

cinefestival Schio

Palazzo Toaldi Capra

mart. 16 luglio

Saving Mr. Banks

di J. L. Hancock

sab. 19 luglio

Noah

di D. Aronofsky

dom. 20 luglio

Storia di una ladra di libri

di B. Percival

ven. 25 luglio

Blue Jasmine

di W. Allen

sab. 26 luglio

The Lego Movie

di P. Lord

e C. Miller

dom. 27 luglio

Il capitale umano

di P. Virzi

merc. 30 luglio

Grand Budapest Hotel

di W. Anderson

sab. 2 agosto

La mafia uccide solo d'estate

di Pif

dom. 3 agosto

Supercondriaco

di D. Boon

merc. 6 agosto

The Butler un maggiordomo alla Casa Bianca

di L. Daniels

ven. 8 agosto

Gravity

di A. Cuaron

sab. 9 agosto

Mr. Peabody & Sherman

di R. Minkoff

dom. 10 agosto

Belle & Sebastien

di N. Vanier

merc. 13 agosto

I sogni segreti di Walter Mitty

di B. Stiller

sab. 16 agosto

Un boss in salotto

di L. Miniero

dom. 17 agosto

Piovono polpette 2

di C. Cameron

e K. Pearn

merc. 20 agosto

Snowpiercer

di B. Joon-ho

ven. 22 agosto

Philomena

di S. Frears

sab. 23 agosto

Sotto una buona stella

di C. Verdone

dom. 24 agosto

Smetto

quando voglio

di S. Sibilia

info: 3457079215 - www.dedalofurioso.it

* film a ingresso libero

cinefestival Dueville

Busnelli Giardino Magico

sab. 14 giugno

Febbre a 90

di D. Evans

merc. 18 giugno I diabolici

di H. G. Clouzot

ven. 20 giugno Diabolique

di J. S. Chechik

sab. 21 giugno Godzilla

di G. Edwards

mart. 24 giugno Guardato a vista

di C. Millar

merc. 25 giugno Smetto quando voglio

di S. Sibilia

ven. 27 giugno

Under Suspicion

di S. Hopkins

mart. 1 luglio CAI - selezione film dal Trento-FilmFestival

merc. 2 luglio Dallas Buyers Club

di J. M. Vallée

dom. 6 luglio The Amazing Spider-Man 2

Il potere

di Electro

di M. Webb

lun. 7 luglio

CAI - selezione film dal Trento-FilmFestival

giovedì 10 luglio

Grand Budapest Hotel

di W. Anderson

mart. 15 luglio

CAI - selezione film dal Trento-FilmFestival

merc. 16 luglio Piccola patria

di A. Rossetto

sab. 19 luglio Allacciate le cinture

di F. Ozpetek

mart. 22 luglio CAI - selezione film dal Trento-FilmFestival

merc. 23 luglio

Il venditore di medicine

di A. Morabito

sab. 2 agosto

La sedia della felicità

di C. Mazzacurati

mart. 5 agosto Cementificazione: Giace immobile

di R. Maggiolo

merc. 6 agosto Padre vostro

di V. Bressan

ven. 8 agosto 12 anni schiavo

di S. McQueen

mart. 12 agosto Predoni di mare: Blackfish

di G. Cowperthwaite

merc. 13 agosto

Storia di una ladra di libri

di B. Percival

sab. 16 agosto X-Men Giorni di un futuro passato

di B. Singer

mart. 19 agosto Darwinight: Amazonia

(a cura dell'Ass. Risorgiva)

FilmAmbiente

di T. Ragobert

merc. 20 agosto Le meraviglie

di A. Rohrwacher

sab. 23 agosto Maleficent

di R. Stromberg

dom. 24 agosto Ritual

Una storia psicomagica

di L. Immesi, G. Brazzale

**Marostica
Sapore
di Cinema**



Castello Superiore

I film avranno inizio alle ore 21.30

Biglietto unico 6 euro Abbonamento per 4 film 20 euro
i biglietti e gli abbonamenti includono piccoli assaggi
di prodotti in tema con i film programmati.

Una selezione delle migliori pellicole che hanno come protagonista il cibo in tutte le sue declinazioni. Un modo per riscoprire come il grande schermo lo ha raccontato e per incontrare dal vivo alcuni dei sapori che prendono forma nei film protagonisti delle serate previste.

lun. 14 luglio
**Il pranzo
di Babette**
di Gabriel Axel

Cinema e cucina per celebrare la sacralità del rito del pranzo. Dopo anni di servizio l'esule Babette organizza, con una somma vinta alla lotteria, una cena in onore delle due sorelle che l'hanno accolta. Oscar 1998 come miglior film straniero.

lun. 21 luglio
Chocolat
di Lasse Hallström

L'arrivo di Vianne e della piccola Anouk sconvolgono le abitudini di un piccolo paesino di provincia con la loro cioccolateria, conquistando anche l'affascinante gitano col volto di Johnny Depp. Quanto sarà grande il potere del cioccolato?

lun. 28 luglio
Vatel
di Roland Joffé

1671, Luigi XIV incarica François Vatel, un celebre cuoco interpretato da Gérard Depardieu, dei festeggiamenti per il Principe di Condè. Per tre giorni il sofisticato chef organizzerà pranzi spettacolari, tra fuochi d'artificio e giochi d'acqua.

lun. 4 agosto
**La grande
abbuffata**
di Marco Ferreri

Un grande classico con un Marcello Mastroianni e un Ugo Tognazzi impareggiabili. Quattro uomini stanchi della vita decidono di farla finita, insieme. Non con pistole, cappi o droghe: raggiungeranno il Creatore mangiando fino a scoppiare. Peccato, però, che non sia la buona cucina ad ammazzarli. Un grande classico con un Marcello Mastroianni e un Ugo Tognazzi impareggiabili.

GALLIO

FILM / INCONTRI / EVENTI

www.galliofilmfestival.it



FILMFESTIVAL

DEL CINEMA ITALIANO OPERE PRIME

CON I PROTAGONISTI DEL NUOVO CINEMA ITALIANO

18° EDIZIONE

ASIAGO: CINEMA GRILLO PARLANTE

CESUNA DI ROANA: CINEMA ANDREA PALLADIO

FOZA: SALA MULTIMEDIALE DEL MUSEO

DAL 19 AL 26 LUGLIO 2014

DAL 18 AL 22 AGOSTO 2014

PER INFO: a.culturalegalliofilmfestival@gmail.com

cell: 346-7332801

con il sostegno di



Per le attività culturali

www.fondazionecariverona.org



fondazione

ANTONVENETA

www.fondazioneantonveneta.it

amici del festival

www.nardini.it

B.^{LO} NARDINI
DISTILLERIA A VAPORE

www.otbfoundation.org



www.unicredit.it



amici del festival

www.pengospa.it



www.mevis.com



www.confindustria.vicenza.it



www.etrspa.it



amici del festival

www.agb.it



SISTEMI DI FERRAMENTA PER PORTE E FINESTRE

www.e-coop.it



www.pastagiglio.com



www.pedon.it



Fiducia ben nutrita.



Città di Bassano del Grappa
Assessorato allo Spettacolo

Vacanze a Bassano

Operaestate Festival Veneto con Vicenza è e gli Albergatori di Bassano, offrono una promozione speciale per tutto il periodo del festival.

La promozione comprende tariffe speciali per:

- ♦ il pernottamento in camera doppia per persona:
 - in 3 stelle 1 notte a 35 euro e 2 notti a 65,
 - in 4 stelle(riduzioni consultabili direttamente sul sito www.operaestate.it)
- ♦ l'ingresso ridotto agli speciali eventi di spettacolo che il festival propone;
- ♦ l'entrata gratuita ai musei della città: il Museo Civico con la sua straordinaria pinacoteca ricca di oltre 500 opere dal XIII al XX secolo tra cui numerosi dipinti di Jacopo da Ponte, la sezione canoviana con monocromi, bozzetti e stampe ed altri inestimabili capolavori e i Musei di Pazzo Sturm: Museo della Ceramica G. Roi affacciato sul Brenta, testimonianza della grande tradizione artistica e artigianale del territorio e il Museo della stampa Remondini che racconta 200 anni di storia della civiltà dell'immagine europea tra metà '600 e metà '800;
- ♦ un kit con informazioni su Bassano e le città palcoscenico (storia arte paesaggio enogastronomia).
- ♦ un poster di Bassano in omaggio

Informazioni Turistiche

Ufficio I.A.T.
Informazioni e Accoglienza
Turistica di Bassano
0424 524 351
www.vicenzae.org

Prenotazioni
direttamente presso
gli hotel aderenti
ed elencati sul sito:
www.operaestate.it



OPERAESTATE

FESTIVAL VENETO

Struttura organizzativa

Comune di Bassano del Grappa

Assessorato allo Spettacolo e Operaestate

Sindaco

Riccardo Poletto

Assessore

Giovanna Ciccotti

Dirigente

Francesco Frascati

Caposettore Spettacolo e Operaestate

Carlo Mangolini

Direttore

Rosa Scapin

Direzione Artistica

Loris Parise

Rosa Scapin

Carlo Mangolini

Curatore Progetti Danza e Internazionali

Roberto Casarotto

Responsabile Organizzativa **Giovanna Sacchi**

Logistica, materiali di comunicazione e media **Agnese Scapin**

Segreteria Organizzativa **Alice Leoni**

Responsabile Amministrativa **Margherita Fiorese**

Segreteria Amministrativa e web **Sofia Girardi**

Responsabile Comunicazione **Alessia Zanchetta**

Ufficio informazioni e biglietteria **Francesco Innocente Fabris**

Collaborazione Organizzativa Minifest **Roberto Cinconze**

Segreteria Artistica Lirica **Mario Piotto**

Relazioni esterne e PR **Raffaella Pirini**

Direttore Tecnico **Sandro Dal Prà**

Tirocinante **Sorin Caldaras**

Stagisti **Angelica Basso, Antonella Pasinato, Greta Pietropan**

OPERAESTATE

FESTIVAL VENETO

Promotori:

 **Città di Bassano del Grappa**
Assessorato Spettacolo e Operaestate



Città Palcoscenico:

Asiago / Asolo / Borgo Valsugana / Borso del Grappa / Camisano
Vicentino / Campolongo sul Brenta / Cassola / Castelfranco Veneto /
Cittadella / Dueville / Enego / Feltre / Galliera Veneta / Gallio / Lonigo /
Loria / Marostica / Mogliano Veneto / Molvena / Montecchio Maggiore /
Monte di Malo / Montorso / Nove / Possagno / Pove del Grappa / Resana /
Rosà / Rossano Veneto / San Martino di Lupari / Santorso / San Zenone
degli Ezzelini / Schio / Solagna / Tezze sul Brenta / Thiene / Unione
Montana Valbrenta (Cismon / San Nazario / Valstagna) / Valdagno

Sostenitori:

Ministero per i Beni le Attività Culturali e il Turismo / Provincia di
Vicenza / Provincia di Padova / Provincia di Treviso / Fondazione
Cariverona / Fondazione Antonveneta

Sostegni internazionali:

Ambasciata del Regno dei Paesi Bassi / Performing
Arts Fund NL / Reale Ambasciata di Norvegia /
Institut Français / Nuovi Mecenati / NTPA /
Pro Helvetia / Délégation du Québec a Roma /
Ministère des Relations Internationales du Québec /
Conseil des Arts et des lettres Québec /
Ambasciata di Israele

Amici del festival:

AGB - Alban Giacomo SpA
B.lo Nardini - Distilleria a vapore
Confindustria Vicenza
Coop Adriatica
ETRA - Energia Territorio Risorse Ambientali
Giglio - Specialità Paste Alimentari
Mevis SpA
OTB - Only The Brave
Pедon - Fiducia ben nutrita
Pengo SpA
Unicredit



Media partner:

